IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 5, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90

9 771592 169000 40713

ANNO 123 - NUMERO 165
MARTEDÌ 13 LUGLIO 2004
€ 0,90

Due scosse con epicentro alla profondità di oltre 15 chilometri sono state avvertite in tutto il Nordest: molta gente è scesa in strada

La terra trema, paura a Trieste e in Friuli

Terremoto dell'ottavo grado della scala Mercalli in Slovenia, al di là del confine vicino a Caporetto

Frana sul Monte Nero travolge un gruppo di escursionisti: morto un goriziano, ferita la moglie

Dall'inviato

CAPORETTO La terra trema è a Trieste e in tutto il Friuli Venezia Giulia torna la paura. Una forte scossa di terremoto, dell'ottavo grado della scala Mercalli (5,1 secondo la scala Richter), è stata sentita ieri alle 15.04 in tutto il Nordest. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica, il terremoto ha avuto epicentro a Bovec-Plezzo, vicino a Caporetto. Un' altra scossa di rilievo è stata localizzata circa mezz'ora dopo, alle 15.31, e una alle 18.27.

Sopra Caporetto, sul Monte Nero, è morto un escursionista di Mossa, in provincia di Gorizia, Maurizio Rosini, di 59 anni. La moglie Maria Babudri, di 57 anni, è rimasta ferita. I due sono stati travolti da una frana mentre erano nei pressi dei laghi di Krni. L'uomo è morto sul colpo, la donna è stata soccorsa e portata all'ospedale di Gorizia.

In Slovenia il terremoto ha provocato il crollo di una casa disabitata e lievi danni a un albergo. La casa crollata era tra quelle maggiormente lesionate dal forte sisma che colpì la zona nel 1998 e da allora era disabitata. Oltre ai lievi danni all'hotel, gli unici danni visibili sembrano essere quelli a alcuni comignoli e tettoie. A fine giornata i feriti erano sette.

Se nella nostra regione il sisma non ha provocato danni, ma soltanto tanta paura, perchè tutto è stato costruito, o ricostruito, a norma di legge. Ben altra cosa sarebbe successa se un terremoto di questa magnitudo avesse raggiunto un'altra zona del Paese: ne è convinto il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso. «Basti ricordare - ha aggiunto Bertolaso - che il terremoto che colpì San Giuliano di Puglia e il basso Molise nel 2002, dove morirono 27 bambini e 3 adulti, ebbe la stessa intensità».

● *Alle pagine 2 e 3*

Guido Barella
altri servizi di Borsani, Calligaris, Contessa e Spirito

Un gruppo di escursionisti scavalca la massa di rocce franata nella valle dell'Isonzo dai monti che la circondano. (Foto Bumbaca)

Crollati i marmi dell'Ara Pacis di Medea

● *A pagina 3*

L'Ara Pacis di Medea.

Guido Bertolaso

Bertolaso, capo della Protezione civile: pochi danni, tutto è a norma

● *A pagina 3*

Sei anni fa nella stessa zona una vittima e 800 senzatetto

● *A pagina 2*

Il sisma a Bovec nel 1998.

Si conclude a tarda notte con scarsi risultati la verifica di governo. I centristi disertano il vertice sul federalismo, da Berlusconi va solo Buttiglione

Fumata nera, Fini rifiuta il ministero dell'Economia

Varata una finanziaria da 30 miliardi di euro. Il premier riferirà domani in Parlamento

ROMA Fumata nera sull'interim all'Economia nella seconda notte di verifica della Cdl a palazzo Chigi. Il vicepremier Fini ha rifiutato infatti il ministero del Tesoro che l'Udc di Follini voleva affidato a un tecnico di prestigio o a una leader della Casa delle libertà. Domani il premier Berlusconi è intenzionato a recarsi, come da programma, in Parlamento, per fare una sintesi degli incontri di questi giorni. Il Centrodestra ha trovato un accordo sulla manovra. Via libera a una finanziaria da 30 miliardi di euro. I centristi, tra l'altro, hanno disertato il vertice sul federalismo. Da Berlusconi è andato soltanto Buttiglione. Dall'opposizione, infine, arriva un commento corale. «A palazzo Chigi - ha sottolineato Fassino - un rito sconcertante».

● *A pagina 5*

Aeroporto di Ronchi Rimosso dalla pista l'aereo dell'incidente

● *A pagina 12*

Sbarcati i profughi della «Cap Anamur». Arrestato il capitano

● *A pagina 4*

Scandalo in Austria: 40 mila foto hard nel seminario dei preti

● *A pagina 4*

Va a fuoco un negozio cinese Quattro ustionati. Vendetta?

L'esterno del negozio.

TRIESTE Uno scoppio seguito da un incendio ha distrutto ieri pomeriggio in Borgo Teresiano un negozio di proprietà di una famiglia cinese. Quattro persone, tra le quali due bambini, sono rimaste ferite. Hanno riportato numerose ustioni. L'esercizio ha sede nei locali dell'ex Metromarket, tra via Torrebianca e via Filzi. I danni sono ingenti, l'origine dello scoppio che ha innescato le fiamme probabilmente dolosa.

● *A pagina 15*

Corrado Barbacini

CALCIO-SCOMMESSE

Nei guai Salerno, ex manager della Triestina

● *A pagina 26* Nella foto l'arbitro Luca Palanca indagato nell'inchiesta.

NORDEST: RAPPORTO 2004

NON SIAMO LA CALIFORNIA NÉ LA BULGARIA

di **Giorgio Lago**

Da un telegiornale della Rai ho sentito ieri il seguente annuncio: «Il Nordest non esiste più». Pazienza, mi sono detto, vorrà dire che d'ora in avanti noi poveri abitanti di questa landa abbandonata siamo ufficialmente profughi, nomadi, economicamente apolidi e senza fissa dimora sociale.

Scherzi a parte, il Nordest c'è, esiste nella sua eccezionale varietà, sta esattamente dove stava, rappresenta un'area che prima ha fatto da laboratorio, poi i sacrosanti schèi e che adesso deve rinnovare i traguardi. Ha faticato in passato, faticherà anche in futuro, ma sempre senza spaventarsi troppo.

Lo storico Gaetano Salvemini, che non amava i sapientoni del suo tempo, accusava la filosofia di trasformarsi in una «fabbrica del buio». Ecco, il Nordest reale ha di bello che non produce buio ma intatto «orgoglio imprenditoriale», come certifica l'annuale Rapporto della omonima Fondazione.

● *Segue a pagina 9*

Le classi composte di soli ragazzi islamici rischiano di creare in Italia cittadini «sbagliati»

In aula con il velo e senza il Crocifisso

di **Ferdinando Camon**

Non è soltanto un problema torinese o milanese, è un problema italiano, e dovremo presto affrontarlo anche nelle nostre città: come comportarsi con le civiltà che, venendo qui, non vogliono avere rapporti con la nostra. A Torino funzionano scuole elementari fondate e pagate dagli islamici, con insegnanti islamici, su libri e programmi del ministero della cultura di uno stato islamico, l'Egitto.

● *Segue a pagina 9*

A Pordenone arrivano gli indiani

In mostra cento foto rare sulla storia dei Sioux

● *A pagina 23*

All'Ogs di Borgo Grotta Gigante sul Carso gli esperti analizzano il fenomeno che è provocato dallo scontro fra due sistemi alpini

L'epicentro a 78 chilometri da Trieste

Profondità del sommovimento e natura dei terreni spiegano la grande distanza di diffusione

Ricercatori dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs) di Borgo Grotta Gigante sul Carso triestino osservano al video del computer il tracciato della scossa delle 15.04 che ha fatto tremare la terra nell'alta Valle d'Isonzo. Il sisma è stato avvertito in una vasta area circostante, e comunque in tutto il Nordest come mostra la cartina che rappresenta la diffusione delle onde sismiche.

Il sisma

La scala Richter

Intensità 8,0 e oltre
Catastrofico. Distruzione totale.

Intensità 7,0
Disastroso. Distrugge edifici e costruzioni

Intensità 6,0
Distruttivo. Crollo di muri. Danni alle fondamenta

Intensità 5,5
Forte. Spostamenti di mobili e muri danneggiati

Intensità 4,5
Moderato. Vetri rotti e spostamenti di oggetti

Intensità 3,5
Debole. Avvertito da molte persone ai piani alti

Intensità 2,5
Strumentale. Registrato dai sismografi

L'EPICENTRO

KOBARID, Caporetto (Slovenia)
H 15.04
Scala Richter 5,2

AUSTRIA
CAPORETTO
Soca
SLOVENIA
Bolzano
Trento
Belluno
Udine
Pordenone
Gorizia
Treviso
Trieste
Verona
Padova
Venezia
Bologna

ANSA-CENTIMETRI

TRIESTE E' una specie di guerra geologica sotterranea quella che si combatte fra Italia e Slovenia. Dove grossomodo passa il confine fra le due repubbliche si scontrano in profondità le faglie alpine e quelle dinariche, due sistemi tettonici che interferiscono fra loro da centinaia di migliaia di anni. E' lì, nello scontro titanico fra le montagne che vogliono salire più in alto e una pianura che le tiene a freno l'origine dei terremoti che da millenni sconvolgono i territori del Nord Est.

«Da tutte e due le parti ci sono zone di sismicità più forte, come Gemona,e altre di sismicità minore che però possono riservare sorpese, come la zona di Bovec-Plezzo», spiega Dario Slejko, dirigente di ricerca all'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs) di Borgo Grotta Gigante.

Secondo gli strumenti dell'Ogs - che ha 15 stazioni di rilevamento disseminate nella regione - l'epicentro del sisma di ieri era localizzato nella zona di Soca, nell'alta valle dell'Isonzo, non lontano da Bovec-Plezzo, 78 chilometri in linea d'aria da Trieste, a un profondità compresa fra i 15 e i 20 chilometri. La prima scossa, di 5,1 gradi della scala Richter, è durata tre minuti in tutto (ma la scossa «avvertita» è durata meno), ed è stata seguita da un'altra decina di scosse di minore intensità. Quindi, alle 15.31, una seconda scossa di magnitudo pari a 3 gradi della scala Richter (che, lo ricordiamo, è la misura della forza del terremoto effettuata attraverso i sismografi, a differenza della scala Mercalli che usa altri parametri: vedi cornice qui sotto).

Ma la replica più forte è stata registrata alle 18.27, con una scossa di 3.1 gradi di magnitudo. E non è escluso che nelle prossime ore la terra possa tremare ancora, anche con intensità maggiore (per fare un confronto, il terremoto che sconvolse il Friuli nel 1976 era di 6,4 gradi di magnitudo, e raggiunse i dieci gradi della scala Mercalli a Gemona, Venzone e Trasaghis).

«In realtà - continua Slejko - si è cominciato a sapere qualcosa di più sull'area di Bovec-Plezzo solo dopo il terremoto del 1998; fino ad allora quella zona sismica veniva associata alla faglia di Idria, ma con parecchi elementi di incertezza: ci si riferiva soprattutto al disastroso terremoto del 1511 che fece crollare le miniere di Idria, ma sul quale, dal punto di vista scientifico, si sapeva e si sa molto poco».

«C'è una continuità sismica - aggiunge il ricercatore - lungo tutta la fascia pedemontana localizzata sul fronte in cui si incontrano il sistema alpini e quello dinarico; più all'interno, invece, al confine con l'Austria, le montagne sono già formate, e quindi la sismicità è minore».

Ma perché il terremoto si è sentito in modo così forte in aree tanto lontane, come Venezia, e meno forte in località più vicine all'epicentro? «Ogni terremoto - risponde Slejko - ha un suo meccanismo di rottura che determina la radiazione della vibrazione sismica: le onde sismiche seguono direzioni preferenziali determinate proprio da questo meccanismo di rottura».

«Un altro motivo per cui le scosse possono essere avvertite più intensamente a grande distanza - continua il ricercatore - è la tipologia del terreno: terreni soffici amplificano la "vibrazione"».

Mettendo a confronto i dati rilevati da più stazioni sismiche i ricercatori sono quindi in grado di stabilire il meccanismo focale, in pratica la «mappatura» della vibrazione sismica.

Ci si può aspettare un'altra scossa più forte? «Difficile dirlo - afferma Slejko -: il fronte sismico più attivo va da Venzone fino al confine con la Slovenia, la zona di Bovec-Plezzo può riservare altre sorprese». Ma, si sa, gli esperti sono sempre molto prudenti nel fare previsioni di eventi sismici.

Pietro Spirito

I 12 gradi Mercalli, una scala che descrive gli effetti

Ecco in simtesi il significato della scala Mercalli: **I Grado**. Impercettibile: rilevato soltanto da sismografi.**II Grado**. Molto leggero: percepito soltanto da rari soggetti nervosi.**III Grado**. Leggero: anche in zone densamente abitate viene percepito come tremolio soltanto da una piccola parte degli abitanti nell'interno delle case.**IV Grado**. Moderato: delle persone che si trovano all'esterno degli abitati ben poche percepiscono il terremoto. All'interno viene identificato da molte. **V Grado**. Abbastanza forte: perfino nel pieno delle attività giornaliere, il sisma viene percepito da numerose persone sulle strade e se sensibili anche in campo aperto. **VI Grado**. Forte: il terremoto viene notato da tutti con paura, molti fuggono all'aperto, alcuni hanno la sensazione d'instabilità. Qualche tegola o pietra di camino cade. **VII Grado**. Molto forte: lesioni notevoli a oggetti di arredamento anche di grande peso, rovesciandoli e frantumandoli. Grandi campane rintoccano. **VIII Grado**. Rovinoso: negli edifici ad intelaiatura gran parte delle intelaiature cadono.**IX Grado**. Distruttivo: circa la metà delle case in pietra sono distrutte, parecchie crollano, la maggior parte diviene inabitabile.**X Grado**. Completamente distruttivo: gravissima distruzione di circa 3/4 degli edifici, la maggior parte crolla. **XI Grado**. Catastrofico: crollo di tutti gli edifici in muratura, soltanto costruzioni e capanne di legno ad incastro di grande elasticità ancora reggono. **XII Grado**. Grandemente catastrofico: non regge alcuna opera d'uomo. Si formano cascate, laghi scompaiono, fiumi deviano.

L'unico guasto all'Azienda Porto della città dei cantieri dove per alcuni minuti è caduto il collegamento in Rete via Internet

La centrale elettrica e le industrie reggono all'urto

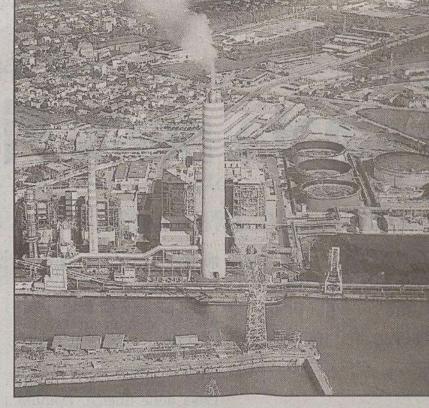
Hanno funzionato i sistemi di sicurezza all'Endesa di Monfalcone. Controlli alla Caffaro

MONFALCONE Due scosse nette, ravvicinatissime, quasi senza soluzione di continuità. L'onda lunga proveniente da Soca, epicentro sloveno, ha tenuto con il fiato sospeso anche Monfalcone, per alcuni secondi stretta nella morsa del «vissuto emotivo», del ritorno al '76 ma anche alla «Caporetto del '98», lo stesso «ventre molle» delle Valli del Natisone. Una manciata di disorientamento, inquietanti «de-ja-vù» stemperatisi via via che le informazioni affluivano e rassicuravano. Ma la città ha continuato a produrre nonostante il sussulto. Così rapido da lasciare appena il tempo di «guardarsi negli occhi» per sincerarsi che, sì, quel botto secco era proprio terremoto.

Così è fluita regolarmente l'erogazione di energia elettrica alla centrale Endesa, dove la distribuzione non s'è mai interrotta. Gli impianti «blindati» dai controlli costanti non hanno accusato alcun contraccolpo. Nessuna «spia d'allarme» ha fatto capolino, anche se, confermano alla centrale, chi tra i dipendenti ha avvertito chiaramente la scossa si è spaventato non poco.

Produzione a regime in Fincantieri: nessuno «strappo», seppur fugace, né all'attività lavorativa, né all'organizzazione tecnica. Si marcia in assetto anche alla Eaton Automotive, specializzata in valvole per auto: tutto, per lo più, si è limitato a una pausa di «riconoscimento», la scossa, quella sì, l'hanno sentita bene proprio tutti, ma tenendo a bada l'allarmismo. Stesso scenario all'Asi Robicon, regina dei grandi motori industriali: «È durato tutto talmente poco - spiegano in azienda - che non ci si è quasi resi conto di quanto accaduto». L'impatto con la paura, percezione «retroattiva» considerata la rapidità dell'evento sismico, s'è consumato anche negli uffici della Sbe, società di bulloneria europea; nello stabilimento, la scossa s'è avvertita meno chiaramente. Impianti e produzione senza intermittenze, solo qualche minuto di «isolamento» alle linee telefoniche. Internet in tilt all'Azienda Porto: il sisma ha «brontolato» per una decina di secondi scollegando la rete.

E se l'attività va avanti, il «dov'ero-cosa ho fatto-cos'ho pensato», il «racconto di paura» della città accusa ben forte il rimando del passato. Ore 15.04, in centro la gente sciama sulle strade. Per una buona mezz'ora, è tutto uno scambiarsi di impressioni e preoccupazioni. Di dettagliata «moviola» attorno a quegli attimi di spiazzamento. Dai piani alti dei palazzi, dove la scossa ha «scrollato» suppellettili e fatto tintinnare vetri, la «fuga» è stata pressochè generale. Tutti giù, all'aperto, a guadagnare la serenità turbata, con l'ansia, a tratti pure la «frenesia» di saperne, subito, di più.

Vetrine in «sussulto», bicchieri in bilico, negli esercizi pubblici: gestori e clienti si blandivano a vicenda. E avanti coi televisori accesi, a sintonizzarsi laddove andavano in scena le prime sequenze della paura e prendeva corpo una spiegazione organizzata.

La centrale termoelettrica di Monfalcone.

Avanti tutta pure con il passaparola. Un gruppetto brasiliano girava attonito, in cerca di notizie: si sono rivolti ai vigili urbani, ai vigili del fuoco, a chiunque, pur di sapere se fosse il caso di rientrare nell'appartamento al quinto piano. La tensione è corsa anche via cellulare: tutti a telefonare, una ressa da «stato di calamità», per ritrovarsi la linea «off limits» dovuta all'inevitabile sovraccarico. Breve black-out pure alla telefonia fissa. Coi vigili urbani e i vigili del fuoco, pure loro usciti all'aperto, a tentare di rassicurare quanti chiedevano lumi sul da farsi.

Stesso «copione» a Grado e Lignano, dove lo sciame sismico è stato tuttavia «calmierato» dalla costa. Paura, curiosità, e telefoni in fibrillazione un po' ovunque nella Bassa friulana: il centralino dei pompieri cervignanesi ha «fibrillato», dispensatore di ragguagli e consigli. All'azienda chimica «Caffaro» di Torviscosa, ci si è invece limitati ad un presidio di prassi degli impianti e al controllo delle reti telefoniche.

Laura Borsani

La nostra Protezione civile ha offerto uomini e mezzi ai colleghi d'oltreconfine

In tilt i telefonini «bollenti»

TRIESTE Telefonini bollenti a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia subito dopo la scossa delle 15.04 e per diverso tempo. Migliaia di persone si sono attaccate ai cellulari, sia per chiamare parenti e amici sia per chiedere informazioni al 112, al 113 e al 118.

Il risultato è stato un sovraccarico delle linee, che ha interessato in particolare la rete Tim, causando difficoltà nelle chiamate sia verso altri cellulari sia verso telefoni fissi. Il sisma non ha comunque provocato alcun danno né ai trasmettitori della stessa Tim né a quelli di altri gestori di telefonia cellulare.

Un grande picco di chiamate verso i numeri di pubblica utilità è stato registrato in particolare dalla Vodafone, nelle due ore successive alla prima scossa, senza però che nessun disservizio abbia interessato la rete di questo gestore nel Friuli Venezia Giulia.

Nella sede della Vodafone a Padova il sisma è stato peraltro avvertito direttamente, in maniera piuttosto forte, al punto che alcune centinaia di persone, che operano in un grattacielo, sono state evacuate a scopo precauzionale.

Ben diversa la situazione delle comunicazioni telefoniche in Slovenia. Secondo quanto riferito dal telegiornale di Lubiana in un'edizione straordinaria, non era possibile chiamare o ricevere telefonate dalla zona interessata dal sisma.

Sul fronte della Protezione civile, i tecnici del Centro operativo regionale di Palmanova si sono messi subito in contatto con i colleghi di Bovec, offrendo la disponibilità di uomini e strutture. La Protezione civile slovena ha ringraziato, spiegando però che, considerata la limitatezza dei danni, non era necessario alcun aiuto.

A Palmanova il Centro operativo è comunque in stato di allerta. L'evolversi della situazione in Slovenia viene seguito a costantemente. Una verifica sull'eventuale necessità di inviare uomini e mezzi verrà fatta, con la Protezione civile slovena, nella prima mattinata di oggi.

RICORDO

Una casa lesionata dal terremoto del '98.

Era il 12 aprile, giorno di Pasqua, quando la terrà tremò nella stessa zona dell'alto Isonzo dove ieri sono tornati paura e danni. Un'altra scossa il 6 maggio

Nel 1998 un morto, sette feriti e 800 senzatetto

TRIESTE Un morto per infarto, sette feriti, quattromila case lesionate, ottocento senzatetto. Fu una brutta Pasqua, quella del 1998, per gli abitanti di Bovec-Plezzo e dintorni, colpiti da un terremoto allora d'intensità pari a 5,6 gradi della scala Richter, 8 della scala Mercalli, con una replica il 6 maggio dello stesso anno (4,6 gradi Richter).

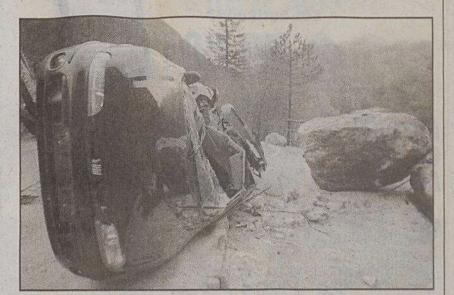
Erano le 12.58 del 12 aprile, domenica di Pasqua, quando gli abitanti di Bovec-Plezzo sentirono un improvviso refolo di vento, seguito da una calma irreale. Un attimo dopo la terra cominciò a tremare. La scossa venne avvertita in un ampio raggio, da Bologna a Vienna, da Lubiana a Monaco di Baviera.

Un anziano morì per lo spavento, sette persone rimasero ferite per la caduta di intomaci o calcinacci, 40 case dovettero essere rase al suolo dai soccorritori. Numerose frane ostruirono strade e accessi, alcune frazioni rimasero isolate per qualche ora.

I soccorsi furono immediati. Neanche due ore dopo il presidente del Parlamento sloveno, Janez Podobnik, era già sul posto. Lo scenario era desolante: case e palazzine con grandi crepe, edifici evacuati, persone che si aggiravano con poche cose recuperate in cerca di un rifugio. Alcuni turisti italiani che alloggiavano all'albergo Kanin, divenuto inagibile, presero le loro cose e tornarono a casa.

Ingenti i danni anche a Jesenice, sul versante opposto del Tricorno, mentre a Tolmino crollò il campanile della chiesetta gotica. Come se non bastasse, nelle ore succesive al sisma cominciò anche a nevicare, rendendo più difficile il soccorso agli sfollati.

Era dal 1511, da quando un disastroso terremoto fece crollare le miniere di Idria, che in quella zona non si registravano eventi sismici di rilievo. Scosse sì, e tante, ma nessuna di quella entità.

Il 6 maggio dello stesso anno una scossa di 4,6 gradi di Richter gettò di nuovo nel panico gli abitanti del posto. In agosto due scosse di magnitudo 3,9 e 3, con epicentro nella zona di Caporetto, fecero di nuovo paura, così come la scossa del 2002 di 4,9 gradi Richter, con epicentro in Friuli sul Monte Sernio.

Massi precipitati su un'auto a fondovalle.

TERREMOTO NEL NORDEST

Case lesionate e strade inagibili nell'alta Val d'Isonzo. La terra ha tremato in tutto il Friuli Venezia Giulia e in molte zone del Nordest

Sisma in Slovenia, forte scossa alle 15.04

Escursionista goriziano muore travolto da una frana sul Monte Nero. Ferita la moglie

Dall'inviato

CAPORETTO La scossa di terremoto, fortissima, 5.1 gradi della scala Richter, ottavo grado della Scala Mercalli, alle 15.04 di ieri lo ha colto nei pressi del laghetto Krni, sotto la vetta del Monte Nero, in Slovenia, nell'Alta Valle dell'Isonzo. Maurizio Rosini, un pensionato di 59 anni di Mossa, stava facendo un'escursione accompagnato dalla moglie Maria Babudri, 57 anni: era partito domenica mattina da casa. In Val Lepena i massi staccatisi dalla montagna lo hanno travolto, uccidendolo sul colpo. La moglie ha invece riportato solo lievi ferite alle gambe ed è stata ricoverata all'ospedale di Gorizia: è stata soccorsa dalle squadre del Soccorso alpino sloveno di Plezzo e italiano di Cave del Predil. «Rosini era un vero appassionato. Lavoro, famiglia, montagna: questa era la sua vita» ricorda il vicepresidente del Cai di Gorizia Paolo Geotti. L'uomo lascia anche due figlie: a ottobre era diventato nonno per la prima volta e ora attendeva la nascita del secondo nipotino.
A Caporetto, intanto - secondo fonti riferite in Austria dal governatore della Carinzia Joerg Haider -, risultavano vani i soccorsi portati a una donna, un'anziana uccisa da un infarto. Complessivamente sarebbero poi sette le persone rimaste ferite nell'area interessata dal sisma. Anche due canoisti venivano dati per dispersi nel pomeriggio di ieri, si temeva che fossero stati colpiti dai massi staccatisi dalla montagna, ma l'allarme è poi rientrato.
L'epicentro della prima scossa, quella più forte, è stato localizzato a Soca, un paesino a pochi chilometri da Bovec-Plezzo. Proprio come sei anni fa: era il giorno di Pasqua del 1998 e la terra, allora, tremò alle 12.58. E come sei anni fa, anche ieri la scossa è stata avvertita distintamente anche in tutto il Friuli Venezia Giulia, pur non provocando seri danni, come ha confermato il direttore centrale della Protezione civile Guido Bertolaso: «Non ci sono stati danni a persone e a cose - ha spiegato - perché tutto è stato messo a norma con criteri antisismici, soprattutto in Friuli». Su, nell'Alta Valle dell'Isonzo, gravi invece sono stati i danni alle case, anche a quelle che erano state ristrutturate dopo il sisma del 1998, e la radio ha invitato la gente a non bere l'acqua dei rubinetti ma solo quella in bottiglia. A Ternova sull'Isonzo gravi danni ha subìto anche la chiesetta della Santissima Trinità. Poi, a un pugno di chilometri dal paese, una frana ha interrotto la strada per Plezzo. Dieci metri di fronte.
Giù in paese, a Ternova sull'Isonzo, i 130 abitanti erano praticamente ieri pomeriggio tutti in strada. «Guardi lì cosa è successo» diceva Rado Fon: i macigni venuti giù dalla montagna si sono fermati a pochi centimetri dalla stalla dietro casa. Al Baraka Bar, luogo di ritrovo dei tanti canoisti che frequentano la zona, si ascoltavano alla radio le notizie sull'alpinista italiano morto sotto la vetta del Monte Nero, proprio qua dietro, in Val Lepena. In un prato, un gruppo di ragazzi cechi aspettava di tornare in campeggio a Plezzo. Sono di Usti Nad Labem, cento chilometri da Praga: «Eravamo in acqua, stavamo scendendo l'Isonzo - ha raccontato uno di loro, Jan Vaclavik -. Improvvisamente abbiamo visto tutto tremare attorno a noi. E dalla montagna scendere massi enormi». Già, la montagna: secondo la radio, sul fianco che guarda il paese si è prodotta una profonda fenditura. Gli abitanti ascoltavano e si guardavano negli occhi impauriti. Sei anni fa il terremoto di Pasqua, ora questo nuovo scossone. Anton Fon guardava il monte seduto su una panchina: «Abbiamo sentito tre colpi fortissimi, accompagnati dal boato». «Io ero in montagna - è il racconto, invece, di Ivan Fon -, dopo il colpo si sono create frane ovunque. È stato terribile venire giù». «Ho avuto tanta, tanta paura» piangeva un'anziana, Milka Meninc.
Intanto, la strada che sale a Plezzo restava chiusa. In questo che è diventato in pochi anni il paradiso degli appassionati di rafting e canoa, oltre che degli spericolati del parapendio, c'era una calma davvero insolita per un caldo pomeriggio d'estate. La strada era sbarrata dalla Polizia giù, appena fuori Caporetto e per arrivare sin qua si doveva fare lo slalom tra i sassi e i massi caduti dalla montagna. Ma a Plezzo, fino a sera, si arrivava soltanto passando da Tarvisio, dal valico di Cave del Predil. Intanto, in cielo volteggiavano gli elicotteri della Polizia e della Protezione civile. Alla radio dicevano che il sindaco ha fatto un appello per reperire tende nelle quali ospitare gli abitanti del paese per la notte.

Guido Barella

Una casa distrutta dalla scossa di terremoto nella valle dell'Isonzo. (Foto Bumbaca)

Una ruspa cerca di liberare la strada da una frana.

Forte sussulto anche a Venezia: indenni chiese e palazzi

VENEZIA La forte scossa di terremoto avvertita nel Nordest alle 15.04 di ieri ha fatto tremare Venezia come una vetrina di fragili ninnoli, ma non ha provocato alcun danno a persone o cose. Indenni anche i monumenti della città lagunare, dove di solito basta un alito di vento in più per far volare una tegola o compromettere la stabilità di un camino.
«Non ci sembra ci siano stati danni - afferma il soprintendente ai beni storico artistici di Venezia Giorgio Rossini - nessuno ci ha segnalato problemi o cadute». Per il soprintendente, potranno essere disposti accertamenti, ad esempio per il campanile della chiesa di Santo Stefano, uno dei più inclinati della città lagunare.
Nessun problema neanche nella zona industriale di Mestre e Marghera.

In questi giorni la struttura era interessata a una serie di lavori di consolidamento, ora necessita di un radicale restauro

Due lastroni cadono all'Ara Pacis di Medea

L'intera struttura del monumento ha subito lesioni per effetto dei sussulti

MEDEA Il terremoto di ieri pomeriggio ha avuto conseguenze sul colle di Medea dove il sommovimento tellurico ha provocato il distacco di due pesanti lastroni di pietra che componevano la parte più alta del monumento Ara Pacis Mundi. I due lastroni sono caduti dalla parete da un'altezza di oltre dieci metri e si sono frantumati in vari grossi pezzi. Le vibrazioni, inoltre, sembrano aver provocato un effetto domino sull'intera struttura. Molti dei blocchi di pietra che compongono il massiccio monumento appaiono ora spostati di diversi centimetri rispetto alla loro originaria sede e potrebbero staccarsi da un momento all'altro, tanto che il sindaco di Medea, Alberto Bergamin, presente ieri sul posto, ha fatto transennare l'area impedendo di fatto l'accesso all'area.
Lo stesso sindaco ha fatto poi presente che invierà una comunicazione al presidente della Commissione Difesa alla Camera, l'ex colonnello Ramponi, al relatore Ferruccio Saro e al parlamentare Bonatesta, primo firmatario della legge che prevede il passaggio della gestione del monumento direttamente al Ministero della Difesa e quindi allo Stato. Bergamin si è riservato anche di avvertire il prefetto assieme ai parlamentari regionali Budin e Maran, affinché si impegnino per sbloccare la legge, che, quando sarà approvata, creerà le condizioni per poter attuare al più presto, attraverso il contributo dello Stato, un'opera di radicale restauro del monumento che mostra ormai ben evidenti i segni del suo mezzo secolo di vita.
In questi giorni il monumento era oggetto di una serie di lavori di consolidamento a cura della ditta Sfiligon, che a questo punto non servirà certo più, considerando che la struttura necessita ora di una ben più approfondita verifica da parte delle autorità competenti, in quanto appare davvero in pessime condizioni, così come necessità pure di restauro la pavimentazione, che, forse per effetto del terremoto di ieri, mostra diverse crepe e appare sollevata in più punti.
Il sindaco Bergamin si è detto preoccupato anche in vista del prossimo atteso «Concerto per la Pace», che si dovrebbe tenere il 6 agosto prossimo sul piazzale antistante il monumento.

Edo Calligaris

I lastroni di pietra in pezzi sul pavimento dell'Ara Pacis sul colle di Medea transennata.

Annuncio in aula al Parlamento di Lubiana

LUBIANA E' in corso la seduta parlamentare. A presiedere i lavori il vicepresidente della Camera di Stato Valentin Pohorec affiancato dal segretario generale del parlamento Jožica Velišček. Sono circa le 15 quando il pavimento e i muri parlamentari cominciano a tremare. Evidentemente preoccupato, Pohorec si rende conto di quanto sta accadendo ed esclama «Terremoto!», si alza in piedi e si avvia all'uscita seguito dalla Velišček. Per pochi minuti si fermano anche i lavori. In aula, c'era anche il premier Anton Rop. Rop ha detto che il governo si è attivato per l'emergenza.

Paura nell'Isontino e a Udine ma i pompieri intervengono solo per alcuni cornicioni

Un boato, poi tutti in strada

GORIZIA Qualcuno giura di aver udito anche il boato; e c'è chi l'ha riconosciuto subito andando a ritroso con la memoria al 6 maggio del 1976. Gorizia ha avuto paura ieri. Tanta. La scossa ha creato panico ma fortunatamente nessuna conseguenza più grave alle persone. Qualche danno ma di poco conto. I vigili del fuoco, subissati dalle chiamate, sono intervenuti in città soprattutto per fare dei sopralluoghi, come quello effettuato in una casa in costruzione. In un noto bar del centro sono comparse, invece, delle crepe sui muri ma non tali da consigliare l'evacuazione.
A Cormòns sono invece intervenuti per rimuovere due cornicioni pericolanti e altrettanti comignoli che si sono letteralmente staccati per la forte scossa. In un'abitazione di via Francesco di Manzano, sempre nella cittadina collinare, diverse crepe sono comparse sulle pareti interne: anche in questo caso sono stati chiamati sul posto i Vigili del fuoco. Ma, come detto, se i danni sono stati modesti, la paura è stata grande. Con centinaia di persone che si sono riversate sulle strade.
Anche i dipendenti del Comune e della Provincia della Gorizia hanno abbandonato gli edifici per qualche minuto. Terrorizzati per quella forte scossa che ha fatto loro evocare i momenti tragici di altri terremoti ben più devastanti. «Ma dov'è l'epicentro?», «Si è fatto male qualcuno?», «Ci sono danni?», «È stata una scossa molto forte», le domande e le frasi più ricorrenti sentite nelle strade dell'Isontino. E subito dopo il sisma era anche impossibile telefonare in quanto tutte le linee erano intasate.
Paura e centralini dei vigili del fuoco, ma anche del nostro giornale, tempestati di telefonate a **Trieste** dove la scossa di terremoto è stata ben avvertita soprattutto ai piani alti delle case.
E anche a **Udine** si è assistito a scene di panico. La grande paura è tornata in Friuli. L'ultima volta era accaduto 6 anni fa, il 12 aprile 1998, giorno di Pasqua. Anche in quell'occasione la terra aveva tremato in pieno giorno, con epicentro in Slovenia. E come allora la gente, tanta gente si è riversata nelle strade. Un po' in tutto il Friuli.
In tanti hanno ricordato il sisma distruttivo del 1976, la prima scossa di maggio e le fortissime repliche di settembre. A Clenia, frazione di San Pietro al Natisone, è crollata una delle quattro guglie del campanile, ma fortunatamente non si segnalano danni alle persone. Neppure altrove.
Il terremoto si è presentato con un forte boato, quindi un movimento durato una decina di secondi. Dal Tarvisiano alla Carnia, dalla Pedemontana al Medio Friuli, fino alle Valli del Natisone e alla Bassa la scossa si è sentita distintamente. Non solo ai piani alti delle case. Anche a Udine molte persone sono uscite dalle abitazioni. Una giornata strana, quella di ieri, nel capoluogo friulano: poca gente in giro, complice la festa patronale, con gli uffici chiusi e molta gente fuori città. Poi, improvvisamente, le strade sono tornate a riempirsi proprio a causa della scossa. Gli automobilisti, gli unici che non si sono resi immediatamente conto di quanto stesse accadendo, hanno capito del ritorno del terremoto proprio osservando la gente che correva verso l'esterno.
Passato il primo momento di panico, i friulani sono attaccati a telefoni fissi e cellulari. Ma solo chi ha chiamato pochi istanti dopo la scossa è riuscito a prendere la linea di parenti e amici, dei Vigili del fuoco e della Protezione civile. Per molti minuti, almeno fino alle 15.30, la rete intasata non ha poi consentito collegamenti. Una situazione di particolare disagio per chi ha familiari o conoscenti che risiedono nelle zone drammaticamente colpite dalla catastrofe di 28 anni fa, a Venzone, Gemona, Artegna, Trasaghis.
Ritornati in funzione i telefoni e passata la paura, tutto è però ritornato alla normalità. I friulani convivono con il terremoto, lo fanno da decenni. Quando le scosse superano il sesto-settimo grado della scala Mercalli, la paura ritorna. Inevitabile. Ma ieri sera tutti hanno dormito nelle proprie case.

In una frazione di San Pietro al Natisone crolla una guglia del campanile della chiesa
A Cormons segnalati alcuni comignoli pericolanti

Friuli 1976, Tolmino 1998, Bovec-Plezzo 2004: sismi accompagnati sempre da anomalie meteorologiche. Ma gli studiosi smentiscono seccamente

Maltempo e terremoti? Relazione inesistente

TRIESTE Nel 1976 all'inizio di maggio ci fu un grande caldo nella nostra regione. Un caldo anomalo. E faceva molto caldo, un caldo anomalo, anche quel 6 maggio che mise in ginocchio il Friuli con il terremoto. Un paio di giorni dopo, repentinamente, le condizioni meteorologiche cambiarono fino a portare freddo e neve, con qualche fiocco che cadde anche a Trieste.
La Settimana Santa del 1998 fu inzuppata di pioggia e neve sulle Alpi Carniche e Giulie. E la mattina del 12 aprile, il giorno di Pasqua, la terra tremò nell'alta valle dell'Isonzo, al confine tra Slovenia e Friuli Venezia Giulia. Gli effetti si videro fino da noi.
Ha fatto caldo la scorsa settimana, fino a giovedì eravamo oltre i 30 gradi. Di colpo, nel fine settimana, la temperatura è crollata con l'arrivo di aria fredda dal Nord. Una vera «stretta»: l'Osservatorio meteo regionale dell'Arpa ha rilevato domenica, sullo Zoncolan e sul Monte Lussari, temperature minime rispettivamente di 1.7 e 0.3 gradi con pioggia e neve cadute nella notte e fino alla tarda mattinata. Temperature così basse, a luglio, non si registravano in regione dal 1961: 43 anni. E ieri, di nuovo nello stesso posto della Pasqua '98, la terra ha tremato ancora.
Quello della relazione fra anomalie meteorologiche ed eventi sismici è un argomento che spesso viene tirato in ballo in casi del genere, ma che sempre crea fastidio negli studiosi. Non c'è alcuna prova scientifica di questa connessione, dunque il teorema non sta in piedi. Eppure, è difficile non notare anomalie o repentini e radicali cambiamenti meteorologici a ridosso dei terremoti.
«Questi collegamenti fra meteorologia e sismi sono stupidaggini colossali - afferma secco Massimo Ongaro, uno degli esperti di Meteopoint - che non hanno alcun fondamento. Un piccolo esempio. L'anno scorso ci fu un'estate, come si ricorderà, torrida e prolungata: a pensare al caldo all'epoca del terremoto in Friuli, avremmo dovuto essere rasi al suolo. E invece non si è avvertita neppure una scossa.
Un altro esempio: nel luglio del 2000 ci furono condizioni analoghe a quello attuale (anche l'Arpa, in effetti, lo conferma, ndr), con un freddo nell'area montana anche più prolungato nel tempo rispetto all'attuale. E neppure allora si sono avute catastrofi. La relazione fra sbalzi improvvisi di temperatura e terremoti non esiste - spiega Ongaro - perchè le tensioni crostali che originano i terremoti avvengono in profondità e dunque non subiscono influenze dagli eventi meteorologici.
E poi quella colpita ieri è una zona sismica attiva, si verificano quasi quotidianamente scosse telluriche. Soltanto che nove volte su dieci sono di valore solo strumentale, la decima è una botta forte come quella di ieri. Ma il maltempo è solo una pura coincidenza».

Matteo Contessa

I trentasette profughi non sarebbero sudanesi ma ghanesi e nigeriani: dopo 21 giorni in alto mare sono stati tutti trasferiti in un centro di accoglienza agrigentino

Cap Anamur: finita l'odissea, capitano arrestato

La nave è stata posta sotto sequestro. Troppi misteri nella vicenda. Castelli: «Un precedente pericoloso»

ROMA È finita ieri mattina con lo sbarco a Porto Empedocle l'odissea dei 37 profughi africani rimasti per ventuno giorni in alto mare, in balia dello scaricabarile fra i vari governi interessati. Ma il loro destino è tutt'altro che chiarito mentre il comandante della Cap Anamur, il mercantile tedesco che solca i mari in missione umanitaria e che il 20 giugno scorso aveva soccorso i profughi in fuga attraverso il Mediterraneo, è finito agli arresti per ordine della procura di Agrigento. Con lui il primo ufficiale e l'armatore della nave subito posta sotto sequestro dalla magistratura. Reato contestato: favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. La vicenda della Cap Anamur sembrava essersi felicemente conclusa alle dieci di ieri mattina, quando le autorità italiane hanno autorizzato l'attracco della nave a Porto Empedocle e lo sbarco dei 37 ospiti rimasti a bordo per tre settimane in condizioni di grave disagio fisico e psicologico. E invece, tra misteri e buchi neri, il quadro si è complicato.

Il via libera del Viminale era arrivato dopo il rifiuto ufficiale della Germania ad accogliere le domande di asilo nonostante la Cap Anamur battesse bandiera tedesca. Una volta a terra, i profughi sono stati così caricati su un autobus e portati al centro di accoglienza provvisoria di Agrigento dove fra le proteste dei rappresentanti del consiglio italiano per i rifugiati, a sera non ancora ammessi nel centro, sono iniziate le procedure di identificazione.

La sorte dei trentasette disperati raccolti in mare, però, rimane incerta. Secondo il Dipartimento di polizia, infatti, tra loro non vi sarebbero cittadini sudanesi in fuga dal conflitto che sta devastando il paese africano, ma soprattutto ghanesi e nigeriani. Insomma semplici immigrati clandestini a rischio di espulsione e non profughi ai quali possa spettare lo status di rifugiato. Ancora più nebuloso è il quadro relativo al comportamento e alle responsabilità del comandante della nave, Stefan Schmidt, finito ieri agli arresti insieme al primo ufficiale e all'armatore. Già nei giorni scorsi il comandante aveva ammesso di avere compiuto errori e leggerezze, seppure in buona fede. Ma la procura di Agrigento che ieri, a metà interrogatorio, ha contestato loro il reato di favoreggiamento nell'immigrazione clandestina, vuole vederci chiaro. In particolare sui troppi «buchi» nei registri di bordo. I magistrati, e così il Viminale, hanno molti dubbi sulla ricostruzione degli avvenimenti fornita dai tre.

Troppe le contraddizioni, troppi gli elementi che lasciano supporre che la nave, prima di far rotta per l'Italia, sia rimasta per cinque giorni nelle acque territoriali maltesi. Gli esperti del ministero degli Interni sospettano apertamente che l'intera operazione abbia avuto una regia ancora occulta.

L'arresto di Schmidt è stato definto da più parti «una palese ingiustizia». Il ministro della giustizia Roberto Castelli critica invece anche l'autorizzazione allo sbarco. «Abbiamo assistito ad un'operazione scientificamente studiata per saggiare la capacità di resistenza dei Paesi europei. E di fatto si è creato un precedente devastante per l'Italia che dimostra di essere il ventre molle dell'Europa», ha commentato il Guardasigilli leghista facendone un caso politico che - ha detto - «deve diventare argomento della verifica di governo». Lo scontro verte sulle norme della legge Bossi-Fini sull'immigrazione che in molti - l'opposizione ma anche il fronte cattolico - vorrebbero rivista in senso umanitario.

Natalia Andreani

I trentasette profughi africani attendono di essere sbarcati dalla nave Cap Anamur.

BERLINO

BERLINO «Non c'è nessuna lite, nessun sangue cattivo, nessuna arrabbiatura» fra Italia e Germania sui profughi della Cap Anamur, secondo quanto assicurato dal portavoce del ministero degli interni Rainer Lingenthal. Il portavoce del ministro degli interni tedesco Otto Schily ha detto che si tratta di «normale procedimento» con una chiara cornice giuridica. In base all'accordo di Dublino, la richiesta di asilo può essere presentata solo nel paese dove i profughi si trovano. Ciò che è possibile, è naturalmente - ha aggiunto - che una volta che abbiano ricevuto l'asilo dall'Italia, i profughi viaggino all'interno dell'Ue».

Violenza antisemita a Parigi: dubbi sul racconto della ragazza

PARIGI Dopo tre giorni, il dubbio si insinua nelle pieghe del dolore, della solidarietà, della mobilitazione civile: il racconto di Marie, la ragazza di 23 anni che ha denunciato la vile aggressione in treno, non convince più gli inquirenti. Troppe incoerenze, dicono, «sconcertanti» in qualche caso. I francesi non sanno più cosa pensare: vergogna antisemita o clamorosa gaffe di polizia e autorità? La «bomba» è arrivata ieri sera, dopo che per tutta la giornata, la terza dopo l'aggressione, si era celebrata la consueta processione di condanne, dichiarazioni di solidarietà, inviti a manifestare. Chi è vicino all'inchiesta ha lasciato trapelare che qualcosa non va. Anche se i tempi di reazione degli inquirenti appaiono in netto ritardo. A non convincere più la polizia sono diverse circostanze, ma anche la personalità di Marie, il suo carattere, le sue tendenze. Innanzitutto, il fatto che nei mesi e negli anni passati abbia denunciato per ben sei volte di essere stata vittima di aggressioni. Con una frequenza, vista la giovane età, che sarebbe da primato anche nella *banlieue* di Parigi. Poi il fatto che, dopo tre giorni e mezzo, nessuno dei 20 passeggeri che Marie afferma fossero presenti sul suo vagone venerdì mattina mentre i sei maghrebini la aggredivano, le tagliavano i capelli, le laceravano i vestiti e rovesciavano la carrozzina con la sua figlioletta di 13 mesi, si sia presentato a testimoniare.

IN BREVE

Allarme bomba sul treno Basilea-Milano: erano 6 petardi

COMO Allarme bomba in Canton Ticino per un pacco sospetto, una scatola collegata con dei fili a un orologio puntato sulle 16.30, trovato nella tarda mattinata di ieri dalle guardie di confine svizzere a bordo del treno intercity Basilea-Milano. La scoperta è avvenuta mentre il treno percorreva il tratto fra Lugano e Chiasso: il pacco era nascosto in una toilette della seconda carrozza. Il vagone è stato fatto evacuare ed è stato sganciato dal treno a Chiasso, ultima fermata prima del territorio italiano, La polizia elvetica ha poi precisato che il «pacco bomba» era costituito da sei grossi petardi, ma comunque non sarebbe potuto esplodere.

Anziana depressa uccide la madre poi si spara

ASTI Ci sono due anni di depressione e di farmaci, alcuni anche per curare un tumore diagnosticato negli ultimi tempi, dietro l'omicidio-suicidio avvenuto in una cascina nell'astigiano, a Monastero Bormida. Disperata e malata era Teresa Viari, 72 anni che con una Beretta 7,65 ha ucciso la madre di 94 anni, Giuseppina Penna, prima di togliersi la vita. Le due donne stavano andando a letto mentre il marito dell'omicida era in cortile. Ad un certo punto l'uomo ha sentito degli spari e si è precipitato in casa. Sul letto c' era l' anziana donna, colpita, con precisione, alla tempia destra, poco più in là il corpo della moglie con una ferita mortale alla testa.

Dorme vicino al cassonetto, ucciso dal camion

CIVITAVECCHIA Si era addormentato accanto a un cassonetto per i rifiuti, ma un camion dell'azienda che gestisce il servizio di nettezza urbana lo ha inavvertitamente travolto e ucciso: è morto così a Civitavecchia, un romeno di 18 anni. Il giovane, da tempo adottato da una famiglia romana, era affetto da problemi psichici. Per questo veniva periodicamente ricoverato presso una struttura di assistenza dove anche nella tarda serata di ieri si era recato, trovando forse però il portone chiuso. Sopraffatto dal sonno, si era quindi addormentato vicino al cassonetto ricoprendosi completamente con alcuni cartoni per ripararsi. Il mezzo dell'azienda municipalizzata lo ha travolto con le ruote posteriori, uccidendolo sul colpo.

LE SFILATE ROMANE

In passerella piace il sari

Dalla «Naomi Jacket», dedicata alla modella più famosa del mondo, all'«abito che non c'è»: le sfilate della moda in corso a Roma continuano a proporre eventi e novità. Ieri è stato il giorno di Gianni Calignano, lo stilista pugliese scelto dalla giapponese Yumi Katsura per dirigere il suo atelier. In scena anche quindici capi, preziosi sari e abiti tradizionali (foto) dello stilista indiano Sunnet Varma.

Un nuovo scandalo scuote la Curia austriaca: le rivelazioni del settimanale «Profil»

Austria, foto hard in seminario

Oltre 40 mila scatti e materiale pedofilo al centro dell'inchiesta

VIENNA È di nuovo scandalo nella chiesa cattolica austriaca: accuse di pedo-pornografia, decine di migliaia di fotografie dai contenuti sessuali e presunti contatti omosessuali tra direzione e seminaristi a St.Poelten ricordano un pò i tempi dello scandalo legato alle presunte pratiche omosessuali e pedofile del cardinale Hans Hermann Groer, venuto alla luce nel 1995. Stavolta le accuse riguardano il seminario della diocesi di St.Poelten (Bassa Austria) del vescovo ultraconservatore Kurt Krenn. Finora si sono dimessi il rettore del seminario, Ulrich Kuechl, e il suo vice, Wolfgang Rothe - due foto pubblicate ieri dal settimanale di Vienna, *Profil*, li mostrano in atteggiamenti inequivocabili ciascuno con un seminarista. Ma emergono già voci apertamente critiche nei confronti di Krenn stesso che in una prima reazione aveva parlato di «ragazzate che non hanno niente a che vedere con omosessualità».

«È certamente sconvolgente che ciò accada. La responsabilità è del vescovo», ha detto ieri il presidente dei rettori dei seminari austriaci, Martin Walchhofer. Anche il teologo pastorale austriaco Paul Zulehner ha chiesto le dimissioni di Krenn. La conferenza episcopale austriaca ha parlato invece di un «urgente bisogno di azione da parte della chiesa». Secondo *Profil*, Krenn era da tempo al corrente su cosa stava succedendo dietro le mura del seminario di St. Poelten e che sei mesi fa era stato anche informato per iscritto. Il vescovo avrebbe però cercato di mettere a tacere la vicenda. Il vescovo di St.Poelten, che ha 68 anni, è stato in passato un strenuo difensore del cardinale Groer, che nel 1995 era stato costretto alle dimissioni per accuse di abusi sessuali, gettando la chiesa cattolica in una crisi d'identità senza precedenti nel Paese alpino. Groer è morto a marzo dell'anno scorso all' età di 83 anni.

Il seminario di St. Poelten è già dall'inizio di quest' anno nel mirino della procura regionale. Su un computer sequestrato sono state trovate recentemente 11 mila foto scaricate da internet, tra cui anche immagini di pedofilia. *Profil* scrive che gli inquirenti avrebbero inoltre trovato «nelle stanze dei seminaristi almeno 40 mila fotografie e alcuni filmati con rappresentazioni sessuali in parte perverse che mostrano anche giovani preti di St. Poelten con superiori». «Si fotografavano vicendevolmente, perchè anche in questa maniera si eccitavano. E siccome lo facevano anche con il capo e con il suo vice, tutto sembrava così normale, si sentivano al sicuro», ha detto un inquirente a *Profil*. Interpellato questo pomeriggio dall'agenzia stampa austriaca Apa, il procuratore Walter Nemec non ha tuttavia confermato il numero di fotografie trovate. «Da quale fonte possa emergere il numero 40.000, non lo so», pur affermando di non essere al corrente sugli ultimi sviluppi delle indagini.

STUPRI IN INDIA

NEW DELHI La lotta tra le caste in India continua a mietere vittime. Tre donne appartenenti alla casta dei Dalit, la più bassa fra le caste indiane, sono state violentate da 40 uomini in un villaggio del Madya Pradesh. Le tre donne, intoccabili, tutte parenti fra loro, hanno pagato la colpa di Umesh, loro congiunto, fuggito dal villaggio con la sua fidanzata Santoshi, una ragazza di casta più alta. L'unione fra i due non era stata autorizzata dalla famiglia della ragazza e così Umesh ha deciso di scappare. Ma non si aspettava quello che sarebbe poi successo a sua madre, a sua zia e a sua cognata. I familiari della ragazza scomparsa si sono rivolti alla polizia e poi al consiglio del villaggio, che ha chiesto la restituzione di Santoshi il prima possibile. Si sono così recati tutti a casa della famiglia del ragazzo. Non trovando il giovane, i 40 uomini hanno prelevato le tre donne e le hanno portate in una vicina campagna, dove le hanno violentate. Finito lo stupro collettivo, hanno fatto ritorno alle loro abitazioni. Le tre donne sono state soccorse da alcuni abitanti del villaggio che hanno informato poi la polizia.

L'omicida delle Ardenne sotto torchio: forse ha ucciso ancora

BRUXELLES Michel Fourniret, il guardaboschi che ha confessato di aver ucciso nove persone (tra cui sette tra ragazzine e bambine, alcune delle quali hanno subito violenze sessuali), è comparso ieri davanti ai giudici del tribunale di Namur (sud-est del Belgio) per un lungo interrogatorio centrato sul caso di Elisabeth Brichet, la bambina di 12 anni scomparsa nel 1989, il cui corpo è stato disseppellito nella tenuta francese di Fourniret. Anche se i risultati ufficiali dell'autopsia sono attesi solo oggi, gli abiti e gli oggetti ritrovati insieme al cadavere non lasciano dubbi sul fatto che i resti disseppelliti nel castello di Sautou siano quelli della piccola Elisabeth. I giudici belgi hanno quindi modificato i capi d'imputazione da «rapimento e sequestro» a «omicidio e tentata violenza sessuale» nei confronti della dodicenne belga. Ieri i magistrati di Namur hanno interrogato a lungo anche la moglie del killer delle Ardenne, Monique Olivier, che, accusa Fourniret anche di un decimo delitto, l'uccisione di una ragazza alla pari che era ospite in casa della coppia. Fourniret continua però a negare ogni responsabilità in merito a questo omicidio. Fourniret ha confessato di aver ucciso nove persone alla fine degli anni '80 e agli inizi del 2000, ma gli inquirenti temono che anche nel decennio 1990-2000 il killer sia stato attivo in Francia e in Belgio. Gli investigatori francesi hanno riaperto circa 30 casi irrisolti di omicidio in cui il modus operandi è simile a quello che il killer delle Ardenne.

Si è concluso a tarda notte a Palazzo Chigi, con scarsi risultati, il supervertice della Casa delle libertà guidato dal presidente del Consiglio

Verifica, fumata nera sull'interim all'Economia

Udc: al Tesoro un tecnico o un leader della Cdl. Fini rifiuta. Domani Berlusconi in Parlamento

ROMA È terminato attorno a mezzanotte e mezza a palazzo Chigi, con una fumata nera, il supervertice dei leader della Cdl con Silvio Berlusconi. La Cdl, secondo quanto si è appreso da uno dei partecipanti alla riunione, non ha preso decisioni sull'interim di Berlusconi all'Economia. «Siamo usciti vivi» ha detto uno dei segretari della maggioranza, che ha escluso l'ipotesi di Gianfranco Fini al Tesoro, offertagli dallo stesso premier. La verifica sembra finita. Domani il capo del governo sarà in Parlamento e farà un intervento che sarà la sintesi di questi giorni. «Per il ministero dell'Economia non sono stati fatti nomi, deciderà il presidente del Consiglio» afferma il coordinatore delle segreterie della Lega nord, Roberto Calderoli.

«I nodi sono politici, non tecnici. Crediamo che la soluzione di questa fase passi dalla nomina del nuovo ministro dell'Economia». Alle sette della sera, dopo una nuova frenetica giornata di incontri che si apre con la vistosa assenza di Follini al faccia a faccia con Berlusconi (ci va Buttiglione) e si conclude senza un sostanziale accordo sull'economia e con la diserzione della delegazione Udc al tavolo delle riforme, i centristi chiedono al premier di avanzare un nome credibile per la successione di Tremonti. L'identikit che tracciano prima dell'inizio, ieri sera alle nove a palazzo Chigi, del secondo round sulla verifica (presente, naturalmente, anche Follini) è preciso e potrebbe portare alla candidatura di Gianfranco Fini o a quella dell'ex direttore generale del Tesoro, Mario Draghi. «Crediamo che questa nuova figura debba avere le caratteristiche di un tecnico di altissimo profilo, riconosciuto a livello internazionale, o, in alternativa, sia una personalità politica di massimo livello, non dei leader della Cdl» spiega il sottosegretario agli Esteri, Mario Baccini. Ma il leader di An aveva già fatto intendere domenica che non ne voleva sapere.

Il messaggio per Silvio Berlusconi, che è alla disperata ricerca di un accordo politico che gli consenta di evitare il peggio, non potrebbe essere più chiaro. Inchiodato dalla lettera con la quale tre giorni fa i centristi hanno posto le condizioni per tenere in vita il governo e dopo aver accantonato l'ipotesi Monti, il premier dovrà fornire almeno un nome sul quale ci possa essere l'accordo. Per cercare di capire fino a che punto il partito di Follini è deciso ad andare fino in fondo e per individuare il nome del possibile successore di Tremonti, Gianni Letta si precipita a Montecitorio e parla a lungo con Casini. Il presidente della Camera pensa che ben difficilmente Berlusconi potrà presentarsi in Parlamento chiuso ma fa capire che su alcuni punti non potrà non dare una risposta. Dopo la lettera di Follini, la partita non si può chiudere con un no a tutte le richieste.

Devolution, ministro dell'Economia, legge proporzionale, questione Rai, taglio delle tasse: su qualcosa Berlusconi sarà costretto fare marcia indietro. Partendo dalla convinzione che difficilmente un confronto apertosi con uno scontro personale tra Berlusconi e Follini si possa chiudere senza strascichi nel giro di poche ore, Casini fa capire quale potrebbe essere la strada del compromesso. La nomina di Fini al superministero dell'Economia sarebbe difficilmente rifiutabile da Berlusconi e per i centristi rappresenterebbe anche una sorte di rivincita su chi ha preteso la testa di Tremonti. An, è il ragionamento che fanno i leader dell'Udc, non si presterebbe mai a fare la sponda alla Lega ed anche sulla riduzione delle tasse non potrebbe soddisfare la richiesta del premier.

Gabriele Rizzardi

COMUNI VERSO LA DISOBBEDIENZA CIVILE

ROMA Il primo a esporsi in modo chiaro è stato il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino. Per contrastare la parte della manovra antideficit del governo che riguarda il taglio ai comuni, il sindaco (che è anche responsabile della finanza locale per l'Anci, l'associazione comuni) propone addirittura la «disobbedienza civile». Bisogna cioè opporsi - spiega - al taglio del 10% delle risorse destinate agli anti locali che si trasformerebbe, se applicata la norma prevista dal decreto legge varato la scorsa settimana da palazzo Chigi, in un vero e proprio terremoto per i servizi sociali locali. La dura e inedita presa di posizione è comunque solo la punta di un iceberg, visto che praticamente tutti gli amministratori locali sono sul piede di guerra. Per giovedì è prevista una riunione dell'Anci. Secondo i calcoli l'applicazione del comma 11 dell'articolo 1 del decreto legge varato dal governo si tradurrebbe in un taglio netto di circa 1 miliardo e 400 milioni sulle spese correnti. Ma è un taglio che verrebbe applicato da ora a dicembre. Una misura assurda, dicono molti amministratori.

Il premier Silvio Berlusconi.

I tavoli del vertice

TAVOLO POLITICO — Ore 21

R. Maroni, R. Castelli, R. Calderoli — F. Nucara — G. De Michelis — M. Follini, R. Buttiglione — G. Fini

Chiarire le prospettive dell'alleanza per concludere la verifica di governo

S. Berlusconi, G. Letta, P. Bonaiuti, S. Bondi, F. Cicchitto

TAVOLO RIFORME — Ore 16

R. Calderoli, A. Cé, P. Fontanini, F. Speroni — A. Del Pennino, R. Bruno — C. Moroni — G. Fini, D. Nania, I. La Russa

Federalismo, premierato, riforma costituzionale, legge elettorale

Udc non partecipa

S. Berlusconi, D. Bruno, A. Pastore, C. Vizzini, E. La Loggia

TAVOLO ECONOMICO — Ore 18

D. Molgora, F. Moro — B. Trezza, R. Gallo — L. Necci — G. Magri, I. Tarolli, E. Peretti — M. Baldassarri

Dpef, riduzione delle tasse, tagli (Udc): "Restano intatte le differenze sulla politica economica"

S. Berlusconi, G. Vegas

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Il nodo è stato quando e come mettere in atto il taglio fiscale

Finanziaria da 30 miliardi di euro

ROMA «Le differenze restano» dice Ivo Tarolli, Udc, uscendo alla fine della maratona tecnica sull'economia. Al tavolo sulle riforme istituzionali, invece, l'Udc non c'è andata. «È stato un confronto costruttivo», dice alla fine Chiara Moroni, Nuovo Psi. «L'assenza dell'Udc? Un banale incidente non può pregiudicare la proficuità del nostro lavoro», aggiunge Renato Schifani, capogruppo Fi al Senato. Tradurre: nell'economia si è in alto mare, sulle riforme qualcosa si muove. Poi, nella notte, è arrivato un accordo sulle linee generali della finanziaria da 30 miliardi di euro.

Ma il nodo per tutto il giorno è l'economia, taglio delle tasse in testa. Già, le tasse. Che vadano tagliate sono tutti d'accordo nella maggioranza, il problema è quando e come, ovvero come farlo senza penalizzare i conti pubblici e, di conseguenza la ripresa economica. Sui tempi di attuazione l'Udc, ago della bilancia della verifica, un'idea ce l'ha: nel 2005 si agisca solo sull'Irap, nel 2006 invece si taglino le aliquote Irpef. Ma Berlusconi di rinvio del taglio dell'Irpef non ne vuol sentir parlare. Potrebbe cedere sul numero delle aliquote. Ne aveva indicate due, all'inizio, poi è passato a tre, ora potrebbe accettare, ma solo per il 2005, un'aliquota sopra i 500mila euro, per intenderci. La proposta è stata fatta ieri al tavolo tecnico: far salire il tetto della no tax area fino a 7800 euro, aliquota del 23% per i redditi fino a 33mila euro; aliquota del 33% fino a 80 o 100mila euro; 39% per chi guadagna oltre gli 80 o i 100mila euro. Poi, solo per il 2005, 43% di Irpef per redditi da 500mila euro in su (circa il miliardo di lire di una volta).

Per quanto riguarda l'Irap si starebbe pensando a una riduzione del 20% del monte salari dall'imponibile. Obiettivo: incentivare il lavoro e maggiore competitività. Costi delle due operazioni: 8 miliardi di euro per il taglio all'Irpef, 4 miliardi per l'Irap. In tutto ci sarebbero da trovare 12 miliardi di euro nella finanziaria solo per le tasse, poi ci sono i tre punti necessari per stare dentro i parametri di Maastricht, ovvero altre 12 miliardi. «Ma dove andiamo a prenderli?», ha chiesto domenica sera Gianfranco Fini durante il vertice. Perché non si faccia senza tener presente l'andamento dei conti pubblici, l'Udc ha chiesto che nel Dpef (Documento di programmazione economica e finanziaria) venga indicato anche il deficit tendenziale del 2005. Un Dpef, svela il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano, il cui tema centrale sarà «la sostituzione degli incentivi con la riduzione della tassazione sia sulle famiglie sia sulle imprese».

Alessandro Cecioni

Da Montezemolo a Ciampi, passando per Fazio e Storace, sono molti i tifosi del segretario centrista

Una ola per Follini, ma a patto che abbatta il Re

Nessuno vuole scendere in battaglia aperta. Saranno con lui solo se Berlusconi cadrà

di **Mino Fuccillo**

Molti tifano per Marco Follini, dentro e fuori le tavole imbandite di palazzo Chigi. Tifa perché una quota consistente dei soldi pubblici vada a sostenere l'innovazione e la ricerca e perché gran parte dello sgravio fiscale abbatta l'Irap e non l'Irpef Montezemolo e con lui quasi tutta l'industria, ormai anche quella del Nordest.

Tifa perché lo sforzo finanziario vada a sostegno dei redditi, salari e stipendi, Pezzotta e con lui tutta la Cisl e la Uil e, senza dirlo, anche una metà abbondante della Cgil, con l'esclusione della Fiom. Tifano per Follini i pubblici dipendenti i cui rinnovi contrattuali sono a rischio. I sindaci e le amministrazioni locali, soprattutto del Sud. Tifa per Follini il governatore di Bankitalia Fazio che del far di conto di Berlusconi non si fida. Tifano per Follini gli economisti che hanno già calcolato quel che nessuno oggi calcola: i costi finanziari della devolution, cioè della moltiplicazione per venti degli apparati statali.

E le agenzie internazionali che hanno tra i loro clienti chi ha investito in Italia e in titoli italiani. Tifano per Follini Alemanno e Storace che tremano all'idea di una politica economica che sia choc fiscale e poi ognuno per sé e dio per tutti. In cuor suo tifa per Follini anche Carlo Azeglio Ciampi che ha visto il berlusconismo smontare la sua politica economica. Tifano insomma per Follini insieme il partito del rigore e quello della spesa, sono in tanti e diversi, uniti per l'occasione dall'angoscia dell'azzardo del capo del governo. Ma è un tifo, un sostegno che può servire a Follini solo a futura memoria, è un tifo all'insegna dell' «Abbiamo vinto» oppure «Hai perso». I suoi molti tifosi non possono o non vogliono scendere in battaglia aperta. Per averli davvero con sé, per fare con loro davvero squadra, Follini dovrebbe prima vincere.

Ma può vincere Follini, può imporre una politica economica alternativa a quella di Berlusconi e un federalismo non ideologico e potenzialmente scissionista, quello che la Lega non sopporta? Potrebbe vincere passando attraverso il cammino di fuoco e di ferro di un appoggio esterno al governo, quindi di una crisi, quindi di elezioni, quindi di una sconfitta di Berlusconi. Può vincere e avrà vinto solo se e quando Berlusconi non sarà più al comando. Allora e solo allora potrebbe coagulare interessi e forze che oggi non possono dargli altro che simpatia. Per vincere, anzi per provare a vincere, Follini dovrebbe mettere in bilancio anni da leone. Oppure può conoscere prossimi giorni da pecora, essere ricondotto all'ovile dove troverà riparo a cibo nello stretto recinto della Casa delle libertà. Chinare la testa, accettare e sottoscrivere tutto, disperdere oltre che deludere le simpatie dell'oggi. Difficile che lo faccia. Più probabilmente Follini sceglierà o sarà costretto a vivere mesi da orsacchiotto. Si opporrà, senza riuscire a fermarla, alla devolution che scioglie le membra e squaglia le finanze dello Stato italiano. Abbasserà di qualche tacca il voltaggio dell'elettrochoc fiscale ma non riuscirà a staccare né gli elettrodi apposti sulla società né la spina attaccata al bilancio. Forse otterrà anche che a sostituire Tremonti non vada un «tecnico» promosso ministro in cambio dell'impegno tacito a far da ventriloquo a Berlusconi. Forse Follini otterrà un ministro vero, ma non certo la riscrittura del programma economico come dimostrano le ipotesi di accordo sulla nuova Irpef. E potrebbe perfino ottenere una vittoria di bandiera da sventolare in Rai. Ma alla fine, sommando il tutto, Follini testimonierà che un'alternativa moderata e conservatrice a Berlusconi è potenzialmente possibile ma che non si può fare, oggi no, domani chissà. Verrà per questo lodato dal sempre paziente Gianni Letta, congratulato da Buttiglione e Baccini, comunque insultato dal sempre nervoso Calderoli. Azzannato, comunque deriso dal «Giornale» e da «Libero», da Fede e da «Panorama». Punito in qualche modo da Berlusconi che di lui ha preso paura. Invidiato e compatito al tempo stesso da Fini e da An. E i suoi molti tifosi si daranno idealmente appuntamento alla prossima occasione, in un luogo e in un tempo dove non è detto che Follini possa arrivare puntuale.

Lo ha spiegato Pomicino: per essere «leone» Follini dovrebbe saltare la barricata, sarebbe divertente vedere Follini arrivare e Bertinotti fuggire. Ma Follini non può e non vuole. «Pecora» ha dimostrato di non essere, è stato in fondo il primo a sfidare Berlusconi, dicono oggi sia facile, per anni è stato impensabile. Non gli resta che uno scomodo e nobile destino intermedio, una legislatura, o quel che resta, da orsacchiotto.

Il leader dell'Udc, Marco Follini, sta sfidando il premier Silvio Berlusconi nel supervertice di maggioranza che è partito domenica ed è continuato ieri sera.

«Marco continua così e vedrai come ti tratteranno le mie tv»

ROMA «Marco continua così e vedrai come ti tratteranno nei prossimi giorni le mie televisioni». Il giorno dopo le minacce di rappresaglie Mediaset contro Follini la maggioranza fa finta di niente. «Forse mi sono perso un capitolo, si discuteva di par condicio», minimizza il leghista Roberto Maroni. L'opposizione però attacca. «Quella frase è l'emblema del conflitto di interessi», dichiara Beppe Giulietti (Ds). Questo pomeriggio in commissione di Vigilanza sarà messa ai voti la mozione presentata dai centristi per licenziare, entro il 30 settembre, l'attuale Cda della Rai, restato monco dopo le dimissioni del presidente di garanzia, Lucia Annunziata. Le oppposizioni hanno già annunciato che faranno convergere i propri voti sulla mozione centrista, ritirando la propria. Sempre che ci sia. Non ci sono le condizioni tecniche per arrivare subito alle dimissioni del Cda, avrebbe detto il premier a Rocco Buttiglione, ma, se non votate la vostra mozione, ci impegnamo a preparare un'altra mozione di tutta la maggioranza per nominare un nuovo Cda in tempi brevi.

Ma Berlusconi non è nuovo alle minacce televisive. «Voi ex democristiani mi avete rotto il c...Fate favori di qua e di là e poi raccogliete voti, ma io vi denuncio, vi faccio a pezzi. Io le televisioni le so usare e le userò», aveva apostrofato il malcapitato ministro Rocco Buttiglione sabato 7 febbraio. La «cronaca senza censure» sulla prima pagina di Libero, a firma Vittorio Feltri.

Il segretario dei Ds, Piero Fassino e tutta l'opposizione sparano a zero contro la verifica «confusa» in atto nella Casa delle libertà. E sottolinea come, dopo Tremonti, la politica del Centrodestra sia rimasta la stessa.

Il segretario dei Ds parla di summit sempre più confuso ma è tutta l'opposizione che spara a zero sulla maggioranza. Rutelli: nessuno lavora per un centro tra i due poli

Fassino: mandano via Tremonti e fanno la stessa politica

ROMA I leader del Centrosinistra assistono con un po' di sgomento alle «manovre politiciste» della maggioranza e alle «sedute spiritiche» intorno ai tavoli della verifica. Hanno mandato via Giulio Tremonti, dice Piero Fassino, e ne propongono la stessa politica. Francesco Rutelli assicura che nessuno lavora per un «centro tra i due poli», dice che dal bipolarismo non si torna indietro e propone, alludendo con ironia a Tremonti, una «agenda di governo creativa». Ma il leader della Margherita guarda sempre con interesse alle evoluzioni della crisi, con l'occhio ai movimenti di Marco Follini e dell'Udc, un partito che sembra voler passare «dal populismo padronale (di Berlusconi) a linee moderate». Fassino osserva una verifica «sempre più confusa, lontana dai problemi del Paese». Il segretario ds dice che hanno già messo le mani nelle tasche dei cittadini e ora ripropongono tagli per il Sud e gli enti locali, e anche nuove tasse, ben sapendo che, nelle condizioni create dalla destra, per chiunque governi, la riduzione della pressione fiscale rischia oggi di essere «illusoria». Luciano Violante vede nel Centrodestra un processo disgregativo «inarrestabile», ma ricorda polemicamente che anche Udc e An, oggi in angustie, hanno votato tutte le «leggi vergogna» del Cavaliere.

Rifondazione e comunisti italiani, con Franco Giordano e Oliviero Diliberto, insistono sulle dimissioni di Berlusconi, artefice anche lui del «teatrino della politica», e sull'ipotesi di elezioni anticipate. Anche i verdi vedono questa prospettiva come l'unica via d'uscita.

Pecoraro Scanio è del parere che, se non subito, il governo crollerà in autunno, perché ora può tenerlo insieme solo il collante del potere. Clemente Mastella parla di spettacolo indecente, ma critica anche il Centrosinistra, che non sa darsi ancora un «tavolo per il programma».

Anche il Centrosinistra ha comunque le sue belle discussioni. Ieri si è discusso a lungo sul voto per il rifinanziamento della missione militare italiana in Iraq (l'ultima volta si era votato per il ritiro). Fassino assicura: «Voteremo no alla missione in Iraq perché non ci pare che siano intervenuti fatti che comportino un mutamento di rotta». Proposta, aggiunge Fassino, che sarà portata domani all'assemblea dei 3 gruppi parlamentari dei Ds, dello Sdi e della Margherita e successivamente alla riunione comune dei parlamentari della lista Prodi. Rutelli conferma: «Una decisione unitaria, lineare e convincente. La situazione irachena mantiene tutte le sue preoccupanti realtà. Occorre investire sull'Onu ma si tratta di un cammino lungo e difficile». In aula ci sarà un solo portavoce, ed esattamente Marco Minniti per la missione in Iraq, Sergio Mattarella per le altre missioni.

Renato Venditti

RISERBO SU BOSSI

Umberto Bossi starebbe meglio, ma il riserbo è assoluto. Un mistero che crea imbarazzo e qualche sospetto. Di bollettini medici ufficiali non se ne parla. Bossi è stato colpito da un grave scompenso cardiaco. L'ipotesi che sia nuovamnente intubato resta la più drammatica. Ma di conferme da parte del personale medico non ce ne sono.

Nel mese di maggio la produzione industriale ha registrato un aumento rispetto al 2003 del 2,4 per cento

Azienda Italia, segnali di ripresa

Ma i sindacati sono scettici: «Il Paese non cresce, il clima è depresso»

Rendimenti dei Bot in calo Riflettori accesi sui tassi

ROMA Mini-ribasso dei rendimenti per i Bot, che tornano a scendere dopo tre, quattro mesi. Nell'asta di ieri sui titoli a 3 e 12 mesi, dopo quattro collocamenti consecutivi al rialzo per gli annuali e tre per i trimestrali, i tassi all'emissione dei titoli di Stato hanno segnato una lieve flessione rispetto all'asta precedente. Una discesa molto contenuta - soltanto 2 centesimi di punto in meno per i titoli a tre mesi, e 7 centesimi per quelli annuali - che si è tradotta in rendimenti del 2,002% semplice e del 2,017% composto per i trimestrali e del 2,236% per i titoli a 12 mesi. Ma l'indicazione - condivisa da molti operatori - è che proprio la sostanziale stabilità dei rendimenti conferma che l'impatto del declassamento di Standard & Poor's sul rating italiano, in termini di costo del debito pubblico, per il momento è trascurabile. Un segnale che dovrebbe essere confermato anche all'asta di oggi sui Btp, che in virtù della loro scadenza più lunga risentono molto più dei Bot del giudizio sulla solvibilità dell'Italia. «Quello sui Bot - spiega il presidente di Assiom Mario Ghiraldelli - è un calo minimo dei tassi. Forse conferma che la fiducia degli investitori non ha dato troppa importanza al taglio del rating da parte di Standard & Poor's. Del resto - prosegue Ghiraldelli - la scadenza dei Bot è talmente breve (e i titoli non pagano cedola) che su di essi il rischio-Paese è inesistente». Un impatto del taglio del merito di credito - da AA a AA- - sarebbe possibile all'asta di oggi, quando saranno offerti Btp a cinque e quindici anni per 5 miliardi totali. Tuttavia gli operatori, in proposito, si mostrano prudenti e spiegano che, se rialzo dei tassi ci sarà, sarà più per il recente aumento del costo del denaro da parte della Federal Reserve (che prima o poi sarà seguita dalla Banca centrale europea) piuttosto che a causa del taglio del rating».

Operatore di Borsa.

ROMA Segnali di ripresa per l'Azienda Italia. In maggio la produzione industriale ha registrato un aumento rispetto al 2003 del 2,4%. E il dato corretto per giorni lavorativi è ancora più positivo: l'incremento è stato infatti del 2,7%, il più significativo da novembre 2002. Dopo i segnali già incoraggianti degli scorsi mesi, l'andamento di maggio conforta dunque Confindustria, che chiede ora da dare continuità alla tendenza attuando le riforme, ma non convince i sindacati che al contrario tornano a chiedere con insistenza una politica industriale più attiva. A trainare la produzione sono stati soprattutto le raffinerie di petrolio (con un incremento su base annua del 9,9%) e il settore della carta, stampa ed editoria (+8,1%). Ma particolarmente positivo è stato anche il dato del settore tessile e dell'abbigliamento, che con un aumento dell'8% ha invertito la prolungata tendenza al ribasso dei mesi precedenti. Ma scendere, ancora una volta, è anche la produzione di auto: il calo rispetto a maggio 2003 è stato del 13,2% dovuto in gran parte ai blocchi della produzione nello stabilimento di Melfi. A bilanciare il dato annuale è però la crescita zero registrata su base mensile: rispetto ad aprile maggio non mostra infatti alcuna variazione.

È proprio su questi aspetti che insistono i sindacati. «I dati confermano che il Paese non sta crescendo, fa fatica e serve una politica economica nuova, non certo tagli che avranno un effetto depressivo sulla nostra economia», afferma il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta. «L'affacciarsi, seppur timidamente, della crescita della produzione - gli fa eco la segretaria confederale della Cgil, Carla Cantone - non può essere l'alibi per non intervenire sulle politiche di sviluppo». Ed anche per Paolo Pirani della Uil, i segnali «sono ancora lievi e la situazione resta pesante». Un'analisi condivisa da Pierluigi Bersani, responsabile economico dei Ds: «Dall'industria non arrivano ancora buone notizie. È stupefacente che la situazione non figuri in nessun modo nella pur precaria agenda politica e di governo». I dati confortano invece il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano e il viceministro con delega al Commercio estero Adolfo Urso, secondo cui per rafforzare la ripresa è necessario un programma per lo sviluppo su cui si sta già lavorando.

AUTOSTRADE

MILANO Con un'operazione lampo che ha ricevuto il plauso degli esperti e una forte domanda da parte degli investitori, Schemaventotto, la holding che controlla Autostrade, ha collocato sul mercato il 10% della società. Una mossa che consentirà alla holding, di cui i Benetton sono azionisti di maggioranza, un incasso di circa 910 milioni di euro e un forte taglio del debito, senza tuttavia perdere il controllo di Autostrade. La cessione delle azioni a investitori istituzionali ed esteri avviene infatti nel momento in cui le quotazioni del titolo Autostrade hanno superato i 16,6 euro toccando i livelli massimi mai registrati grazie a una crescita del 33% negli ultimi 12 mesi.

La produzione industriale in Italia

Variazione percentuale annua degli indici Istat per ciascun settore di attività economica a **maggio 2004**

Settore	Variazione %
Raffinerie petrolio	+9,9
Industria carta	+8,1
Abbigliamento	+8,0
Mobili	+7,5
Fabbricazione fibre sintetiche	+6,5
Mezzi trasporto	+5,1
Altre industrie manifatturiere	+4,6
Produzione metallo	+4,3
Industria legno	+4,0
Apparecchi meccanici	+3,5
Articoli in gomma	+2,9
Industrie alimentari	-1,0
Lavorazione minerali	-1,1
Estrazione minerali	-1,2
Apparecchi elettrici	-6,8
Industrie calzature	-8,1
TOTALE	+2,4

ANSA-CENTIMETRI

Il leader della Confindustria rilancia la cooperazione con il sindacato e critica la politica «meno sviluppo e meno tasse»

Montezemolo attacca i tagli del governo

Imprenditori perplessi sul federalismo che «rischia la deriva del localismo»

ROMA Alla vigilia dell'incontro tra Confindustria e Cgil, Cisl e Uil, che domani nella sede di viale dell'Astronomia dovrebbe segnare il passaggio dalle parole ai fatti nella nuova stagione di concertazione tra le parti sociali, il presidente di Viale dell'Astronomia, Luca Montezemolo, torna a promettere una Confindustria autorevole, che punti su ricerca e innovazione e che «sappia cooperare con il sindacato» visto che «nel nostro paese c'è già abbastanza capacità a non convergere». Ma tornano, da parte del presidente degli industriali, anche le critiche alla deriva che rischia di prendere il federalismo in Italia, un «localismo che ci sta uccidendo», e alle scelte di politica economica annunciate dal governo. «Senza parlare in questi giorni di tagli. Meno sviluppo e meno tasse non è qualcosa che a noi stia bene. Meno investimenti in ricerca e meno tasse è miope e masochistico». E anzi la priorità, dice Montezemolo all'assemblea di Federchimica, è quella di aumentare l'investimento in ricerca che «bisogna che rappresenti il 2% del Pil» ossia ci vuole «un punto in più di Pil per la ricerca».

Scelte importanti da prendere per le quali ci vuole però, secondo Montezemolo, un esecutivo in grado di governare per i prossimi due anni: «Dobbiamo augurarci che da questi giorni esca un esecutivo rafforzato. Abbiamo bisogno di un governo che governi e non di due anni di ulteriori incertezze e di mancanza di forti decisioni». Sull'urgenza di chiudere la crisi e avere un interlocutore al confronto concorda anche Savino Pezzotta. «Un governo forte lo vogliamo tutti - dice il segretario generale della Cisl - senza esagerare però. Voglio un governo che governi e che abbia almeno tre idee in testa». Un esecutivo, prosegue Pezzotta, con il quale «aprire un confronto vero sulle questioni dell'economia, dello sviluppo, della crisi che sono poi le questioni che riguardano la gente. Salario, stipendio, pensioni: cose di cui in questa crisi si discute ben poco».

Questi temi saranno al centro dell'incontro di domani tra sindacati e industriali. All'ordine del giorno ci sono infatti ricerca e innovazione, infrastrutture e Mezzogiorno, politica dei redditi e modello contrattuale che potrebbero essere i punti principali di un primo protocollo di intenti tra le parti. Tra questi, i più delicati sono probabilmente gli ultimi due con, da una parte la questione della salvaguardia del potere d'acquisto di stipendi e pensioni, e dall'altra le discussioni su una riforma del sistema contrattuale che vede la Cisl spingere per un rafforzamento del secondo livello di contrattazione, aziendale o territoriale, e la Cgil e la Uil frenare su questa ipotesi nel timore di uno svuotamento del primo livello, quello della contrattazione nazionale.

Nell'incontro di mercoledì si potrebbe arrivare alla definizione di una agenda delle priorità e di un calendario di tavoli da convocare a partire da settembre.

Luca di Montezemolo

Una mozione di sfiducia in Parlamento nei confronti del governo di minoranza del premier finisce per la seconda volta in parità

Sharon, prove di alleanza con i laburisti di Peres

L'obiettivo è condurre in porto il piano per l'evacuazione delle colonie da Gaza

GERUSALEMME Prove di alleanza ai vertici dello stato per i due grandi vecchi della politica israeliana, il premier conservatore Ariel Sharon e il capo dell'opposizione laburista Shimon Peres, mossi dall'obiettivo comune di realizzare entro la fine del 2005 lo storico ritiro da Gaza. Il capo del governo e il leader del Labour si sono visti ieri mattina per 75 minuti nella residenza ufficiale del premier. Sharon ha invitato formalmente il Labour a entrare al governo e a avviare subito negoziati in questo senso. Peres ha sottoposto l'offerta ai vertici del partito, che oggi decideranno la risposta da dare al premier. Ma sembra molto probabile sia positiva. In questo senso si è espresso lo stesso Peres davanti al gruppo parlamentare laburista.

La manovra di avvicinamento fra i due grandi partiti israeliani - al governo insieme già dal 1999 al 2001, quando il Labour ha lasciato la coalizione in disaccordo con Sharon sulla gestione della intifada palestinese - si annuncia non facile.

All'interno dei due partiti ci sono resistenze, soprattutto nel Likud, dove la destra è in rivolta contro l'ipotesi di una alleanza con i laburisti. Dieci dei 40 deputati del partito di Sharon si sono autoconvocati a Gerusalemme per studiare le mosse per bloccare il governo di unità nazionale. Sembra che puntino ad ottenere un voto segreto nel gruppo parlamentare sull'alleanza con Peres, nella speranza di riuscire a riunire una maggioranza ostile.

Sharon ieri pomeriggio ha lanciato un forte monito ai «ribelli», minacciando di convocare elezioni anticipate se faranno fallire le trattative con i laburisti. Si prevedono anche malumori e resistenze da parte degli attuali ministri che dovranno cedere il posto ai nuovi arrivati laburisti. Il caso di Silvan Shalom, ministro degli esteri e «barone» del Likud, potrebbe essere il più difficile. Il Labour dovrebbe chiedere la guida della diplomazia israeliana e un incarico di vicepremier per lo stesso Peres.

Difficoltà analoghe, e forse anche peggiori, creerebbe la sostituzione di un altro barone del partito di Sharon, il ministro dell'economia Benyamin Netanyahu, la cui linea ultraliberista è fortente criticata dai laburisti. Ma per Sharon, che anche ieri sera ha visto una tmozione di sfiducia nei confronti del suo governo minoritario raggiungere, per la seconda volta in una settimana, un sostanziale pareggio in Parlameno (55 a favore e 55 contrari), non sembrano esserci alternative al patto con il Labour per avere la forza necessaria per condurre in porto il piano per Gaza, che oltre all'evacuazione di tutte le 21 colonie della striscia e il ritiro dei soldati, prevede anche lo smantellamento di 4 insediamenti in Cisgiordania.

LONDRA BLINDATA

LONDRA L'Mi5, il servizio di sicurezza interna britannico, non è disposto a correre rischi. Per proteggere il Parlamento di Westminster da eventuali attacchi terroristici non bastano i piloni di cemento posti davanti all'ingresso del palazzo, bisogna interdire al traffico tutta l'area circostante e chiudere il cuore politico della Gran Bretagna dietro un'impenetrabile barriera d'acciaio. I capi dell'antiterrorismo hanno inviato ieri un rapporto alla commissione sicurezza della Camera dei Comuni suggerendo misure drastiche e delineando scenari da incubo, come la possibilità di un attacco al Big Ben, il campanile del palazzo di Westminster, uno dei simboli della capitale. Non ci sono minacce specifiche, ma gli 007 ritengono che in Gran Bretagna il Parlamento sia l'obiettivo numero uno dei terroristi di Al Qaida.

Il primo ministro Sharon a colloquio con Peres.

DAL MONDO

Stato d'allerta lungo le coste del Paese

Due squali killer dilaniano un surfista in Australia: «Erano grandi come auto»

SYDNEY La caccia a due squali killer «grandi come auto» è nel suo pieno lungo le spiagge a sud di Perth in Australia occidentale, mentre la famiglia del giovane surfista che i due animali hanno ucciso sabato scorso, chiede che siano risparmiati. Un elicottero e diverse imbarcazioni del Dipartimento della pesca sono alla ricerca degli squali di 5 e 3 metri che hanno attaccato e dilaniato Brad Smith, 29 anni. Il giovane stava praticando il surf con un gruppo di amici presso la popolare spiaggia di Gracetown, 300 chilometri a sud di Perth, quando è stato sbalzato dal surf board da uno dei pescecani, mentre l'altro nuotava attorno secondo il comportamento abituale della specie. Questo è il sesto attacco mortale di squali in acque australiane dal 2000.

Londra è diventata il regno delle Bridget Jones

LONDRA Le ragazze che sperano di trovare l'anima gemella nella capitale britannica, farebbero meglio a volare verso altri lidi. I maschi londinesi in età compresa fra i venti e i trent'anni, infatti, sono una categoria quasi in via di estinzione, tanto che il numero delle ventenni ormai supera di oltre 50.000 unità quello dei coetanei di sesso opposto. Secondo un rapporto dei demografi Daniel Dorling e Bethan Thomas, basato sui dati del censimento del 2001, nella metropoli in media ci sono cinque giovani donne ogni quattro giovani uomini. Il divario è spiegato in parte con l'avanzata di professioniste donne che si trasferiscono a Londra per fare carriera.

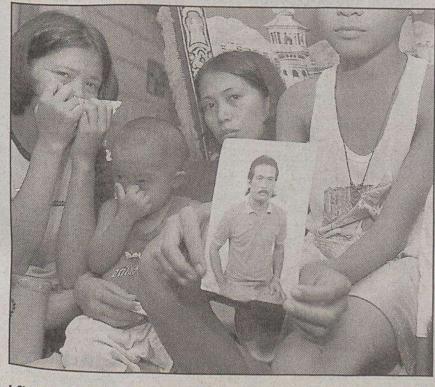
Blackout in Grecia a un mese dalle Olimpiadi

ATENE Per un'ora e mezzo metà della Grecia ieri è rimasta senza corrente elettrica. Solo nel pomeriggio l'erogazione è stata ripristinata, anche se solo nell'80 per cento delle zone che ne erano state interessate. Il blackout è avvenuto alle 12.30 (ora locale) e ha colpito, paralizzandoli, oltre Atene, tutta la Grecia del Sud, il Peloponneso e l'isola di Eubea. Secondo il ministro dello Sviluppo, Dimitris Sioufas, il blackout è stato causato dal notevole aumento della richiesta di corrente elettrica causato dalle alte temperature. Tra un mese ospiterà i Giochi. Il ministro dello Sviluppo ha sottolineato che tutte le installazioni olimpiche hanno funzionato perfettamente.

Milosevic sotto stress, rinviato ancora il processo

L'AJA Il processo contro Slobodan Milosevic davanti al Tribunale penale internazionale (Tpi) per la ex Jugoslavia, subisce un nuovo rinvio. Il dibattimento doveva ricominciare il 14 luglio, ma l'imputato ha presentato un certificato medico secondo il quale ha nuovamente problemi di ipertensione. La prossima data fissata per la ripresa del dibattimento è quella di lunedì 19 luglio. Milosevic deve dare inizio alla sua autodifesa, avendo rinunciato ad un avvocato. L'ex presidente jugoslavo è accusato di genocidio e di crimini di guerra e contro l'umanità. Il processo è cominciato nel febbraio del 2002 e dopo la pausa concessa all'imputato per preparare la difesa doveva ricominciare il 5 luglio. In quell' occasione Milosevic presentò alcuni certificati medici dai quali è risultato che non è in grado di sostenere uno stress continuato.

I sequestratori del filippino si rifanno vivi con un filmato su Al Jazeera. Il segretario dell'Onu nomina il suo rappresentante dopo la morte di De Mello. Torture: la soldatessa Lynndie rischia 38 anni

Iraq, scaduto l'ultimatum per l'ostaggio. Manila annuncia ritiro

I figli dell'ostaggio filippino mostrano la foto del padre.

BAGHDAD La televisione qatariota Al Jazeera ha citato ieri sera un ministro fillippino che ha parlato di ritiro delle truppe dall'Iraq appena possibile. La dichiarazione è stata trasmessa dopo che era già scaduto l'ultimatum lanciato ieri dai rapitori dell'autista filippino Angelo de la Cruz. Il vice ministro degli esteri Rafael Seguis ha letto una dichiarazione alla televisione rivolgendosi ai rapitori di de la Cruz. «In risposta alla vostra richiesta, le Filippine... ritireranno le loro forze umanitarie appena possibile», ha detto. La frase è stata trasmessa nella traduzione araba.

A Manila erano state concesse altre 24 ore di tempo per ritirare subito le truppe dall'Iraq. Poi i terroristi che tengono nelle proprie mani l'autista filippino Angelo de la Cruz da ormai una settimana, avrebbero agito. Uccidendolo. L'ennesima proroga dell'ultimatum era arrivata con un video degli stessi rapitori diffuso da Al Jazeera dove De La Cruz viene inquadrato con sullo sfondo uno stendardo del sedicente «Esercito islamico». D'accompagnamento al video, un comunicato che minaccia di essere «l'ultimo messaggio». «L' Esercito ha fatto di tutto per garantire la vita dell' ostaggio e affinché le Filippine ritirino le loro forze» dall'Iraq, continua il testo.

Il nuovo inviato di Annan. Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha nominato l'ambasciatore del Pakistan negli Stati Uniti, Ashraf Jehangir Qazi, suo inviato speciale in Iraq, al posto di Sergio Vieira de Mello, il diplomatico brasiliano rimasto ucciso il 19 agosto nell'attentato al quartier generale di Baghdad assieme a una ventina di altri dipendenti Onu. Da allora c'è stato un progressivo ritiro delle forze delle Nazioni Unite nel paese occupato, fino alla totale evacuazione dello staff internazionale.

Qazi, ambasciatore a Washington dal 2002, è un diplomatico di carriera ed è stato ambasciatore di Islamabad in India, Cina, Russia, Siria e Germania dell' Est. Secondo fonti diplomatiche, la nomina di un inviato del Pakistan potrebbe indurre il governo di quel Paese a mandare truppe in Iraq per la protezione del personale Onu.

La soldatessa Lynndie rischia 38 anni. L'udienza preliminare per la soldatessa della riserva Lynndie England è stata rinviata al 3 agosto per poter ammettere un avvocato militare nel suo collegio di difesa, il capitano Jonathan Crisp. La soldatessa, 21 anni, ormai nota in tutto il mondo per le foto che la ritraggono mentre tortura e umilia detenuti iracheni nel carcere di Abu Ghraib, deve rispondere di 19 capi d'accusa e rischia fino a 38 anni di carcere oltre al congedo con disonore.

BILANCIO DEL «REGNO» DI TREMONTI

La rivoluzione mancata

di **Carlo Scarpa**

Possiamo fare il bilancio delle politiche industriali, privatizzazioni eccetera del «regno» di Giulio Tremonti? Per certi versi ovviamente no, perché il responsabile delle politiche industriali non è il ministro dell'Economia. Peraltro, il ministro dell'Economia è colui che gestisce le partecipazioni in imprese ancora sotto il controllo pubblico e «ha il pallino in mano» per una serie di questioni di fondamentale importanza. Il governo Berlusconi era partito come governo liberalizzatore, volto ad alleggerire la presenza pubblica nell'economia e a lasciare spazio agli investimenti privati. (Anche) su questo è difficile mascherare la delusione.

Sulla ristrutturazione del sistema finanziario, Tremonti ha perduto. E mi riferisco non tanto alla riforma della protezione del risparmio quanto al ruolo delle fondazioni bancarie, che restano al cuore del sistema finanziario italiano, soggetti né propriamente pubblici né veramente privati, residui delle peggiori abitudini della Prima Repubblica. Anche se curiosamente proprio le fondazioni sono state protagoniste di una importante operazione, ovvero il passaggio di proprietà del 30% della Cassa depositi e prestiti dal Tesoro alle stesse fondazioni. Una della operazioni contrabbandate come privatizzazioni, quasi le fondazioni fossero rappresentanti del rampante capitalismo nazionale.

Sulle imprese pubbliche e le privatizzazioni, non è facile dire se Tremonti abbia perso o abbia vinto. Capire quale fosse il suo fine sulla base del suo operare non è facile. Ingerenza e rilancio dell'impresa pubblica o orientamento genuino al privato? Da un lato, non risulta nessuna pesante ingerenza del ministro nell'operato delle grandi imprese rimaste in mano pubblica. Ci piacerebbe poter dire la stessa cosa dei suoi colleghi e alleati, ma questa è un'altra storia. Tuttavia, anche la non-ingerenza può dar luogo a paradossi. Si pensi al settore energetico, che ora è nell'occhio del ciclone grazie all'offensiva congiunta di Autorità antitrust e Autorità per l'energia. Si accusano Eni ed Enel di tenere prezzi troppo alti ai danni dei consumatori e della competitività del settore privato. Di chi sono Eni ed Enel? I loro amministratori sono nominati dal governo. Non ho certo nostalgie delle ingerenze governative nelle imprese, ma il fatto che siano proprio aziende in mano pubblica a creare tutti questi problemi all'intero Paese sembra un po' ridicolo. A fianco di questo, purtroppo si deve invece ricordare la pesante ingerenza nell'attività delle Autorità, la cui indipendenza dà parecchio fastidio.

Dopo aver detto della gestione delle imprese, passiamo alle privatizzazioni. Quali, diranno i lettori? Bella domanda. L'unica vera privatizzazione del triennio è la vendita dell'Eti, il monopolio tabacchi; non era proprio una partecipazione strategica, ma almeno su questo il ministero ha operato bene, cedendo interamente le sigarette di Stato, per una cifra del tutto ragguardevole (2,3 miliardi di euro), anche se con qualche preoccupazione per la concorrenza in quel mercato.

A parte questo, abbiamo visto solo cessioni di quote marginali (il 6,6% di Enel, un modo come altri di far cassa) o privatizzazioni «all'italiana», ovvero azioni passate in mano alla Cassa depositi e prestiti, controllata a sua volta dalle fondazioni bancarie. E così resta purtroppo dominante la presenza pubblica in imprese che la propaganda da diversi anni vuole «privatizzate» (Eni, Enel) anche se i loro consigli di amministrazione sono di nomina pubblica.

Quindi, il controllo pubblico sull'industria resta praticamente invariato rispetto a quello che era all'inizio della legislatura, nonostante un governo sedicente pro-mercato e privatizzatore. Colpa di Tremonti? Da un lato il pessimo periodo del mercato azionario ha costituito talvolta una scusa, ma anche una discreta ragione per rallentare le vendite. Dall'altro, non ricordo di avere sentito molte voci favorevoli alla cessione del controllo pubblico delle grandi imprese energetiche. Il consenso politico su questo non sembra proprio esserci, a prescindere dall'identità del ministro di turno. E serpeggia tanta voglia di tornare all'Iri...

Caso Alitalia. Questa ex-impresa merita un capitolo a parte. Su questo, a quanto trapela, Tremonti ha perduto una battaglia. E ci dispiace. Alitalia è un'impresa tecnicamente fallita, e da tempo. I patetici tentativi di coprire la situazione con piani industriali che sono sempre quelli e sempre più improbabili e con interventi finanziari sempre più lontani dal cuore della questione sono stati approvati nonostante i richiami di Tremonti. Che forse a riguardo può essere accusato di essere stato troppo flessibile, ai limiti della complicità. Avere accettato l'idea del prestito ponte è stato un errore: un ponte ha senso quando sappiamo dove conduce. E un'impresa che perde un milione di euro al giorno non va da nessuna parte. Questo Tremonti lo sa bene: forse sa già che la Commissione boccerà il prestito? Credo comunque che avrebbe dovuto fare e dire di più, ma almeno i veri «cattivi» di questa vicenda senza speranza sono stati altri.

Tremonti non ha fatto peggio di altri, ma merita rispetto. Certo, non abbiamo visto nessuna delle rivoluzioni annunciate. E il problema è proprio che a riguardo è mancata una strategia, e abbiamo anzi avuto troppo immobilismo. Tremonti ha oscillato tra Colbert (il padre delle imprese pubbliche francesi) e Margaret Thatcher (la madre delle privatizzazioni inglesi), che è come dire tra il diavolo e l'acqua santa. Questa contraddizione (vorrei liberalizzare il sistema industriale, ma anche mantenerne il controllo) ha condannato il governo all'immobilismo per quanto riguarda le quote di proprietà (per non perdere il controllo), ma anche a un curioso non intervento (per non interferire con il processo di mercato). Con il paradosso che abbiamo imprese che restano in mano pubblica, ma si comportano come se fossero private. E allora, ci si chiede, a che serve la proprietà pubblica?

Rimpiangeremo Tremonti? Diciamo che, se è vero che ha vinto il partito delle poltrone nelle imprese pubbliche e degli infiniti buchi di bilancio, il bello viene adesso.

(www.lavoce.info)

Grande festa domani per i 40 anni del matrimonio Celentano-Mori

Sorprese in vista e massimo riserbo per i festeggiamenti, domani, dei 40 anni di matrimonio di Claudia Mori e Adriano Celentano. La grande festa, alla quale sono previsti una settantina di invitati, si terrà al Cet di Mogol, il quale, pur confermando, dice: «Non so assolutamente nulla di logistica, non è il mio forte. Io mi occupo solo dei corsi di musica popolare». Ma promette: «Io ci sarò, ovviamente, magari con un mazzetto di fiori. Quarant'anni di matrimonio sono il segno di una grande tenuta».

Mogol conferma comunque che la coppia ha affittato per due giorni il suo centro di Toscolano, nella campagna umbra (sede del ritiro dei cantanti in gara al festival di Sanremo targato Tony Renis). Agli invitati è giunto un invito con su scritto «Siamo insieme da 40 anni». Sul cartoncino l'ironica immagine di due scimmiette abbracciate con accanto la frase «....e ci vogliamo ancora bene». Mogol in ogni caso ribadisce la sua estraneità all'organizzazione delle celebrazioni di uno dei matrimoni più longevi del mondo dello spettacolo italiano: «Il Cet è sede di molti convegni e fin dall'inizio di queste cose se ne occupano i miei collaboratori».

Nella foto Adriano Celentano e Claudia Mori, assieme a Romolo Siena, negli studi Rai il 24 febbraio 1972.

RAPPORTO 2004

Nordest, né Bulgaria né California

di **Giorgio Lago**

(dalla prima pagina)

Questo orgoglio dei medi e dei piccoli, ammette anzi il direttore Daniele Marini, «appare il carattere principale cui aggrapparsi», l'appiglio per reagire alle durezze di ogni trasformazione.

È una storia che invecchia con noi. Tutti intimano al Nordest di «fare sistema» ma tutti verificano che «il sistema Paese» non funziona : ditemi voi come si fa in queste condizioni a restare per 30/40 anni sulla cresta dell'onda e del fatturato. Un rebus da settimana enigmistica; un controsenso che spinge a dire un sacco di fesserie a carico del Nordest; un freno che segnaliamo da vent'anni con scarso o nullo risultato.

Sicché le imprese devono spesso ricorrere a un nuovo «fai da te» per far fronte alla fulminea internazionalizzazione dell'economia. Macché ambasciate, macché enti pubblici per l'export, macché istituti per il commercio con l'estero: alla stragrande maggioranza degli imprenditori del Nordest non passa nemmeno per l'anticamera del cervello l'idea di appoggiarsi alle tante burocrazie, comprese quelle che infestano non di rado le associazioni di categoria. A malincuore, troppo spesso sono costretti a fare sistema da soli nella concorrenza mondiale. Ciascuno deve inventarsi una strada su misura del mercato, un'esperienza aziendale mai affrontata prima, una cultura del rischio d'impresa a mezzadria tra l'Italia e la Cina! Il nuovo fai da te globale, appunto, ieri per produrre in quantità oggi per competere in qualità.

Nemmeno nell'attuale congiuntura europea, la peggiore degli ultimi anni, questo Nordest si rintana però in se stesso vivendo di ricordi e di velleità. Specialissima, speciale oppure ordinaria che sia la loro autonomia, le tre regioni di riferimento stanno cercando motivazioni almeno più aggiornate.

Il Trentino, dove l'anno scorso l'industria ha tirato forte, progetta ora di diventare il «parco tecnologico» del Nord e fa della «responsabilità sociale» la bandiera dell'impresa. Governatore del Friuli e della Venezia Giulia, Illy invita a cena 150 industriali italiani per dimostrare loro con dati concreti che la frontiera orientale è e sarà sempre di più una grande pista di lancio economico dopo essere stata lo storico tappo dell'Est. Lo stesso Galan dichiara in un incontro pubblico di non essere «orgoglioso delle infrastrutture ma del Veneto primo nell'assistenza agli anziani».

Il Nordest é sempre a caccia di buon ceto dirigente, come denuncia da un pezzo il prof. Diamanti, e lamenta che il suo ceto politico abbia troppa politica in testa e troppo poco potere effettivo sul territorio. Ma, federalismo o no, autonomia forte o debole che sia, forse si sta facendo finalmente strada una mentalità meno ideologica e meno di appartenenza. Al di là degli schieramenti, sarà quest'ultima la sola chiave per attivare più celermente progetti, integrazioni, sinergie, servizi comuni, risorse pubbliche e private. In fondo, senza escluderne altre in formazione, il Nordest é già un'Euroregione ad autonomia multipla e ricchissima di identità plurali, da Bolzano/Bozen bilingue al Friuli tuttora insofferente della «capitale» Trieste.

A mio cauto parere, questo Rapporto 2004 della Fondazione Nordest ha il pregio della prudenza. Offre cifre, percentuali, statistiche, rallentamenti, incognite e preoccupazioni, ma allo stesso tempo mette in risalto punti di forza, di resistenza, di reazione. Evita la retorica passatista del Nordest dei primati senza piombare nella opposta retorica del Nordest che non c'é più; abbandona la tentazione del catastrofismo alla moda per riportare in primo piano l'analisi.

Le semplificazioni sono sempre una sciagura. Il Nordest non era l'altro ieri la California e non risulta essere oggi una zona rurale bulgara.

Resta invece un avamposto del lavoro e dell'impresa che, nonostante le grane con l'Euro, crede soprattutto nell'Europa. Ci sarà un perché. Perché, senza «sistema Paese», con governi perennemente sotto verifica e con ceti regionali più che mai in formazione, il Nordest sente l'Europa come il secondo «appiglio» da non mollare mai. L'orgoglio imprenditoriale e l'orizzonte di lunga durata.

In attesa di fare sistema, scommetto tutto sul Nordest, non sul suo requiem.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Attenzione al nuovo Statuto

Il pericolo della riforma federale che mira a smembrare lo Stato

di **Franco Belci***

Sta entrando nel vivo il dibattito sul nuovo Statuto. La Convenzione ha concluso la fase delle audizioni e si accinge ad elaborare un documento per definire i contenuti della nuova «Costituzione» del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un passaggio di grande importanza e delicatezza per il futuro della comunità regionale, rispetto al quale il dibattito politico dovrebbe forse mantenere un tono un po' più sommesso. C'è infatti il rischio di perdere consapevolezza del contesto e dei limiti nei quali le procedure di costruzione del nuovo Statuto sono costrette a muoversi, di invertire le priorità o di caricare lo Statuto di questioni che si sarebbero potute o si potrebbero affrontare con legge ordinaria. Come nel caso delle modalità di elezione dei Presidenti delle Province che – senza entrare nel merito delle soluzioni – avrebbe potuto trovare posto nella legge di riforma delle autonomie locali, ancora inattuata.

La discussione va dunque riportata nel suo alveo naturale, senza indulgere a visioni palingenetiche che sembrano voler surrogare con le norme ciò che la politica non è capace di fare. Va ricordato innanzitutto che siamo una tra le 5 Regioni il cui Statuto non verrà approvato dal Consiglio regionale, come avviene per le Regioni «ordinarie», ma dal Parlamento, con le procedure e le modalità della legge costituzionale. Ciò richiederà il massimo sforzo per l'individuazione di regole unanimemente condivise e un lavoro di équipe con e tra i parlamentari del Friuli Venezia Giulia. Ma sarà anche l'occasione per costringere le forze politiche ad assumersi ognuna le proprie responsabilità. Non si può infatti dimenticare che, dopo l'approvazione in marzo da parte del Senato, a settembre anche la Camera si pronuncerà sulla «devolution», che mira a smembrare lo Stato, creando 21 sistemi sanitari, 21 scuole, 21 polizie locali e incidendo in maniera inaccettabile per il sindacato sul fronte più delicato della coesione sociale, quello dell' omogeneità dell'esercizio dei diritti di cittadinanza.

Se ciò avverrà, sarà posta una seria ipoteca sulla natura stessa dello Statuto del Friuli Venezia Giulia, svuotato il lavoro della Convenzione e fissati invalicabili paletti al Consiglio regionale. I cittadini del Friuli Venezia Giulia hanno quindi il diritto di chiedere la massima chiarezza ai rappresentanti locali delle forze politiche che a Roma sostengono quella riforma che vuole dividere l'Italia e che a Trieste si presentano come gli alfieri dell'italianità, inondando la città di bandiere e «kit patriottici». Perché dopo la riforma del Centrodestra di «italianità» non si potrà più parlare. Al massimo di dialetti.

* segretario generale della Cgil di Trieste

IMPORTANTE DECISIONE ALL'AIA

Il «no» al muro di Israele

Contraddittoria posizione di ambienti vicini al governo italiano

di **Giovanni Palombarini**

L'opinione pubblica ha accolto con sorpresa – e alcuni governi con qualche ostilità – la decisione della Corte internazionale dell'Aia sul muro che Israele sta costruendo in nome della tutela della propria sicurezza.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato il 21 ottobre 2003 una risoluzione, sulla base di un testo proposto dall'Italia, con la quale chiedeva a Israele di interrompere la costruzione del muro nei territori palestinesi occupati. Poiché Israele non ha ottemperato, la stessa Assemblea generale ha chiesto alla Corte Internazionale dell'Aia, suo organo consultivo, di pronunciarsi sulla legalità del muro. Il 23 febbraio 2004 la Corte ha iniziato i suoi lavori, che si sono conclusi con l'espressione di un parere, non vincolante ma certamente chiarissimo: la barriera è illegale nella parte in cui è costruita su territori occupati e su terre confiscate ai palestinesi.

Si può comprendere che il governo Sharon gridi allo scandalo. Ma perché in Europa qualcuno tende a sminuire il significato della decisione? Questa avrà comunque una grande importanza, in quanto espressa dall'organo considerato l'interprete del diritto internazionale. Per questo il parere è osteggiato da chi sa di essere al di fuori di tale diritto. Ma gli Stati dell'Unione europea? Non è bello in via generale che vengano costruiti muri di separazione fra le genti; e però, quando uno Stato invochi per la sicurezza del proprio popolo la necessità di uno sbarramento di protezione, un muro come quello che Israele va costruendo può anche essere accettato. Una cosa deve però essere chiara: che una simile barriera deve essere costruita sulla linea di confine. Invece la costruzione tutta procede al di là della cosiddetta «linea verde», laddove sorgono gli insediamenti dei coloni israeliani che in tal modo vengono inglobati, di fatto, in Israele.

In ambienti politici italiani vicini al governo è spesso emersa una contrarietà all'intervento della Corte internazionale di giustizia, formalmente perché la questione avrebbe un carattere eminentemente politico, incompatibile con questioni giuridiche. Davvero l'atteggiamento è contraddittorio. Da un lato l'Italia, con la stragrande maggioranza degli Stati, afferma in sede Onu che la costruzione del muro è illegale (contrari all'approvazione del documento di ottobre, con Stati Uniti e Israele, furono solo Isole Marshall e Micronesia), tanto da chiedere a Israele l'arresto dei lavori e lo smantellamento di quelli già effettuati, dall'altro si stenta a riconoscere il peso di una decisione della Corte dell'Aia che dice le medesime cose.

Forse perché si ritiene che alle Nazioni Unite si possa dire qualsiasi cosa senza che poi ne derivino conseguenze, mentre ci si potrebbe sentire maggiormente vincolati sul piano internazionale dai principi di diritto affermati dalla Corte di giustizia? Questo atteggiamento può produrre un solo disastroso risultato: lo svuotamento di tutti quegli organismi sovranazionali che possono garantire il rispetto del diritto internazionale.

Ora la parola ritorna all'Onu. È auspicabile che, quando verrà nuovamente convocata l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, gli Stati europei sappiano difendere il diritto internazionale.

DALLA PRIMA

A Milano un istituto superiore autorizza la formazione di una classe composta solo di ragazzi islamici, venti in tutto, 17 ragazze e 3 ragazzi, perché i genitori, integralisti, non vogliono che i loro figli convivano con coetanei cristiani. Dall'aula verrà tolto il crocifisso e le ragazze porteranno il velo. Sono due soluzioni che sembrano improntate, da parte nostra, alla solidarietà, alla comprensione, all'apertura e alla tolleranza delle culture diverse. Non è così. In realtà sono due modi per impedire che le culture diverse si mettano in rapporto con la nostra, qualcosa dando e qualcosa ricevendo: sono dei modi per creare in Italia dei cittadini «sbagliati», dalla cultura incompatibile con i presupposti della vita occidentale, fondata sulla parità di diritti tra uomo e donna, sulla laicità dello Stato e la separazione fra Stato e Chiesa e fra diritto e religione, quindi sul diritto fondato su proprie leggi e non su princìpi religiosi.

Le autorità che permettono alle scuole di derogare da questi principi, di non insegnarli, di non farne il punto di partenza e di arrivo della loro attività pedagogica, vuol dire che sentono tutte le culture e tutte le civiltà come equivalenti, aventi pari dignità e valore, tutte in grado di costruire un uomo moderno, democratico, progressista e tollerante. Mentre così non è. Non stiamo parlando di Islam e di islamici, ma di integralismo e di integralisti.

L'Usl che a Roma si rifiutò di esaudire la richiesta di una madre islamica, che voleva fare infibulare la figlia, non oppresse il diritto di una donna, la madre, ma difese il diritto di un'altra donna, la figlia, che aveva il diritto di non essere mutilata: se nella sua patria non c'era una legge che le garantisse questo diritto (in Egitto l'80% delle donne sono infibulate), qui la legge c'è, e non dobbiamo considerare che una legge valga l'altra, in nome della pari dignità fra le civiltà.

In Olanda ci sono islamici fondamentalisti di terza generazione che, quando si va a votare, loro vanno alle urne, ma chiudono la moglie a chiave, perché non esca di casa. A mio modesto parere, lo Stato avrebbe il dovere di aprire quelle porte, e condurre la donna a esprimere il suo voto. Noi abbiamo creato lungo i secoli una scuola dove tutto si confronta, c'è chi è credente e chi no, chi è di destra e di sinistra, chi è ricco e chi povero: s'insegna una cultura come dialogo e confronto se il luogo dove s'insegna la cultura, cioè la scuola, è un luogo di dialogo e di confronto. Se diventa un luogo d'isolamento e d'apartheid, di fatto s'insegna l'apartheid.

E questo è appunto il caso delle scuole e delle classi islamiche separate. Abbiamo tanto lottato perché i ragazzi che arrivano qui da altre civiltà e da altre culture trovino non un luogo chiuso, che li rifiuta, ma un luogo aperto, che li accetta e li prepara al confronto e all'integrazione: non possiamo accettare che quei ragazzi vogliano loro creare nelle nostre scuole un luogo chiuso, che rifiuta i nostri ragazzi, e che educa i figli dell'Islam all'idea della superiorità, del possesso esclusivo della verità, che non permette confronto, verifica, dialogo. Una scuola con una classe chiusa nell'apartheid è scuola dappertutto, tranne in quella classe. Mi auguro che la classe venga soppressa al più presto.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 12 luglio 2004 è stata di 50.250 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'amministrazione ha deciso di intervenire contro il progetto turistico dell'imprenditore tedesco Koch

Rovigno, il Comune salva il parco

Chiuso il cantiere del campeggio all'interno della riserva naturale

Una veduta panoramica di Rovigno e della sua «zona verde».

ROVIGNO L'autorità comunale ha adottato l'unico provvedimento possibile per arrestare uno scempio contro la natura, più precisamente contro il parco ornitologico di Palu, l'unica riserva naturalistica in Istria. Il comune infatti ha disposto la chiusura del cantiere di lavoro e il blocco dei mezzi meccanici mandati sul posto per trasformare l'area in un vero e proprio campeggio da piazzare sul mercato turistico. L'investitore è il cittadino tedesco Marcus Koch che tempo fa aveva acquistato l'immobile da un cittadino privato di Rovigno. Nel maggio scorso era stato invitato a recedere dalle sue intenzioni, considerato che stava violando le leggi sulla tutela della natura e sul demanio marittimo. Però dopo alcuni giorni di «riflessione» era andato avanti con il suo progetto spiegando che voleva creare un «campeggio ecologico». Martedì scorso l'ispettore comunale Roberto Stelko aveva notato che alcuni operai stavano recintando con un'alta rete metallica, ben 40 mila metri quadrati di terreno, che danno proprio sulla spiaggia tra Punta Gustigna e Palù. In un punto era già stato affisso il cartello con la scritta «Spiaggia privata-proibito l'accesso». E le ruspe erano pronte per fare la loro parte: spianare il terreno per ricavare le strade e i posteggi per auto e roulottes. È seguito, come detto l'energico intervento dle Comune su sollecitazione anche dell'ente «Natura Histrica» che gestisce il parco assieme alla municipalità rovignese. L'assessore comunale per l'assetto ambientale Marko Paliaga ha dichiarato alla stampa che si è decisi ad andare fino in fondo alla questione. Marcus Koch, ha precisato, verrà denunciato per diversi reati e il suo «parco ecologico» può scordarselo. Ma non solo: probabilmente il contratto di compravendita del terreno verrà annullato. Infatti, trattandosi di una riserva naturalistica vige il diritto di prelazione a beneficio della regione che però nessuno ha interpellaato.

Dell'intera vicenda è stata informata anche l'ambasciata tedesca a Zagabria, per attirare l'attenzione sull'inaccettabile comportamento di un loro concittadino.

p. r.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	= 0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	= 0,1368 Euro

Benzina super

CROAZIA Kune/litro 7,35	= 1,01 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/litro 200,30	= 0,84 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 6,75	= 0,92 €/litro

Diesel

SLOVENIA Talleri/litro 175,20	= 0,73 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

VERTENZA

Trasporti pubblici: revocato lo sciopero previsto domani

CAPODISTRIA È stato revocato lo sciopero di quattro ore indetto dai dipendenti del trasporto pubblico urbano per domani e il 21 luglio. A comunicarlo sono state le associazioni sindacali della categoria, riunite presso la Camera di Economia slovena, dopo che ieri mattina i sindacalisti avevano preso in esame l'offerta del ministero dei trasporti sull' aumento fino a 50 talleri delle sovvenzioni delle sovvenzioni statali alle aziende convenzionate per l'esercizio del trasporto pubblico urbano su gomma. Gli autotrasportatori chiedevano invece 100 talleri di sovvenzione.

Rientra così un'agitazione che avrebbe certamente provocato non pochi disagi, visto che sarebbero saltate il 90 per cento delle linee di collegamento urbane ed extraurbane in tutto il Paese.

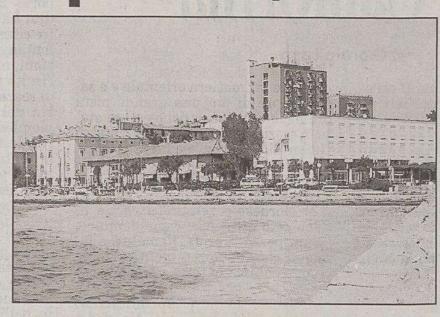
Rientrata l'agitazione che avrebbe messo in ginocchio il Paese: nell'ultima mobilitazione fermo il 90% delle linee

Nel motivare la loro decisione i sindacalisti hanno affermato di aver raggiunto uno degli obiettivi principali della loro lotta già con l'agitazione della scorsa settimana che «ha risvegliato l'attenzione dell'opinione pubblica e delle competenti autorità sui problemi che attanagliano il settore dei trasporti pubblici urbani», hanno precisato i rappresentanti della categoria. Secondo loro la maggiore difficoltà è costituita dagli elevati prezzi dei biglietti che rendono poco concorrenziale il servizio nei confronti di quelli erogati dalla concorrenza e dai taxi le cui tariffe a breve raggio si stanno avvicinando a quelle delle linee degli autobus. A placare l'insoddisfazione degli autotrasportatori anche la promessa del governo che si è impegnato a stendere in tempi brevi una strategia in materia di trasporto pubblico. Sulla base del documento governativo saranno definiti anche i criteri per l'assegnazione delle concessioni in materia di servizio pubblico urbano come pure le quote delle sovvenzioni alle aziende convenzionate.

Lo sciopero della scorsa settimana ha avuto un grande successo in quanto vi ha aderito la stragrande maggioranza delle comagnie causando per due ore, tra le 15 e le 17, la quasi totale paralisi dei collegamenti.

c.r.

La proposta di costruire un'unica sede per la elementare Tomazic e la media Janko Premrl Vojko era stata contestata dai genitori. Un sondaggio dà ragione al sindaco

Capodistria, cittadini favorevoli al nuovo polo scolastico

Uno scorcio del lungomare di Capodistria.

CAPODISTRIA La maggioranza dei capodistriani è favorevole alla costruzione di un' unica sede scolastica in luogo delle due scuole elementari Pinko Tomažic e Janko Premrl Vojko. È quanto emerge da un sondaggio telefonico effettuato da un'agenzia indipendente su commissione del Comune, dopo le forti polemiche che nelle settimane scorse avevano indicato un malcontento dei cittadini riguardo la proposta del sindaco.

800 persone, residenti nel centro di Capodistria e in periferia, sono state raggiunte telefonicamente dagli operatori di una società ingaggiata dal comune per sondare la volontà dei cittadini. Alla domanda «siete favorevoli alla costruzione di un'unica scuola che sostituisca le due elementari Pinko Tomažic e Janko Premrl Vojko?» la metà degli intervistati ha risposto di sì. Poco più del 22 per cento invece i contrari mentre il restante 27-28 % ha dichiarato di non interessarsi alla questione. Per, Igor Colja, presidente della commissione comunale incaricata di realizzare il progetto scolastico del sindaco si tratta di un risultato annunciato. Ricordiamo che il sondaggio era stato chiesto dal sindaco che aveva accusato presunti tentativi, con moventi soprattutto politici, da parte dell'Assemblea dei cittadini presieduta da Damjan Vremec di bloccare la demolizione dell'elementare Pinko Tomažic al posto della quale il comune intende costruire un nuovo, più ampio edificio, in cui riunire anche la scolaresca dell'altra elementare situata in centro Janko Premrl Vojko.

Sulla base dei risulati del sondaggio, Colja ha annunciato che la commissione da lui presieduta chiederà al consiglio comunale di proseguire senza ulteriori interruzioni con il progetto di realizzazione di un solo edificio scolastico e di provvedere entro luglio al trasloco di tutti i mezzi didattici presso una sede provvisoria in modo da consentire alla scolaresca di riprendere le lezioni normalmente.

c.r.

La decisione del Sabor di introdurre una nuova «gabella» sta facendo la fortuna delle concessionarie. Dal 15 luglio più care anche le sigarette

Auto, boom di acquisti per evitare la supertassa

In Croazia da giovedì vetture più care del 25%: le immatricolazioni sono salite del 50%

FIUME Boom delle immatricolazioni in Croazia dovuto alla recente decisione del Sabor, il parlamento nazionale, sull'aumento della sovratassa per le automobili, rincarata del 25 per cento e che scatterà da giovedì prossimo.

Concessionarie zeppe come non mai, il personale sull'orlo di una crisi di nervi, potenziali acquirenti che si aggirano impazienti di mettere le mani sulla «quattroruote» concupita, le strade che vedono sfrecciare macchine nuove di zecca. Anche se al momento non si hanno cifre precise, gli esperti del settore indicano che negli ultimi 30 giorni la vendita di automobili nel Paese (Istria e Quarnero compresi) ha subìto un'impennata di circa il 50 per cento. La corsa alla macchina trae origine del nuovo balzello, che dal 15 luglio riguarderà anche le sigarette. Il rincaro sarà in media di una kuna, circa 14 centesimi, il pacchetto.

Per quanto attiene invece alle automobili, il ritocco andrà da un minimo di 2 mila a un massimo di 26 mila kune, ossia da 270 a 3500 euro. Da qui l'assalto ai saloni delle automobili che a Fiume, tanto per fare un esempio, riguarda tutte le case che vanno per la maggiore, dalla Fiat alla Renault, dalla Forda alla Hyundai, dalla Toyota alla Opel alla Honda, ecc. I titolari delle concessionarie, a prescindere dal lavoro straordinario, già pregustano i lauti guadagni e c'è chi – per incamerare altro denaro – ha deciso che la sovratassa incida sul prezzo dell'auto a partire dal prossimo primo agosto. Grazie a sigarette e automobili, lo Stato riuscirà a rastrellare ulteriori 600 milioni di kune all'anno (sugli 81 milioni di euro), da destinare a vari comparti. Quelle che godranno del maggior afflusso di denaro saranno le Ferrovie dello Stato, azienda che abbisogna di un vigoroso risanamento.

Il salone dell'auto di Fiume.

A prescindere dal salasso, l'acquisto di nuove vetture comporterà più sicurezza sulle strade e minor inquinamento dai gas di scarico.

a.m.

ETILOMETRO

Alcol vietato alla guida, i preti si ribellano: «Dobbiamo bere per servizio durante la messa»

ZAGABRIA Già la legislazione croata in materia di guida in stato di ebbrezza è data sempre piuttosto rigida. Ma entro qualche mese per gli amanti del «bicchiere» l'auto sarà off-limits.

La proposta del nuovo codice stradale croato, che prevede l'introduzione del tasso zero di alcol nel sangue e pene severissime per i trasgressori, ha creato sconcerto tra i preti cattolici perchè costretti a «bere in servizio», durante la funzione religiosa, ed hanno chiesto un trattamento privilegiato.

La nuova normativa prevede multe salatissime, ritiro della patente e, in caso di recidiva, anche il carcere. La notizia è stata riportata ieri dal quotidiano di Zagabria «Jutarnji list».

«Bisogna far notare alle autorità - ha detto il teologo Zivko Kustic - che non è giusto trattare i casi dei sacerdoti come ebbrezza ordinaria ma come obbligo di lavoro». «Succede spesso che alcuni debbano celebrare anche tre messe di seguito in villaggi vicini, ed è chiaro che non possono spostarsi senza sedere al volante», ha aggiunto Kustic.

La chiesa cattolica non ha preso una posizione ufficiale, ma secondo il giornale, l'annuncio delle nuove restrizioni che porta l'attuale limite di 0,5 per mille di alcol tollerato venga ridotto a zero ha destato preoccupazione tra i sacerdoti che sostengono che, ad eccezione dei vescovi che hanno a disposizione un autista, nessuno sarà in grado di rispettare la legge.

«Non vuol dire - ha raccontato uno di loro - che ci debba essere concesso di guidare in stato di ebbrezza, chiediamo solo un minimo di tolleranza».

«Dobbiamo celebrare messe tutti i giorni - ha aggiunto - e se veramente il nuovo codice verrà introdotto e rigorosamente applicato c'è il pericolo che la polizia ci schedi tra i trasgressori più gravi, cioè tra i recidivi, e allora la metà del clero croato finirà dietro le sbarre».

Grande divulgatore del dialetto fiumano

Lutto nella comunità italiana: è morto Ettore Mazzieri decano dei giornalisti sportivi

FIUME Ancora un grave lutto ha colpito la Comunità nazionale italiana. Ieri notte, all'età di 84 anni, è deceduto Ettore Mazzieri, per lunghi decenni giornalista e redattore della redazione sportiva della Voce del Popolo, apprezzato dirigente della Comunità degli italiani fiumana e di società sportive in riva al Quarnero.

Mazzieri, penna eccezionale e mente creativa e instancabile, ha collaborato per anni anche con la redazione italiana di Radio Fiume, dando vita alla rubrica dialettale Tomaso ficanaso. Collaboratore di numerosi giornali e riviste, l'indimenticabile Ettore ha sempre curato e divulgato con particolare amore il dialetto fiumano, rendendosi il custode e depositario del vernacolo quarnerino. Non per nulla Pepi Fritola e Franzelin e Carleto erano tra le sue rubriche più lette. E non va dimenticata la rivista La Tore, una delle creature predilette da Mazzieri che per nove anni ha retto le sorti della società artistico-culturale Fratellanza e per un quadriennio quelle della Comunità degli italiani di Fiume.

BILATERALE IN SLOVENIA

Missione in Slovenia per il gruppo autotrasportatori associati alla Federazione Regionale delle Piccole Medie industrie del Friuli Venezia Giulia guidata dal presidente Ceccarelli. Si è trattato del primo appuntamento bilaterale dopo l'ingresso della Repubblica nell'Unione europea. Le delgazioni si sono soffermate sugli argomenti più importanti: i regolamenti da rispettare per l'insediamento di aziende italiane in Slovenia, e il decreto legislativo del ministro Lunardi per il cabotaggio in Italia dei vettori sloveni, oltre all'intensificazione delle collaborazioni tra aziende che operano nella stessa area.

Nel rapporto 2004 della Fondazione, illustrato a Venezia, emerge l'immagine di un territorio non finito ma «ridefinito» in attesa di nuove ipotesi di sviluppo

Modello Nordest in crisi, ma i rimedi esistono

Illy: «Non togliamo i giovani anzitempo da scuola e università, investimenti pubblici e delocalizzazione mirata»

VENEZIA Se il Rapporto 2003 parlava di «Nordest finito», quello 2004 consente di parlare di un «Nordest ridefinito»: non un gioco di parole, ma la sensazione diffusa e condivisa da una pluralità di soggetti che il Nordest esiste, ha costituito e costituisce un «modello» (anche se qualcuno preferisce parlare di «modalità di sviluppo») che si è territorialmente allargato (fino a comprendere in pratica tutto il Nord), che ha nuove prospettive in chiave europea (con l'allargamento dell' Unione ne è divenuto il «centro»), che ha finalmente compreso l'esigenza di un profondo cambiamento nell'ottica dell'apertura e del fare sistema.

Sono, queste, alcune delle considerazioni emerse ieri alla presentazione, avvenuta a Palazzo Labia a Venezia, del «Rapporto Nordest 2004», realizzato in modo multidisciplinare dalla Fondazione Nordest, presentazione alla quale è intervenuto anche il presidente della Regione, Riccardo Illy, che non ha mancato di sottolineare in cosa consiste - a suo giudizio - la «metamorfosi» che il Nord Est sta vivendo e che il Rapporto ha messo in evidenza.

«La metamorfosi consiste - ha affermato - nel passaggio dall'era industriale all' era della conoscenza: esso va compiuto dagli imprenditori, aiutati in questo processo da altri soggetti, anche se va ancora concluso il passaggio da un sistema economico internazionale a quello globale, nel quale le imprese sappiano accettare e vincere la sfida di mercati nuovi e importanti».

Il palco degli oratori al convegno di Venezia incentrato sul Nordest.

Ma per entrare pienamente nell'era della conoscenza vanno soddisfatte alcune condizioni anche da parte pubblica: bisogna evitare che i giovani vengano tolti dalla scuola e dall'università per affrontare lavori manifatturieri-manuali; non bisogna aver paura della delocalizzazione delle imprese «in quanto l'occupazione può crescere grazie a lavori innovativi«. E ancora: servono forti investimenti pubblici su università e ricerca («invece - ha lamentato Illy - lo Stato taglia e le Regioni possono solo parzialmente supplire»); vanno utilizzate meglio le risorse per la formazione pensando a una «formazione permanente»; vanno realizzati centri di trasferimento tecnologico «affinché i risultati della ricerca vengano portati sul territorio, vicino alle imprese che dovranno utilizzarli. E anche in questo la Regione Friuli Venezia Giulia si sta attivando».

Illy si è anche soffermato sulla necessità di rendere consapevoli gli imprenditori dell'importanza dell'innovazione; e le infrastrutture: sia quelle materiali (e qui Illy ha lamentato i ritardi verso l'Est Europa) sia quelle «immateriali», ovvero le «reti» tecnologiche, che vanno estese sul territorio, anche con l'impegno di diretto di Regioni e Autonomie locali.

Quanto sostenuto dal presidente della Regione si inquadra perfettamente nelle tesi sostenute dagli altri interventi. Se per il presidente della Fondazione Nordest, Dino Menarin, i cambiamenti di quest'area (definita «laboratorio dell'Italia intera») sono già in atto ed evidenti, per il sindaco di Venezia, Paolo Costa, in questo cambiamento un ruolo primario va riservato alle infrastrutture (Corridoi 1 e 5) e alla comunicazione. Sulle infrastrutture ha insistito anche il vicepresidente di Confindustria, Andrea Pininfarina; mentre dal presidente di Veneto Banca, Flavio Trinca, e da Alessandro Benetton, presidente di «21, Investimenti spa», sono venute considerazioni sul ruolo del sistema bancario e del credito nell'affiancare sviluppo e innovazione delle imprese.

I deputati Maran e Rosato propongono di dare più voce alle Regioni speciali

«No allo statuto romano»

TRIESTE Un maggior coinvolgimento delle Regioni speciali nel processo di riscrittura degli statuti d'autonomia e un sistema meno subordinato alla volontà del legislatore romano: è quanto ha chiesto un gruppo di deputati del Centrosinistra, tra cui anche il goriziano Alessandro Maran e il triestino Ettore Rosato, con la presentazione di tre emendamenti alla riforma costituzionale già approvata dal Senato. «L'obiettivo - hanno spiegato i due parlamentari della Quercia e della Margherita, in una conferenza stampa tenutasi ieri a Trieste - è quella di garantire alle Regioni una partecipazione più forte e realistica nel processo di stesura dello Statuto, rendendone il parere vincolante e non più soltanto consultivo e comunque subordinato alla volontà centrale del Parlamento romano». Tre le ipotesi di modifica suggerite all'articolo 33 della legge costituzionale sull'approvazione degli Statuti speciali: il primo emendamento prevede la possibilità di sottoporre la legge a un referendum oppositivo, il secondo prevede che l'adozione degli Statuti speciali avvenga solo dopo il voto favorevole del Consiglio regionale e il terzo chiede la soppressione del secondo e del terzo periodo del comma 1 dell'articolo 33, laddove la legge assegna alle Regioni sei mesi di tempo per manifestare il proprio assenso all'intesa con lo Stato.

Piace la tesi della metamorfosi. Urso: «Imprese meno dinamiche delle istituzioni»

E il «sistema» cambia pelle

VENEZIA Quando gli scappa di bocca il «modello Nordest», Daniele Marini quasi si morde le labbra. Chiede scusa alla platea. «Modello» significa esperienza codificata, chiusa, imbrigliata in una categoria immobile: il moderatore della tavola rotonda che segue, il giornalista Mariano Maugeri, lo sottolinea immediatamente. Il Nordest, invece, non vuole essere un laboratorio chiuso, ma una realtà capace di plasmare la propria metamorfosi in funzione degli scenari globali. Ce la farà? Ce la fa? Il tema è obbligato. «Non è finito, il Nordest - dice il presidente della Fondazione, Dino Menarin - ma è in metamorfosi, è un bruco che si trasforma in farfalla. Almeno, speriamo». Già, perchè qui si sta guardando un organismo che cambia pelle, e si ipotizza cosa dovrebbe fare, e come. Certezze, però, non ce ne sono. «Un rapporto di qualche anno fa - dice Maurizio Crovato, capo redattore del Tgr Veneto, parlava di riconversione industriale, termine oggi vecchissimo. Chissà come rileggeremo i rapporti di oggi, fra vent'anni». Sui muri di Palazzo Labia a Venezia campeggiano vecchie carte topografiche del 1600, con una Sardegna quasi più larga che lunga. Se non si hanno i mezzi adeguati, fotografare la realtà è impossibile. Il rapporto della Fondazione ci prova, con analisi sui numeri e sui sentimenti, con previsioni e con pareri di politici e imprenditori.«Internazionalizzazione, logica di squadra, formazione: il Nordest si muove, reagisce, si sta davvero trasformando - dice Menarin - anche perchè, se cede il Nordest, ci sono poche speranze anche per il resto dell'Italia». Il ruolo perdurante di locomotiva, almeno quello, è assodato. Per continuare a recitarlo, Menarin prova a buttare sul tavolo la prima ricetta: «Coo-petion, cioè competizione e cooperazione assieme». Nel Nordest che cambia, alcune coincidenze di eventi sembrano pero soffiare dalla parte giusta. «La trasformazione del sistema va incontro all'evoluzione demografica - mette in luce Menarin - perch, i giovani oggi non vogliono fare lavori manuali, che l'internazionalizzazione porta altrove, e nei prossimi anni la curva demografica ci dice che avremo sempre meno giovani, e sempre più preparati e ad alta scolarizzazione».

Il sottosegretario Urso

Ma dove va, questo Nordest? In Europa, innanzitutto. Anzi, al centro esatto della nuova Europa, punta di un compasso che abbraccia i 25. In questa dimensione l'etichetta geografica di Nordest sparisce. «Che senso ha, oggi, con l'allargamento, parlare ancora di Nordest?», si chiede provocatoriamente Ilvo Diamanti. «Per la Cekia siamo il Sudovest, per la Grecia siamo il Nordovest: la realtà è che diventiamo il centro dell'Europa. Cosa può significare? Che non è più confine, finis, ma diventa il crocevia, il limes. Il Nordest ha vinto come principio, come modello - e lo dice senza mordersi le labbra - come sistema di relazioni: la sua definizione non ha più senso dal punto di vista geografico. Se pensiamo di tener fissi i confini, abbiamo perso: il Nordest deve continuare a fare il Marco Polo, cosmopolita». «Dico una cosa scandalosa - attacca invece il sottosegretario Urso - in Italia arrivano prima le istituzioni delle imprese. Sono appena stato in Angola uno dei più grandi giacimenti al mondo di materie prime, che si apre dopo 27 anni di guerra civile, per accompagnare nostre aziende».

I centristi in assemblea. Pertoldi sul rimpasto: «Gli squilibri vanno sanati»

La Margherita al governatore: «Più collegialità e più riforme»

CERVIGNANO Muovono un doppio richiamo a Riccardo Illy affinché «promuova il rilancio del programma di Intesa democratica» e rimedi agli squilibri provocati da un rimpasto non voluto. Subito dopo, preparando un piano di rilancio del partito e rivendicando il proprio, indispensabile, contributo, avvertono gli alleati: le europee e amministrative sono andate bene ma, per vincere le politiche, c'è tanta strada da fare.

Generali e soldati semplici della Margherita si riuniscono in assemblea, a Cervignano, dove si sfogano, dove non nascondono i mali di pancia ma dove, al contempo, non forzano troppo. In una sala affollata, che alla fine approva un documento che chiede «più Ulivo» e «più Margherita» e prepara la controffensiva autunnale del partito, i centristi aprono l'autoanalisi con Franco Brussa: nessuno si illuda, dice il presidente del partito, perché se è vero che il Centrosinistra ha vinto le elezioni, è altrettanto vero che i rapporti di forza con il Centrodestra non sono ancora rovesciati. Concorda Flavio Pertoldi cui spetta, naturalmente, la relazione clou: il segretario parte dal test elettorale, mettendo in evidenza le luci ma anche le ombre. Le amministrative sono andate benissimo, certo, ma come ignorare gli «errori» e le «immaturità» che hanno fatto perdere piazze come Palmanova, Reana, Pozzuolo, Tolmezzo? Le provinciali di Pordenone sono andate strabene ma come evitare il dubbio atroce «che un candidato presidente riconducibile a un partito più moderato» avrebbe potuto compiere il miracolo? Infine, le europee: la Margherita, riunciando a un candidato moderato e «appoggiando lealmente» il diessino Carlo Pegorer «che ha ottenuto un ottimo risultato», ha pagato un prezzo alto. E il Listone non è riuscito a catturare i voti del Centrodestra, nonostante la crisi berlusconiana. «Ci vuole, quindi - continua Pertoldi - una forte azione di rilancio del partito che deve recuperare il dialogo con quell'elettorato di opinione affascinato dalla Margherita delle origini». I Ds, tuttavia, non si spaventino: il «soggetto privilegiato» per ricalibrare le strategie resta il coordinamento regionale del Listone. Pertoldi apre quindi la questione regionale: sollecita con forza le riforme promesse, «a partire da autonomie locali, legge elettorale, statuto e nuovo welfare». E muove due «richiami» a Illy: tocca a lui, dice il segretario della Margherita, invocando «maggiore collegialità», «farsi promotore del rilancio del programma di Intesa che segna il passo» e tocca a lui ripristinare «coesione ed equilibri che hanno reso forte la coalizione» ma che sono stati turbati dall'ingresso in giunta della cittadina Michela Del Piero e dalla promozione del diessino Ezio Beltrame.

Flavio Pertoldi

L'introduzione «ideologica» al testo della giunta innesca uno scontro in commissione. Malattia si dissocia, Canciani si arrabbia

I Paesi poveri fanno litigare la maggioranza

Rifondazione e Comunisti italiani contro gli alleati sul programma di aiuti

TRIESTE I paesi in via di sviluppo, innescando un match ideologico, fanno litigare la maggioranza: Cittadini, Margherita, Quercia, Verdi e Pensionati votano a favore del programma che segna il successo dell'assessore di Rifondazione Roberto Antonaz mentre l'ala sinistra della coalizione si astiene.

Il paradosso apparente si consuma in quinta commissione dove, tra le critiche del forzista Roberto Asquini per l'orario irrituale, arriva il programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partneriato internazionale: una ventina di pagine che indicano come, dove e perché la Regione vuole investire gli 861mila euro destinati ai paesi in difficoltà. Quel programma, che ora va all'approvazione della giunta, è scritto a quattro mani: gli autori sono l'assessore alle Relazioni internazionali Franco Iacop, che sinora deteneva il «monopolio» e l'assessore alla Pace e alla Solidarietà Roberto Antonaz, che ha chiesto e ottenuto la cogestione.

Ma l'attenzione, nonostante Antonaz ottenga 574mila euro e Iacop «solo» 287 mila, si focalizza subito sull'introduzione che, come spiegheranno più tardi gli assessori, reca l'avallo del comitato per la cooperazione e lo sviluppo. «Il testo è viziato di ideologie no global» afferma, con Luca Ciriani, An. «Impostazione ideologica di parte. Come si fa a scrivere che il venir meno dei blocchi contrapposti e la caduta del muro di Berlino sono una penalizzazione dei paesi in via di sviluppo? Come si fa a citare i processi di globalizzazione solo come causa di conflitti sociali e aumento di povertà nel mondo?» rincara, con Isidoro Gottardo, Forza Italia.

Le perplessità, però, non colpiscono solo l'opposizione: Bruno Malattia, capogruppo dei Cittadini, si dissocia apertamente dalle due paginette di preambolo. Che fare, allora? Quercia e Margherita provano a mediare. E arrivano a suggerire, con Franco Brussa, lo stralcio dell'introduzione «no global». La giunta si dice favorevole. Tutto risolto? Nient'affatto. Il capogruppo di Rifondazione, Igor Canciani, si arrabbia con Malattia e contesta lo stralcio. Bruna Zorzini, consigliera dei Comunisti italiani, accorre in commissione e dà man forte. Inutile. Il preambolo «ideologico» viene cassato e il programma approvato con le astensioni di protesta dei comunisti. «Non ho votato contro il mio assessore, non scherziamo. Ma sono stufo dei comportamenti di questa maggioranza che, con certi esponenti, pensa di poter decidere cos'è più o meno bello» afferma Canciani. Antonaz conferma: «Igor ha fatto bene. Nel preambolo ci sono premesse corrette e, quindi, si poteva tener duro rispetto alla destra. Ma, in ogni caso, il programma è passato e la sostanza non è stata intaccata». Le opposizioni, almeno su questo, concordano con il rifondatore: «Antonaz ha vinto il braccio di ferro interno alla giunta e sottratto i due terzi dei fondi disponibili alle Relazioni internazionali per impiegarli a suo uso e consumo» dice Ciriani. E Gottardo: «Si dà a tutti la possibilità di presentare progetti, prevedendo che l'autofinanziamento ammonti appena al 15%, inventando dal nulla organizzazioni senza esperienza. Attenti a non far diventare la promozione della pace un nuovo mestiere pagato dalla Regione».

r.g.

Raddoppiano i fondi, le associazioni entrano in campo Antonaz «pigliatutto»: gestirà mezzo milione di euro

TRIESTE Cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale, si volta pagina: il programma appena approvato apre la strada alla «valorizzazione delle progettualità delle associazioni presenti in Friuli Venezia Giulia che operano nel campo». Lo dice l'assessore Franco Iacop che conserva le competenze su partecipazioni a programmi statali, iniziative comunitarie o direttamente regionali, e lo sottoscrive assai soddisfatto l'assessore Roberto Antonaz, cui spetta la gestione dei fondi riservati proprio alle associazioni. Fondi cospicui: 574.000 euro sugli 861.000 stanziati nel 2004 (contro i 400.000 del 2003). Le associazioni - come ricordano Iacop e Antonaz - potranno presentare domanda non appena saranno pubblicati i bandi ad hoc. Protesta la Cdl: «Era meglio concentrare le poche risorse sul progetto di sviluppo economico dei Balcani. Così - scrive An - si finanzia la base elettorale di Antonaz».

Roberto Antonaz

Nella riunione tra i referenti del Centrosinistra e il neoassessore ampie convergenze ma anche prudenza su alcuni progetti attesi dal comparto

Sanità: Beltrame ha fretta, la maggioranza meno

Stop al piano materno-infantile e a quello sulla riabilitazione, che comunque slittano a fine mese

I 500 parti all'anno restano la soglia minima per mantenere dei punti nascita, col triestino Burlo e il Policlinico udinese come strutture di riferimento

TRIESTE La lunga giornata della sanità non partorisce il via libera della maggioranza al piano materno-infantile e a quello della riabilitazione, speranza nemmeno troppo nascosta di Ezio Beltrame. Ma i passi avanti, soprattutto in termini di condivisione di metodo e di calendarizzazione, sono condivisi da tutti e l'assessore alla Sanità, al primo vero confronto con in mano la delega più pesante, non nasconde la soddisfazione riemergendo nel tardo pomeriggio da ore di confronto in Consiglio regionale. «Una riunione pratica, come piace a me», commenta Beltrame dopo aver parlato con il presidente Riccardo Illy, i capigruppo, la terza commissione e i manager, Franco Rotelli in testa.

I risultati concreti? Se tutto procede come definito ieri, a fine luglio o al massimo a inizio agosto verranno approvati il piano materno-infantile e la legge 67, che definisce nuovi poteri in materia sanitaria ai sindaci e anticipa la riforma del welfare. «Il materno-infantile è già pronto, si tratta solo di definire alcuni dettagli», rileva Beltrame, ricordando il recepimento della legge nazionale sulla fecondazione assistita e sottolineando l'aumento della qualità e la visione regionale della disciplina «che accoglie il progetto obiettivo nazionale e i parametri stabiliti dall'Oms, ma lo fa in un'ottica di territorio, cancellando i ragionamenti di settore». In sostanza, anche se i 500 parti all'anno restano la soglia minima per il mantenimento dei punti nascita e quindi salvano tutti (compresi quelli a rischio dell'isontino e della Bassa friulana), per le emergenze più serie si seguirà un protocollo che avrà come unici centri di riferimento il Burlo e il Policlinico universitario di Udine. «Aumentiamo la qualità senza chiudere nessuno - osserva l'assessore -: decisione saggia in una situazione di aumento delle nascite».

Quanto alla 67 (ieri si è discusso di emendamenti alla vigilia dell'approdo in commissione), in una situazione in cui il percorso di recepimento della 328 non è ancora in fase conclusiva, Beltrame «si accontenta» di una norma «che fa segnare un notevole passo avanti rispetto alle legge 8 del 2001». La Conferenza permanente per la programmazione socio-sanitaria «diventa un luogo di concertazione fondamentale» con l'obiettivo della «forte integrazione socio-sanitaria a livello dei distretti». Soprattutto, niente più polemiche sulle nomine. «I direttori sanitari saranno decisi dopo l'intesa sui mandati alla presenza dei presidenti della Conferenza o dei presidenti territoriali», precisa l'assessore alla Sanità, posticipando solo di qualche settimana la questione riabilitazione, «un piano più corposo, con tematiche che anticipano i contenuti del piano a medio termine. Approvazione a settembre».

I commenti? Positivi. Nessuno critica Gianni Pecol Cominotto e nessuno esalta le tappe bruciate di Beltrame. Anzi, a piacere è proprio «la continuità». «Una giornata intensa - dice il capogruppo della Margherita Cristiano Degano -, molto utile che ci siamo dati un metro di lavoro condiviso». Anche Alessandro Metz, capogruppo dei Verdi, approva: «Confronto su tutto, scontro su niente, bene così».

Marco Ballico

E venerdì è tempo di riunione per il gruppo ristretto «Spero ci siano passi concreti e meno discussioni»

Ezio Beltrame

UDINE Il primo obiettivo era quello di fissare scadenze precise. Ed è stato raggiunto su tutto ciò che premeva al nuovo assessore alla Sanità, il diessino Ezio Beltrame. Già domani inizia il percorso in terza commissione della legge 67.

Venerdì, invece, nella riunione con il gruppo ristretto (Nevio Alzetta dei Ds, Sergio Lupieri della Margherita, Pietro Colussi dei Cittadini, Bruna Zorzini dei Pdci, Alessandro Metz dei Verdi), Beltrame si aspetta risposte sul promemoria da lui consegnato ieri sul piano materno-infantile. Poi, lunedì, la bozza integrata con le ultime osservazioni verrà mandata alla Conferenza permanente per la programmazione socio-sanitaria.

«Si deve chiudere entro il mese», insiste l'assessore. Perché poi ci sono i regolamenti per gli assegni di maternità e i nidi aziendali e c'è tutta la materia della riabilitazione da prendere in esame, da discutere ad agosto e da chiudere a settembre. Prima della riforma del welfare, «passaggio difficile, certo - osserva Beltrame -, ma che intendo assolutamente chiudere entro l'anno». Franco Rotelli, il superconsulente, sta lavorando sulla seconda bozza, e Beltrame invita «a meno discussioni che in passato e a passi concreti».

m.b.

IN BREVE

Cantieri notturni in autostrada per lavori di ripavimentazione

PALMANOVA Cantieri notturni in autostrada. Autovie venete informa gli automobilisti che, da ieri notte sino a mercoledì, potranno incontrare qualche disagio sulla rete. In particolare, nel tratto Portogruaro-San Stino di Livenza, sarà attivato un cantiere di pavimentazione che prevede la chiusura alternata delle corsie di marcia e sorpasso in direzione Venezia per circa un chilometro. Gli interventi di ripristino della segnaletica orizzontale interesseranno invece il tratto compreso tra lo svincolo di Quarto d'Altino e lo svincolo di interconnessione con la A27, il tratto Latisana-Portogruaro, in direzione Venezia nonché il tratto Udine nord-Udine sud, a ridosso dello svincolo di uscita Udine sud, in direzione Palmanova. L'esecuzione di tutti gli interventi inizierà alle 20 e terminerà alle 7 del mattino seguente.

Certificazione ambientale, Moretton investe sulle pmi

CODROIPO Certificare i processi produttivi della propria azienda, da un punto di vista ambientale, porta miglioramenti concreti e si traduce in una vantaggiosa gestione dei costi. Lo hanno sostenuto i rappresentanti dei settori Qualità, Ambiente e Sicurezza di aziende come Electrolux, IllyCaffè e Refel, nel corso del convegno che si è tenuto ieri mattina a Villa Manin. La tavola rotonda sulla certificazione ambientale delle aziende è stata organizzata dalla società di consulenza Skan di Tarcento e vi hanno partecipato imprenditori, tecnici del settore e rappresentanti di enti certificatori come l'Arpa e la Gastec. L'assessore regionale all'Ambiente, Gianfranco Moretton, ha ricordato che le medie e piccole imprese possono contare su iniziative a carattere regionale, sottolineando come «la prospettiva dei sistemi di gestione ambientale ha preso piede anche nel settore delle imprese proprio perché la competitività sui mercati strategici internazionali si gioca sempre più sul terreno della qualità ambientale».

Premio sull'innovazione, venerdì la presentazione

TRIESTE La Regione istituisce un premio annuale per l'innovazione rivolto in particolare alle pmi ma anche alle pubbliche amministrazioni e alle associazioni no profit (onlus). Le finalità del premio «Fvg.innovazione» saranno presentate venerdì nella Sala congressi della Fiera di Udine alle 10.30. Interverranno il presidente Riccardo Illy, l'assessore alle Attività produttive Enrico Bertossi e il presidente della Confindustria Piero Della Valentina. Molto attesa è la prolusione sul tema «Vale più un'idea di una fabbrica» di Isaac Getz, docente di Management delle Idee e dell'Innovazione all'Escp-Eap di Parigi, una delle più esclusive scuole di management in Europa.

Sequestrati apparecchi odontoiatrici pachistani

RONCHI DEI LEGIONARI Sei cartoni contenenti 1.200 strumenti ed apparecchi per l' odontoiatria, per un valore di circa 6.000 dollari, sono stati sequestrati da funzionari della sezione doganale dell' aeroporto di Ronchi dei Legionari. La merce, proveniente dal Pakistan, era destinata al mercato nazionale e recava indicazioni in violazione alle norme poste a tutela del «made in Italy».

Ronchi, rimosso dalla pista l'aereo Md82 danneggiato

L'Md82 mentre viene trascinato fuori dal raccordo Bravo.

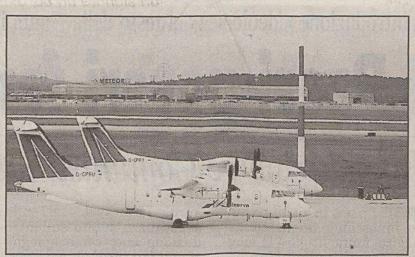
RONCHI DEI LEGIONARI Ci sono voluti quasi tre mesi, da quell'incidente che, la mattina del 20 aprile, vide protagonisti sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari un Md82 di Alitalia ed un camion. Ieri pomeriggio, dopo che venerdì scorso la Procura della Repubblica di Gorizia aveva disposto il suo dissequestro, il velivolo è stato trasferito dal raccordo «Bravo» dove era rimasto intrappolato per tutto questo tempo. Ed intanto domenica il popolo dei vacanzieri ha dovuto subire l'ennesima Odissea procurata da un altro ritardo record.

L'AEREO AL VAGLIO DEI TECNICI Inizierà già questa mattina il lavoro dei tecnici di Alitalia, giunti ieri da Roma, che consentirà di stabilire con esattezza quale sarà il futuro dell'aereo incidentato. Dalla Capitale è arrivato anche Roberto de Pompeis, responsabile della manutenzione della flotta della compagnia di bandiera. Alle 15.30 il velivolo è stato spostato con uno dei potenti mezzi in dotazione alla società di gestione di fronte alla palazzina merci. «Primo obiettivo – racconta de Pompeis – è quello di smontare i due motori e l'Apu (un'unità di potenza ausiliaria, ndr) che saranno trasferiti a Napoli per la loro manutenzione. Successivamente procederemo alla spannellatura del pavimento che ci consentirà di stabilire le condizioni del cassone alare, mentre attendiamo alcuni tecnici della Boeing che, con speciali strumenti, faranno un check completo al velivolo. Solo a quel punto potremo stabilire con esattezza se convenga o meno riparare un aereo che, attualmente, ha un valore sul mercato di 4 milioni di dollari. Ci vorranno un paio di settimane per queste operazioni ed un'ulteriore settimana per redigere una perizia che consenta al proprietario, una società di leasing irlandese, di prendere una decisione. Certo è che in questo lungo lasso di tempo – conclude – non è stato possibile far alcun intervento di preservazione di tutte quelle componenti, non solo i motori ma anche i carrelli, che appaiono decisamente deteriorati».

L'ODISSEA DEI VACANZIERI Sarebbe dovuto atterrare a Ronchi dei Legionari domenica sera alle 22.45, l'Airbus A320 dell'egiziana Lotus Air proveniente da Sharm El Sheikh. Ed invece il velivolo, con a bordo oltre un centinaio di turisti, è giunto a destinazione solo ieri mattina, alle 9.45. Un ritardo di parecchie ore che è costato caro anche a coloro che, domenica sera, sarebbero dovuti partire per le vacanze e che, invece, hanno lasciato lo scalo regionale solo ieri alle 10.30. Ancora una volta chi, dopo mesi di spasmodica attesa, sperava di godersi un meritato periodo di riposo, è stato costretto ad una notte in albergo, mentre chi rientrava da Sharm ha lanciato strali contro chi li avrebbe abbandonati ore ed ore in aeroporto prima di decollare per l'Italia.

NUOVO ORARIO PER ATENE Da giovedì cambia orario il volo bisettimanale operato nelle giornate del giovedì e della domenica dalla «low-cost» islandese JetX. Da Ronchi dei Legionari, infatti, si partirà non più alle 18.35 ma alle 14.35, mentre dalla capitale greca il decollo è previsto alle 13.35, anzichè alle 16.50. Una variazione che permetterà dunque di raggiungere Atene con un orario molto più comodo di quello che era stato studiato originariamente. Ma i voli di JetX soffrono ancora della scarsa promozione che è stata messa in cantiere prima del loro avvio. Troppo poco tempo, infatti, è trascorso dal loro annuncio e l'effettiva partenza. JetX, da Ronchi dei Legionari, vola anche su Olbia e sul Charles de Gaulle di Parigi.

Luca Perrino

Minerva, domani a Catanzaro si deciderà sul fallimento

Aerei di Minerva Airlines in pista a Ronchi.

RONCHI DEI LEGIONARI E' stata fissata per domani la riunione della Camera di consiglio del tribunale di Catanzaro, chiamata a pronunciarsi sull'istanza di fallimento di Minerva Airlines. Proprio martedì scorso, infatti, Italo Ballerio, Carlo Pandiscia e Paolo Paroletti, i tre commissari straordinari nominati dopo la concessione dei benefici della «Prodi Bis», si sono presentati nel capoluogo calabrese per consegnare i libri contabili e presentare formale istanza di fallimento della compagnia ronchese.

Ora spetterà al tribunale pronunciarsi in merito e nominare il curatore fallimentare. Ed a questo punto, forse, potrebbero aprirsi nuove strade, nuove vie d'uscita anche per le 149 persone che sono ancora in organico e che, ricordiamolo, ormai da sette mesi non percepiscono lo stipendio.

lu. pe.

†

"Non cercatelo tra i sepolcri, Egli è vivo"

E' rinato al Cielo

Sergio Coslovich

Ne danno l'annuncio la moglie LIVIA, i figli ROBERTO e MASSIMILIANO con JACQUELINE e ANNALISA, i suoi adorati nipoti SEBASTIANO e CHIARA.
La S.Messa avrà luogo mercoledì 14 luglio alle ore 9.15 nella Chiesa di S.Vincenzo de' Paoli.

Non fiori ma elargizioni pro Fondazione Andrea Bottali o Associazione de Banfield

Trieste, 13 luglio 2004

Partecipano al dolore le famiglie MARINCICH e parenti tutti.

Trieste, 13 luglio 2004

Ciao

Sergio

amico di sempre.
Vicini con affetto alla famiglia: ATTILIO, MARIA, PATRIZIA, GRAZIA, FRANZ, GIAIA e GABRIELE.

Trieste, 13 luglio 2004

Notte

Sergio

- la tua signorina

Trieste, 13 luglio 2004

La Direzione e il Personale della SIAD di Trieste si uniscono al dolore di MASSIMILIANO e familiari per la scomparsa del Padre

Sergio Coslovich

Trieste, 13 luglio 2004

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Rosset in Busetti

Addolorati lo annunciano il marito GIORGIO, la figlia DANIELA con MARINO, DIEGO e ALESIA.
Il tuo coraggio ci aiuta ad essere forti anche adesso, ti vogliamo bene.
I funerali seguiranno giovedì 15 luglio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 luglio 2004

Sono vicini a DANIELA e familiari:
- famiglie WOLF, NOBILE, MOREL

Trieste, 13 luglio 2004

XVI ANNIVERSARIO

Anna Birsa ved. Ravalico

Con affetto ti ricordiamo sempre.

Tuo figlio LUCIANO e famiglia

Trieste, 13 luglio 2004

†

Il mio caro papà

Bruno de Claricini

si è spento il 9 luglio.
Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA con il marito SAVINO e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo "La Perla" per l'affettuosa assistenza prestata.
I funerali seguiranno mercoledì 14 alle ore 13.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 13 luglio 2004

Sono vicini a LILIANA e SAVINO:
- NEVIO, ROSETTA e MASSIMILIANO

Trieste, 13 luglio 2004

Ciao zio

Brunone

- VIVIANA e DARIO

Trieste, 13 luglio 2004

†

Accompagnata dal Signore

Maria Ravbar ved. Gustin

ha raggiunto i suoi cari nella casa del Padre.
Lo annunciano a quanti la conobbero e amarono la figlia SILVIA con FABIO, i nipoti SERGIO con PAMELA, DAMIANO con GIOIA, ALESSIA e nonna LUISA, il genero NEREO, il nipote ROBERTO, i nonni CLAUDIO e FRAGOLINA.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 13 luglio 2004

Partecipano al dolore famiglie MASCHIETTO, RABACCIO.

Trieste, 13 luglio 2004

I condomini di via Limitanea 7 partecipano al lutto della famiglia e ricordano

Lucio de Ferra

stimato per rettitudine ed umanità

Trieste, 13 luglio 2004

†

PROF.SSA

Maria Crisman

con una forza non comune ci hai insegnato ad apprezzare il valore della vita fin nelle più piccole cose.
Ricorderemo sempre la tua tenacia, la tua sensibilità, la tua garbata ironia e la grande capacità di rialzare la testa ad ogni prova che la vita ti ha riservato.
Un ringraziamento a tutte le persone che le sono state vicine e alla Casa Gentilomo.
La salma sarà esposta domani, mercoledì, dalle ore 11.30 alle ore 12.40 in Costalunga.
Il funerale avrà luogo sabato 17 alle ore 11 nel Cimitero di Muggia.
- Parenti e amici.

Muggia, 13 luglio 2004

L' Associazione CUORE AMICO ricorda con stima la collaboratrice.

Muggia, 13 luglio 2004

†

Il giorno 8 luglio ci ha lasciato la nostra cara mamma

Maria Varisco ved. Fasella

Addolorati la ricordano i figli FRANCO e PINUCCIA con CYNTIA e LUCIO, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale seguirà mercoledì 14, alle ore 9, da via Costalunga per la chiesa di Duino.

Trieste, 13 luglio 2004

Vicini a FRANCO e CYNTIA:
- DARIO, EGLE, nonna GIORGI e famigliari

Trieste, 13 luglio 2004

I ANNIVERSARIO

Aldo Miani

Sei sempre vivo nei nostri cuori.

I tuoi cari

Aiello del Friuli, 13 luglio 2004

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Guido Fattur

di anni 80

Lo ricorderanno sempre il figlio GLENN, la nuora JULIE, zia MELANIA e i nipoti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 14 luglio alle ore 11.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 13 luglio 2004

†

Si è spenta serenamene

Anna Rizzitelli ved. Ricatti

Con dolore lo annunciano i figli GUIDO e FRANCO, le nuore ed i nipoti.
I funerali avranno luogo venerdì 16 luglio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 luglio 2004

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ciro Gargiulo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli FABIO, MAURIZIO, ROBERTO, la nuora CRISTINA, le sorelle BARBARA, NINA e tutti i nipoti e cognate.
I funerali seguiranno giovedì 15 luglio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 luglio 2004

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pacor (Ninčko)

Addlorati l'annunciano la moglie MARIUCCI, il figlio MARCO con MANUELA e LEO.
I funerali saranno celebrati mercoledì 14 luglio alle ore 11.45 nella Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 13 luglio 2004

†

Si è spenta serenamente

Maria Cechich ved. Lombardo

Lo annunciano i figli NINO e ETTA, i nipoti LEO, ELKE e ANDER, il genero BRUNO, la nuora LUCIA.
I funerali seguiranno giovedì 15 luglio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 luglio 2004

RINGRAZIAMENTO

Commosi per la calorosa partecipazione di quanti hanno voluto esserci vicini nel triste momento della perdita del nostro caro

Giorgio Scussat

ringraziamo di cuore.
Una Santa Meassa verrà celebrata venerdì 16 luglio, alle ore 18.30, nella chiesa di S. Caterina da Siena.

Famiglie SCUSSAT, FONTANOT

Trieste, 13 luglio 2004

Si è spento serenamente

Ernesto Ciacchi (Este)

Lo annunciano i familiari.
I funerali seguiranno giovedì 14 alle 11 da Costalunga per S.Barbara.

Muggia, 13 luglio 2004

†

Nella necrologia pubblicata domenica dovevasi leggere

Antonia Chert ved. Apollonio

anzichè MARIA.

Muggia, 13 luglio 2004

Partecipa al dolore per la grave perdita dell'amico

Antonio Onofrio

Capo Ufficio Pesonale ex Sanatorio INPS e OO.RR.

- DARIO ZIMOLO e colleghi

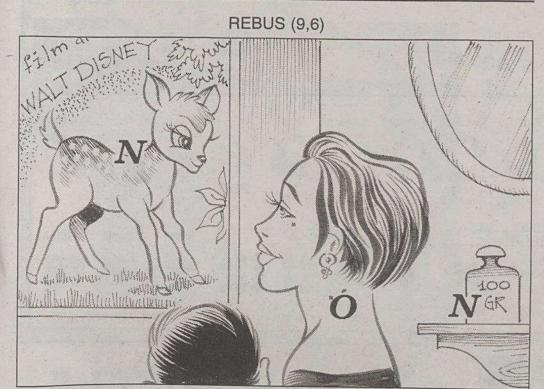
Trieste, 13 luglio 2004

• cruciverba

Orizzontali: 1. L'operazione che forza il riavvio del computer - **6.** Facendosene una di bella, si gode di un lungo e riposante sonno - **12.** Relative agli alberi - **14.** Macchine volanti - **15.** Il capoluogo pugliese (sigla) - **16.** Ricevuto, accolto - **18.** Un locale francese per spettacoli dell'inizio del '900 - **20.** Uno dei sette vizi capitali - **21.** La banca vaticana - **23.** Ghiandola del collo - **25.** La federazione USA dei professionisti del basket - **27.** Avverbio di luogo - **28.** La Oxa che canta... *Quando nasce un amore* - **30.** Uno a Londra... e a Washington - **32.** La nota del diapason - **33.** Lo è il campione usato nei sondaggi - **36.** Né tuo, né suo - **37.** Il dio greco dell'amore - **38.** Ai lati degli ottagoni - **39.** Il nomignolo del CT dell'Italia agli europei del calcio - **42.** George, l'autore de *La fattoria degli animali* - **44.** Camion per trasporti internazionali - **45.** Dispensato da un compito - **47.** Albert, il fisico della relatività - **49.** La sigla di Gorizia - **51.** Regione della Mesopotamia - **52.** L'ente nazionale per le strade.

Verticali: 1. Il dio egizio del sole - **2.** Costituisce il prato - **3.** Mangiare con avidità, abbuffarsi - **4.** La fine di Romeo - **5.** Lo segue chi gareggia correndo - **6.** Un poeta come Rimbaud e Verlaine - **7.** Canna usata per sedie e piccoli mobili - **8.** Il 50% - **9.** Abitano lo stato con Teheran - **10.** La copertura della casa - **11.** Antico precettore - **13.** Un mammifero che depone uova - **17.** L'ente italiano di petrolio e metano (sigla) - **18.** Impanata e fritta è "alla milanese" - **19.** Risponde nelle gole montane - **22.** Il sovrano... che mi precede - **24.** Imposta che si aggiunge al prezzo - **26.** Ha come capitale Gaborone - **29.** Un trampoliere col collo a esse - **31.** Studiosa dei rapporti tra gli esseri viventi e l'ambiente - **33.** Gestiva la rete telefonica - **34.** Si reggono quelle di una nazione - **35.** Antica lingua francese - **36.** Varia ciclicamente il livello del mare - **40.** Il prefisso che ripete - **41.** Tavola di legno - **43.** Il cuore dello yeti - **45.** La fine di un film... inglese - **46.** ... Beta, extraterrestre disneyano - **48.** Articolo per bambino - **50.** Il simbolo dell'osmio.

• rebus

REBUS (9,6)

• menù rimescolato

Al ristorante un cameriere un po' confuso offre ai clienti uno strano menù:

Menù

antipasto
PROSCHETTI CRUSTA e MELDO

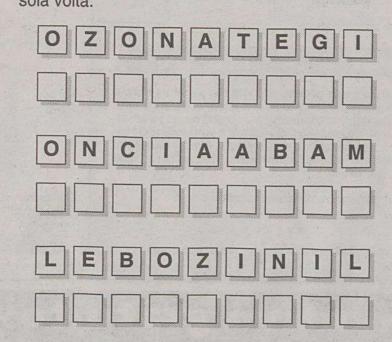
1° piatto
GNOCUSSE al GORGOGLIA

2° piatto
GRISCE MICIUTTO di PENZOLA

dessert
MOGLIATA alla VANIONE

Dando ad ogni pietanza la giusta... conclusione, saprete ricostruire il vero menù?

• paroliamo

Con ogni serie di 9 lettere comporre la parola più lunga possibile. Ogni lettera può essere usata una sola volta.

• paroliere

Trovare più numeri scritti in parola possibili partendo da una casella e attraversando caselle vicine (in orizzontale, verticale e diagonale); in una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Sommando i numeri che abbiamo trovato, per esempio VENTI partendo da d1, noi totalizziamo 4.150.

	a	b	c	d
1	Q	E	O	V
2	U	N	T	E
3	E	C	I	N
4	L	L	I	M

• quadrato magico

C'è qualcosa che non funziona nel quadrato magico proposto: per fare in modo che sommando i numeri di tutte le righe, colonne o diagonali principali si ottenga sempre 34, bisogna scambiare tra loro due numeri. Quali?

3	6	10	15
12	7	1	8
5	4	16	9
14	11	13	2

• mimetismo musicale

Quale famosa canzone italiana è celata in questo testo?

Tarda sera, città vuota e buia, un gatto ramingo. E un signore un po' demodé che parla da solo e "se ne va" senza lasciare tracce, se non pochi effetti personali che scivolano lenti nell'acqua mentre già si fa giorno.

• soluzioni

cruciverba

Rebus: Bambi N, O nei, N etto = bambinone inetto - **Menù rimescolato:** prosciutto crudo e melone, gnocchetti al gorgonzola, grigliata mista di pesce, mousse alla vaniglia - **Paroliamo:** negoziato, baciamano, zibellino - **Paroliere:** millenove, millecinque, milleuno, mille, cento, venti, nove, cinque, uno - **Quadrato magico:** 7 e 13 - **Mimetismo musicale:** Vecchio frack (Domenico Modugno)

• differenze

I due disegni a fianco si differenziano per 8 piccoli particolari: prova ad individuarli!

soluzione

BIBLIOMANIA

Da venerdì e fino alla fine del mese la terza edizione della mostra-mercato

A Gorizia Stampantica celebra la caduta dei confini coi libri

Si può celebrare un evento epocale come l'allargamento a Est dell'Unione europea anche con i libri antichi. E' quanto farà la terza rassegna di «Stampantica» mostra di stampe, incisioni e libri antichi e rari in programma alla Biblioteca statale di Gorizia da venerdì 16 e fino al 31 luglio.

La rassegna, nata per iniziativa della famiglia Ossola, librai fondatori della Leg (Libreria editrice goriziana), e della Biblioteca statale, si propone quest' anno come una vera e propria antologica di opere riguardanti i territori del confine orientale, dal Friuli alla Venezia Giulia, dall'Istria alla Dalmazia e, naturalmente, la Slovenia. L'ingresso della vicina repubblica nell'Unione europea e la caduta del muro di Gorizia sono avvenimenti di portata storica, e di conseguenza tutta la pubblicistica sulla storia, i fatti, gli avvenimenti precedenti e inerenti queste regioni assume tutt'altra valenza alla luce dei cambiamenti intervenuti.

Per questo opere e documenti sulla geografia e la storia delle nostre terre di confine diventano oggetto prezioso per studiosi e collezionisti. Come uno dei volumi dedicati alla Slovenia ed esposto a Gorizia: la prima edizione del 1680 di «Die here das Herzogthum Krain» del Valvasor, quattro volumi con migliaia di incisioni, che è considerata l'opera più importante dell'antica Carniola, regione che comprendeva l'attuale Slovenia.

«Abbiamo voluto celebrare così un anno eccezionale per queste terre - spiega Giorgio Ossola, responsabile della Leg - portando a un vasto pubblico opere straordinarie per bellezza e valore storico di quest'angolo di Europa».

Tra le tante preziosità (la mostra è infatti una mostra-mercato e vi si trovano opere il cui prezzo varia da pochi euro a oltre 25 mila) ci sono alcune incisioni di Tranquillo Marangoni, considerato uno dei più grandi xilografi europei, o una dettagliatissima pianta di Udine di fine '800 interamente disegnata a mano (forse come preparazione per un' opera a stampa mai realizzata) e donata a un cardinale.

I pezzi in mostra sono un migliaio e comprendono oltre alla storia e alla geografia anche la botanica e la zoologia nonché le arti militari e la letteratura, come una edizione della «Gerusalemme liberata» di Torquato Tasso, stampata a Venezia e dedicata a Maria Teresa d' Austria.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Una complicità professionale o una coincidenza sportiva potrebbero riaccendere una vecchia passione: non commettete gli stessi errori di una volta.

Toro 21/4 20/5
Non lasciatevi troppo irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti ed impegni, non lasciatevi intimidire o condizionare .

Gemelli 21/5 20/6
Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia scatenerà nervosismo in chi amate.

Cancro 21/6 22/7
Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avete previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con molta prudenza.

Leone 23/7 22/8
Avete buona inventiva e anche molta energia per affrontare i vari progetti e programmi. Qualche cosa si muove in vostro favore. È tempo d'amore.

Vergine 23/8 22/9
Il vostro lavoro verrà finalmente apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. I vostri affetti verranno messi alla prova.

Bilancia 23/9 22/10
Gli astri vi suggeriscono prudenza negli spostamenti a lungo e breve raggio e vi ammoniscono contro le speculazioni finanziarie azzardate e rischiose.

Scorpione 23/10 21/11
State elaborando importanti progetti da realizzare in un prossimo futuro. Per quanto riguarda l'amore, siate molto disponibili e comprensivi.

Sagittario 22/11 21/12
Incontri stimolanti sul piano intellettuale si riveleranno utili per la professione. Non abusate della fiducia e della comprensione della persona amata.

Capricorno 22/12 19/1
Molta intraprendenza su tutta la linea. Buoni contatti, situazioni molto invoglianti, consensi e approvazioni. Ma è importante soprattutto la vita affettiva.

Aquario 20/1 18/2
Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna, dovuta al vostro naturale pessimismo. Siate più obiettivi.

Pesci 19/2 20/3
Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: occorreranno delle novità.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La lettera che segue alfa - **4** Un minuto corto - **10** Lontano parente - **11** Il più famoso biografo di artisti - **12** La spedisce chi viaggia - **14** Poste e Telecomunicazioni - **15** La Prati della tv - **16** Cattive - **17** Partecipano al più famoso Palio - **18** Il re padre di Regana - **19** Apparecchio che vede anche al buio - **20** Non rubano mai - **22** Si ricava dalle zanne di elefante - **24** La prima moglie di Garibaldi - **25** Una lava l'altra - **26** Rapì Elena causando la guerra di Troia - **28** Una "holding" pubblica creata nel 1953 (sigla) - **29** Lesioni - **31** Un po' di talento - **32** I primi passi sul lavoro - **34** Comprende randa e spinnaker - **35** Governarono in Russia - **36** Azione disonorevole - **37** Un adulto poco cresciuto.

VERTICALI: 1 Ci fornisce la seta - **2** Fu scacciata dall'Eden - **3** Veicoli per turisti - **4** Diede i natali a un san Francesco - **5** Allontanamento forzato dalla patria - **6** La località dove avvenne il primo miracolo di Gesù - **7** Quella "ics" è conosciuta da pochissimi - **8** Né sì, né no - **9** Bettola - **11** Lame di aratri - **13** Nasce dal monte Saccarello - **14** Prive di rilievi - **16** Si elegge per abitarvi - **17** Prateria con alte erbe - **18** Calmati, sopiti - **19** Sporgono dagli alberelli - **21** Buco nasale - **23** Riscuotono salari - **27** Profumo intenso - **29** Vicenda "girata" - **30** Il rosso lo fa infuriare - **32** Varietà di rosa giallognola - **33** Lo Smith che proclamò l'indipendenza della Rhodesia - **34** Vigili del Fuoco.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *l'alba = balla.*

Indovinello: *la vite.*

INCASTRO (oooxxxxo)
A un'amica malfida

Offerta è d'amore presente,
e sono gli inganni... d'un dì?
Qual nave che l'onda trabalza
tu oscilli e tentenni qui e lì...

Ministro Saverio

SCIARADA A SCAMBIO DI VOCALI (4/5=9)
I calendari olandesi

Li prendono le donne che aman l'ordine:
le somme delle spese lor ci fanno,
il tempo buono segnano
e l'andamento del corrente anno.

Buffalmacco

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	26 (79)	43 (70)	5 (60)	29 (54)	90 (42)
CAGLIARI	48 (80)	85 (73)	14 (61)	66 (60)	82 (54)
FIRENZE	45 (110)	89 (85)	9 (76)	17 (61)	43 (53)
GENOVA	40 (85)	49 (75)	4 (73)	88 (68)	82 (62)
MILANO	22 (90)	5 (60)	78 (60)	64 (59)	19 (58)
NAPOLI	70 (123)	80 (72)	46 (58)	60 (55)	63 (52)
PALERMO	30 (45)	70 (42)	81 (42)	13 (40)	38 (40)
ROMA	68 (66)	79 (65)	70 (65)	38 (47)	80 (45)
TORINO	60 (65)	39 (60)	21 (58)	77 (56)	65 (48)
VENEZIA	53 (122)	67 (121)	45 (66)	76 (50)	43 (48)

Le previsioni

Bari	Per ambo e t. gli zerati 10/90, 2-3-5-6-8, 26-43-5-29-90
Cagliari	Per ambo 4-34-64, 48-56-58, 65-66-85, 37-65-56
Firenze	Per l'ambo 15-45-75, 9-18-89, 1-45-90, 45-89-9-17-43
Genova	Le quartine 20-39-54-71, 71-82-85-89, 4-40-44-49
Milano	Per ambo le terzine 30-60-90, 14-44-74, 17-47-77
Napoli	Per ambo 25-59-63-67, 46-64-67-76, 10-60-70-80
Palermo	Le quartine 11-69-77-80, 10-11-13-18, 10-30-70-80
Roma	Per ambo e t. 70-79-15-20-41 e 68-79-70-38-80
Torino	Le quartine 1-44-60-76, 50-57-65-77 e 60-39-21-77
Venezia	Per ambo e terno 53-67-45-76-42 e 9-17-56-87-88

La smorfia: il fatto del giorno
Roma, coprifuoco sulle bevande: 31-55-88

Superenalotto
Le previsioni: 9-17-32-33-58-60

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.29**
	tramonta alle	**20.52**
La Luna:	si leva alle	**1.59**
	cala alle	**18.00**

29.a settimana dell'anno, 195 giorni trascorsi, ne rimangono 171.

IL SANTO

Sant'Enrico

IL PROVERBIO

Poca brigata vita beata.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	4
Via Carpineto	µg/m³	7
Via Pitacco	µg/m³	3
Via Svevo	µg/m³	12
Via Tor Bandena	µg/m³	8
Muggia	µg/m³	29

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	0,9	Via Pitacco	mg/m³	0,3
Via Battisti	mg/m³	1,7	Via Svevo	mg/m³	0,3
Piazza Vico	mg/m³	1,3	Via Tor Bandena	mg/m³	0,2
Via Carpineto	mg/m³	0,1	Muggia	mg/m³	0,3
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,7	S. Sabba	mg/m³	0,1

MAREE

Alta:	ore	8.21	**+14**	cm
	ore	12.40	**+0**	cm
	ore	18.46	**+36**	cm
Bassa:	ore	1.35	**-44**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.47	**+20**	cm
Bassa:	ore	2.06	**-51**	cm

TEMPO

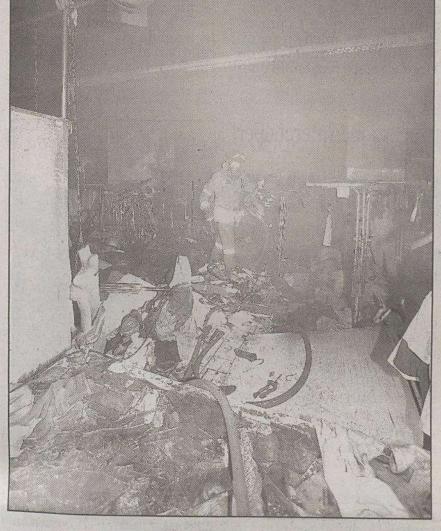
Temperatura:	**18,1** minima
	22,3 massima
Umidità:	**43** per cento
Pressione:	**1009,5** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**15,5** km/h da Est
Mare:	**23** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

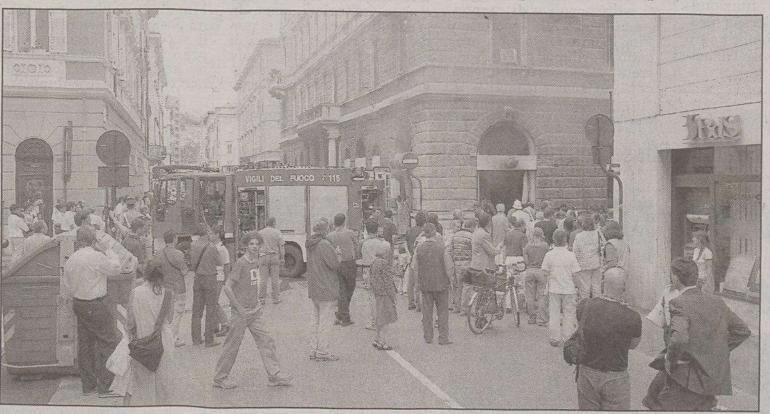
Un'esplosione e poi le fiamme ieri pomeriggio all'angolo tra via Torrebianca e via Filzi. L'origine dolosa sembra l'ipotesi più probabile

Rogo in un negozio cinese, l'ombra del racket

Un ustionato, intossicati dal fumo la moglie del titolare e i due figli. Un precedente pochi mesi fa

Un vigile del fuoco nei locali devastati dalle fiamme.

Uno scoppio e poi le fiamme nella Chinatown triestina. E sullo sfondo l'ombra del racket.

È successo ieri pomeriggio in Borgo Teresiano. Il fuoco ha distrutto un grande negozio che si trova all'angolo tra via Torrebianca e via Filzi. Quattro le persone rimaste ferite, di cui due bambini. Ha riportato alcune ustioni alle braccia Shengguang Chen, 25 anni, cognato del titolare dell'esercizio commerciale che si trova nei locali un tempo occupati dal negozio Metromarket. Guarirà in due settimane. Il titolare si chiama Wu Aimo, 32 anni. La moglie e i due figli di 6 e 4 anni sono stati leggermente intossicati. Dopo controlli a Cattinara e al Burlo sono stati dimessi.

L'incendio è scoppiato attorno alle 15. Nel negozio in quel momento si trovavano Shengguang Chen, la moglie del titolare e i due bambini. «Ero in un altro negozio e sono subito accorso. Non capisco come possa essere successo. Sono sconvolto». ha detto in uno stentato italiano il proprietario Wu Aimo prima di essere interrogato dai carabinieri di via Hermet.

La folla radunatasi all'incrocio tra via Torrebianca e via Filzi dopo l'esplosione e il rogo che ha distrutto nel primo pomeriggio di ieri un negozio cinese. (Sterle)

I danni sono ingenti. Le fiamme hanno trovato facile alimento negli scatoloni di abiti e nelle stoffe letteralmente stivate nel locale. In fumo centinaia e centinaia di vestiti di nylon e un numero impressionante di oggetti in plastica. Si è diffuso un denso e acre fumo nero. I vigili del fuoco hanno dovuto utilizzare gli autorespiratori dopo aver sfondato le vetrine per fare entrare aria nei locali. Sono state trovate alcune brande bruciacchiate nel soppalco. Secondo i testimoni l'incendio si è propagato rapidamente dopo una piccola esplosione. «Stiamo valutando con molta attenzione l'ipotesi dolosa», ha dichiarato Lorenzo Pecorella, il funzionario dei vigili del fuoco che ha diretto le operazioni di spegnimento. Il pm Pietro Montrone che ha seguito «in diretta» dalla procura l'evolversi della vicenda, ha ordinato il sequestro del locale.

Shengguang Chen che è rimasto ferito nel tentativo di spegnere il rogo con un estintore sarà verosimilmente interrogato dagli investigatori già oggi. «Dovremo capire - ha detto un investigatore - se l'episodio possa essere ricollegato a fenomeni criminali o se si è trattato di una casualità». Sulla vicenda indaga anche la squadra mobile. Sul posto anche un funzionario e alcuni investigatori in borghese della «Sco», la sezione criminalità organizzata della polizia.

Un'ipotesi che al momento è ritenuta verosimile anche se non esistono conferme tecniche è che l'incendio possa essere stato appiccato per una sorta di «vendetta» all'interno della comunità cinese. Quattro mesi fa poco lontano si era verificato un incendio molto simile. Nella notte tra il 16 e il 17 marzo le fiamme avevano completamente distrutto i locali di via Milano 29 che ospitavano un negozio della lanterna rossa. Anche quella volta vennero ridotte in cenere tutte le merci in esposizione.

Corrado Barbacini

Politici e testimonial sul palco, mille spettatori: nella serata nessun accenno polemico e un freddo eccezionale per la stagione

Non gelida ma gelata la festa Expo in piazza

Illy e Antonione assenti però Regione e Farnesina erano rappresentate. Nasce l'«albo dei sogni»

L'intervento di Pierpaolo Ferrante; dietro Paoletti, Scoccimarro e Dipiazza. (Tommasini)

Si intitola «Trieste Expo 2008, noi ci crediamo». È un librone di pagine bianche su cui tutti i triestini potranno apporre la loro firma recandosi all'ufficio informazioni Aiat in piazza Unità. A dicembre albo e autografi voleranno a Parigi, sede del Bie, a testimoniare la volontà popolare di ottenere l'evento in Porto Vecchio.

Si è chiusa con questo annuncio la serata che ieri il Comitato Pro TriestExpo 2008 ha organizzato in piazza Unità per ripercorrere assieme al pubblico storia, ragioni e obiettivi della candidatura. Serata nata tra malintesi e polemiche, tra presenze eccellenti annunciate ai giornali prima che ai diretti interessati, e smentite imbarazzanti (come quella della Farnesina). L'ultimo dei *misunderstanding*, diceva ieri Gianni De Palo presidente del Comitato, in merito all'orario di inizio dello show: «Qualcuno avrebbe dovuto avvertire l'orchestra di iniziare alle 20 anziché alle 20.30 così da consentirci di partire con lo spettacolo alle 21.15. Invece...». Invece, confermava il presidente della Civica orchestra di fiati verdi, Andrea Roversi, «che dopo il nostro concerto la serata proseguisse con l'Expo l'ho appreso dal giornale».

Ma pazienza. Di Expo si è cominciato a parlare solo dieci minuti prima delle 22, e con una temperatura non propriamente estiva. Alle 21.30 Andro Merkù, presentatore della serata assieme a Luca Giammarini, esortava il pubblico del concerto (mille seduti, qualche centinaio in piedi) a non andarsene. Parecchie sedie però restavano vuote, anche se fuori dalle transenne di gente ce n'era. La folla dei 20 mila ad accogliere lo scorso marzo sulle Rive la commissione d'inchiesta del Bie è rimasta lontana, ma il migliaio di spettatori (almeno a inizio serata) è stato raggiunto.

Sul palco si sono seduti in molti a rappresentare un po' tutte le forze scese in campo: dai soci di TriestExpo Challenge (il sindaco Dipiazza, il presidente della Provincia Scoccimarro, quello della Camera di commercio Paoletti) al rettore Domenico Romeo, dall'architetto Fulvio Caputo, uno degli «amici» che nel '98 diedero vita al Progetto Expo, a Tullio Cianciolo di Friuladria-Banca Intesa, sponsor primo del progetto Expo 2008... Oltre venti relatori in tutto. Assenti, come previsto, il presidente della Regione Riccardo Illy e il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione: a entrambi gli inviti erano giunti solo venerdì. Eppure, accantonate le polemiche, alla fine a parlare sono arrivati anche Giovanni Cervesi, presidente dell'Ordine degli ingegneri e membro del cda di TriestExpo in rappresentanza della Regione (anche se pubblicamente il dettaglio non è stato ricordato), e Gualberto Niccolini, che nonostante le parole acide di Antonione («Chi vuole invitare qualcuno a una manifestazione non la fa certo il venerdì sera per il lunedì, come è successo») ha parlato come consulente della Farnesina, precisando che «se assenze ci sono, stasera», è solo perché le forze della diplomazia stanno raccogliendo voti per l'Italia in giro per il mondo.

Parte del pubblico intervenuto alla serata Expo.

Merkù e Giammarini hanno fatto parlare gli ospiti ripercorrendo la storia della candidatura: dall'associazione capitanata da Giacomo Borruso alla presentazione del progetto, dalle assemblee Bie di Parigi all'arrivo a Trieste della commissione del Bureau... Su uno schermo, *slide* e filmati a documentare l'avventura. Sul palco, scritto a lettere cubitali: «La sfida da vincere per Trieste, grazie a tutti». E le parole del grande architetto Aldo Rossi ricordate in chiusura dal presidente di Expo Challenge, Fabio Assanti: «Bisogna avere il coraggio di osare». Sul retro, pronti a scendere, una valanga di palloncini. E ora si firma per l'Expo.

p.b.

I sindacati dei metalmeccanici lanciano l'allarme: «Niente chiarezza sulle alternative né sulle garanzie occupazionali»

«No alla desertificazione industriale»

Fim Fiom e Uilm si appellano alle altre categorie: «Progetto organico contro la crisi»

Failms-Cisal: «Più garanzie sulla sicurezza a Servola»

Servono massime garanzie sulla sicurezza allo stabilimento della Ferriera.

Le richiede la segreteria provinciale della Failms-Cisal che in una nota esordisce: «Lo scoppio dell'altoforno delle acciaiere di Cornigliano a Genova con una decina di lavoratori feriti ripropone con forma il tema della sicurezza sul lavoro anche nello stabilimento di Servola. I lavoratori che prestano la loro opera sugli altoforni – osservano i sindacalisti – si dichiarano preoccupati per la loro incolumità messa a rischio per le condizioni instabili dei due altiforni che continuano ad alternarsi nella marcia produttiva in maniera inconsueta rispetto al progetto e processo originario».

La Failms-Cisal osserva: «Oggi al lavoratore in prima linea è giusto garantire tranquillità dotando gli impianti di tutte le sicurezze e rassicurare con indagini specifiche ilcorretto funzionamento del processo produttivo. Non sembra però dello stesso avviso l'azienda».

No alla «desertificazione industriale», obiettivo puntato su un comparto che a breve potrebbe collassare. A lanciare l'allarme sono le segreterie provinciali Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil. In una nota i sindacati metalmeccanici denunciano come «non sono chiare» le possibili alternative alla «desertificazione industriale», né sotto il profilo di eventuali nuove attività né sotto quello delle garanzie occupazionali.

Continua a mancare un progetto organico da perseguire, denunciano i metalmeccanici sottolineando l'esigenza che dalle confederazioni sindacali parta un'analisi organica della situazione. «Non è ancora stato condiviso da tutti i soggetti istituzionali e di rappresentanza sociale - scrivono Fim Fiom e Uilm - un progetto di sviluppo che dia concrete prospettive a questa città, ai suoi cittadini e ai suoi lavoratori». Il documento «Un nuovo impegno per lo sviluppo della provincia di Trieste» presentato un mese fa da Assindustria e da Cgil Cisl Uil «è solo il primo passo per teorizzare un modello di sviluppo, ma senza alcuno strumento operativo per realizzarlo. Per questo è necessario al più presto far condividere quegli obiettivi, o altri che potrebbero essere aggiunti, al Comune, alla Provincia, alle forze politiche e alla Camera di commercio in rappresentanza di tutte le categorie datoriali».

Secondo Fim Fiom e Uil occorre «fare sintesi per un progetto comune»: «Non crediamo che il continuo pellegrinaggio di lavoratori alle sedi del Comune o della Regione sia un elemento da sottovalutare, né crediamo che queste istituzioni siano in grado di rispondere nel modo appropriato a ognuna di esse. Crediamo invece più utile e responsabile - prosegue la nota - che tutti partecipino con competenza e serietà per predisporre un progetto che eviti questi pellegrinaggi».

I numeri del resto parlano chiaro: «Oggi nel mondo metalmeccanico ci sono esuberi strutturali di circa 250 unità (la metà già disoccupati, gli altri lo diverranno nel breve periodo) e altri quattromila (senza contare l'indotto) per effetto della crisi economica potrebbero entrare in fibrillazione in breve tempo».

«Per capire quale sia la situazione negli altri comparti produttivi» Fim Fiom e Uilm hanno chiesto alle rispettive confederazioni di «riunire tutte le categorie dell'industria per affrontare il problema deindustrializzazione in modo organico e coordinato. Questi secondo Fim Fiom e Uilm sono i primi passi da muovere». Quelli successivi «saranno sempre il frutto di una convinzione: se non si crea ricchezza non ci può essere sviluppo».

Un interno della Wärtsilä.

Siglato un protocollo

Anche le aziende si impegneranno in difesa dell'Unicef

Anche le imprese scendono in campo in aiuto dell'infanzia e dei Paesi emarginati. Dopo l'inaugurazione nei giorni scorsi, nella hall del palazzo della Camera di Commercio, della mostra fotografica «La missione dell' Uincef in Italia e nel mondo (1946-2004)», è stato sottoscritto un protocollo di collaborazione tra il presidente camerale, Antonio Paoletti, e il presidente del Comitato Friuli Venezia Giulia per l'Unicef, Dario Bigattin.

Le Camere di Commercio italiane rappresentano modelli di istituzioni per la corretta regolazione del mercato e per la registrazione anagrafica delle imprese. Un modello esportato attraverso numerosi progetti nei Paesi meno evoluti o con necessità di azioni intensive di ricostruzione a causa di eventi bellici. Ad esempio proprio la Camera di Commercio di Trieste, anche a seguito del ruolo affidatole da Unioncamere nazionale quale capofila nei rapporti economici col Centro Europa e l'area Balcanica, presta attenzione allo sviluppo socio-economico di quei Paesi con i quali le imprese triestine si trovano ad operare.

In base al protocollo sottoscritto nei giorni scorsi l'ente camerale triestino e il Comitato Unicef danno avvio ad una forma di collaborazione finalizzata a far conoscere al mondo delle imprese le attività dell'Unicef e a sensibilizzare i soggetti e gli altri enti economici sui problemi dell'infanzia nei Paesi arretrati. La Camera di Commercio dedicherà durante le sue iniziative previste nel programma promozionale, uno spazio all'informazione delle attività del comitato italiano a sostegno dell'azione internazionale e divulgherà, nel rispetto delle norme relative alla privacy, e previo consenso delle aziende, le informazioni relative ai progetti Unicef che il comitato trasmetterà.

Sono iniziate le trasmissioni che saranno diffuse dalla Rai e da Sky

K2, immagini con parabole triestine

Due elissoidi molto leggeri realizzati con 30 mila euro

Due parabole «tutte triestine», installate a seimila metri di quota, sui versanti nord e sud ai piedi del K2, dalla scorsa domenica hanno cominciato a trasmettere in Europa, via satellite, dati e informazioni di ogni natura, comprese ovviamente immagini.

Le comunicazioni, programmate per i successivi sessanta giorni, e che per il nostro paese saranno diffuse sul piccolo schermo dalla Rai e da Sky, rientrano fra le attività primarie della spedizione tecnico-scientifica (di cui fa parte anche il fisico triestino Giorgio Poretti) già al lavoro sul comprensorio dello stesso K2, in occasione del 50° anniversario della conquista italiana della seconda vetta del mondo.

Determinante, nella scelta delle parabole «triestine» da parte della Altel di Milano, responsabile del progetto, è stata la praticità rivoluzionaria proposta e uscita dall'officina della TecnoCarbon Srl, che nella zona industriale è impegnata nello sviluppo di materiali ad alta tecnologia.

Una delle parabole triestine impiegate sul K2.

I due kit satellitari, interamente ideati e realizzati a Trieste, per un investimento complessivo di 30 mila euro, sono composti da kevlar e soprattutto carbonio, materiali che permettono una riduzione di peso importante, elemento determinante nelle spedizioni alpinistiche ad alta quota: dai 114 chilogrammi delle dotazioni tradizionali (in metallo e composti plastici) si passa infatti a soli 19 chili, comprensivi di attacchi e supporti per le parabole (che sono ellissoidali, e misurano ciascuna 120 centimetri per 140).

«Questi nuovi kit - spiega l'ingegnere argentino Gabriel Santos, titolare della TecnoCarbon assieme al socio triestino Andrea Demetrio - più leggeri e immediati da montare, sono stati concepiti e testati per essere ancor più resistenti alle condizioni atmosferiche del K2». A quota seimila, in questo periodo la temperatura oscilla tra i 25 e i 28 gradi sottozero, mentre le raffiche di vento possono raggiungere i 140 chilometri all'ora. Una cosa del genere, insomma, poteva uscire soltanto dalla patria della Bora...

Piero Rauber

Seminario alla Camera di commercio promosso dall'associazione Intercooper

Romania, per creare imprese un sistema parco-incubatore

Nuovi orari allo sportello urbanistico

Fino al prossimo 4 ottobre lo sportello urbanistico del Comune modificherà gli orari di apertura al pubblico: da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 11.30. Il lunedì e il mercoledì è prevista anche l'apertura pomeridiana dalle 14.30 alle 15.30.

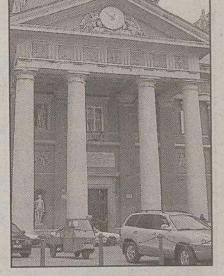
Modifiche all'orario anche per quanto riguarda un'altra struttura comunale: il Centro civico Altipiano Ovest, che ha sede a Prosecco 159, oggi e domani rimarrà aperto con orario 8.30-12.

Da ieri gli imprenditori locali che intendono investire in Romania hanno le idee più chiare. La Camera di commercio ha infatti ospitato un seminario di presentazione del progetto per la realizzazione della zona industriale nella località rumena di Pecica-Arad.

Il progetto, promosso dall'Associazione «Intercooper», in collaborazione con il Segretariato esecutivo dell'Ince e il Segretariato per i progetti Ince, e finanziato dall'Iniziativa Centro Europea, si compone di un parco industriale e un incubatore d'impresa, di immediata realizzazione, e di un autoporto, un centro di formazione e altri edifici di servizio, da costruire in una seconda fase.

Il sistema parco-incubatore costituisce un distretto industriale rivolto prevalentemente all'insediamento di un sistema organizzato di imprese italiane nella Contea di Arad, nel nord ovest della Romania.

Il parco industriale comprende 36 lotti industriali, commerciali e di servizio. L'incubatore per le piccole e medie imprese è composto da 22 moduli insediativi e un centro servizi per le imprese sia dell'incubatore sia del parco. I terreni del parco industriale sono di proprietà della Società Zip - Zona industriale Pecica-Arad Srl – società italo-romena di diritto romeno, mentre il terreno dell'incubatore di imprese è di proprietà del Comune di Pecica.

Seminari simili si sono già svolti in varie città italiane (Salerno, Campobasso, Roma, Ancona, Pescara) mentre altri si terranno nei prossimi giorni a Padova, Milano e Torino. Al seminario erano presenti il sindaco della città di Pecica, Iustin Cionca, il rettore dell' Università statale di Arad, il consigliere della contea di Arad, Constantin Igas e il direttore di Distrigas Nord, società per la distribuzione del gas nella contea di Arad e Bihor, Ovidiu Nila.

La Camera di commercio.

«L'imprenditore che si insedia nell'area Zip - è stato spiegato - acquista non solo la proprietà del terreno edificabile, ma anche tutti i servizi fondamentali per la fase di avviamento in Romania, cioè assistenza legale, fiscale, amministrativa, contabile, tecnica, logistica e linguistica.

Anche un intermezzo lirico nella cerimonia per la festa nazionale del Paese asiatico

Acuti mongoli in municipio

La splendida voce del soprano mongolo Erdenetuya Balgasuren ha inondato ieri mattina il Salotto azzurro del Municipio, trasformandolo per pochi minuti in un inconsueto teatro lirico di dimensioni ridotte, nel corso della breve cerimonia che l'amministrazione comunale ha voluto organizzare per celebrare la festa nazionale della Mongolia.

Inaugurando una prassi «che sarà ripetuta con tutti i Paesi che hanno le loro comunità presenti in città», ha sottolineato l'assessore Paola Pagnini in rappresentanza della giunta (per il consiglio c'era il presidente Bruno Sulli), ieri sono intervenuti il console di Mongolia a Trieste Aldo Colleoni, con il responsabile culturale Giorgio Blasco, e Malvina Savio, responsabile del Centro buddista tibetano «Sakyakun-ga Choling».

Dopo il tradizionale scambio delle sciarpe, che apre storicamente le cerimonie in Mongolia, è stato il momento dei doni. Da parte dei rappresentanti mongoli sono stati regalate alla città monete raffiguranti momenti essenziali della vita di quel Paese e piccole ceramiche. Da parte triestina, alcuni membri del gruppo «Tredici casade», in costume storico, hanno ricambiato con pane, olio e sale.

Ma il momento più suggestivo è stato quello della breve ma intensa esibizione della soprano, impegnata a Venezia in un corso di italiano, che ha cantato un brano in lingua mongola, mettendo a dura prova il lampadario e i vetri del Salotto azzurro.

Un momento della cerimonia in Municipio per la festa nazionale della Mongolia.

Il sisma che ieri alle 15 ha colpito la Slovenia settentrionale è stato nitidamente avvertito anche in centro città e sull'Altipiano

La terra trema: a Trieste torna la grande paura

Molti inquilini degli edifici più alti sono scesi in strada spaventati. Pioggia di telefonate ai vigili del fuoco

Una pioggia di telefonate al centralino dei vigili del fuoco. Gli inquilini degli stabili più alti della città che non ci hanno pensato su un attimo: in tanti sono scesi in strada. Negli occhi di tutti la preoccupazione.

Anche a Trieste il terremoto che ha colpito l'alta Val d'Isonzo è stato nitidamente avvertito. Erano da poco passate le 15. E in città, come nel resto della regione, il ricordo è andato alle sensazioni provate nel maggio del '76 quando il sisma straziò il Friuli. L'incertezza di cosa stesse accadendo, il bisogno di conoscere ilnome della zona colpita, il terrore di avvertire una nuova scossa, a breve distanza.

Per qualche minuto si è rallentata l'attività anche nei ristoranti a quell'ora ancora aperti. La scossa è stata avvertita in tutta la provincia, dalle Rive sino all'Altipiano.

La preoccupazione ha spinto molti a telefonare a parenti e amici con il risultato che a un certo punto l'intero sistema telefonico è andato in tilt. Linee sovraccariche, cellulari inesorabilmente zittiti. Qualcuno ha chiamato anche per chiedere aiuto per i propri animali domestici come impazziti dalla paura. Molte anche le telefonate giunte alla nostra redazione da parte di triestini che volevano sapere se e dove il terremoto avesse provocato danni. Più di qualcuno ha chiamato in causa le eccezionali condizioni meteo, ricordando che anche nel '76 il tempo si era preso gioco del ritmo delle stagioni.

Decisione del Comune e delle associazioni di categoria: prima di agosto, fissati altri tre appuntamenti. La chiusura prevista alle 22.30

Sorpresa: sarà «notte dei saldi» anche giovedì

Sarà riproposta per tre giovedì consecutivi, a partire da dopodomani, la «notte dei saldi».

Il successo di pubblico registrato sabato scorso ha spinto Comune, commercianti e pubblici esercenti a tentare di ripetere l'esperienza, anticipando l'operazione rispetto alle prime anticipazioni che volevano l'amministrazione e i commercianti intenzionati a puntare sul mese di agosto.

Il programma stavolta, trattandosi di serate infrasettimanali, sarà meno ambizioso rispetto a quello di sabato scorso: a un orario meno impegnativo (le saracinesche si abbasseranno definitivamente alle 22.30 e non più a mezzanotte) si abbinerà anche una minore partecipazione di imprese commerciali, che in tutto saranno 165 e non più le 400 di sabato.

Dovrebbero essere perciò meno pesanti di quanto accaduto sabato scorso le ripercussioni sulla circolazione, il cui blocco ha costituito l'elemento negativo della prima «notte dei saldi».

Per il resto il bilancio è stato più che positivo («la Trieste di sabato scorso può essere paragonata alla Milano delle notti da vivere fuori casa» ha detto il presidente dell'Aiat, Franco Bandelli), con decine di migliaia di pedoni che si sono riapppropriati delle vie Mazzini e Roma (quest'ultima solo parzialmente) e del corso Italia, solitamente invasi dalle automobili e dai mezzi pubblici.

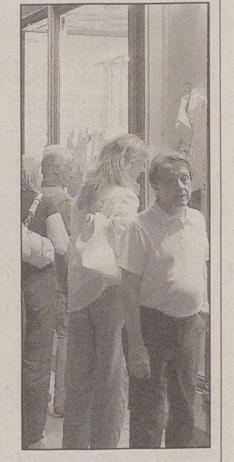
Soddisfatti anche i negozianti: «Abbiamo lavorato tutti con buoni risultati - ha commentato ieri Franco Rigutti, presidente dell' Associazione che raggruppa i dettaglianti della città - e per un settore da tempo in crisi come il nostro si tratta di una svolta speriamo foriera di ulteriori gratificazioni».

A registrare gli incassi più significativi sono stati quei commercianti che propongono prodotti di valore piuttosto contenuto, a conferma che il potere d'acquisto delle famiglie è sensibilmente calato.

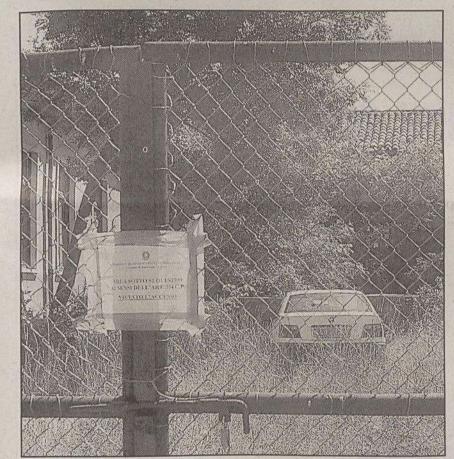
Soddisfatti anche i pubblici esercenti: «In occasione dei prossimi giovedì 'notturni' - ha annunciato il presidente della Fipe provinciale, Francesco Deruvo - proporremo anche dei cocktail dedicati ai saldi».

C'è, insomma, uno sforzo comune delle categorie per cercare di superare il momento difficile.

Non sono stati per ora annunciati provvedimenti in merito alla viabilità. Anche ieri l'assessore Maurizio Bucci, riferendosi alle proteste delle migliaia di automobilisti rimasti l'altra sera imbottigliati nelle vie che circondano il centro città, ha insistito sul concetto del «leggero disagio da interpretare come inevitabile tributo alla riuscita della manifestazione».

Ugo Salvini

Il pm Frezza convalida i sigilli alla struttura di Padriciano. Sono dodici gli indagati e non si placano le polemiche

Resta sotto sequestro l'ex campo profughi

Le associazioni slovene annunciano ricorsi e chiedono un incontro al Demanio

Il cartello di sequestro su uno degli ingressi.

Il pm Federico Frezza ha convalidato il sequestro dell'ex campo profughi di Padriciano effettuato l'altra mattina dai carabinieri. Lo ha fatto dopo la presentazione della querela da parte del direttore del Demanio Antonio Rossin.

E intanto l'avvocato Peter Mocnik, il legale che da anni tutela gli interessi della comunità slovena, alza il tiro e annuncia i ricorsi. Dice: «Mi rendo conto quello del pm Frezza è stato un atto dovuto, ma comunque chiederò la revoca del provvedimento. L'atto di sequestro non mi è ancora stato notificato ma ho già trasmesso al magistrato una memoria in cui gli ho illustrato la situazione. Potrò anche appellarmi al Tribunale del riesame. Ma chiederò conto anche al Demanio del motivo. Si sono presentati con i carabinieri dopo che avevano assicurato all'Unione coordinativa delle borgate carsiche l'intenzione di definire la vicenda. Dovranno spiegare perchè hanno cambiato idea».

Non esiste alcun contratto tra il Demanio e l'associazione slovena che per anni, fino al blitz dell'altra mattina, ha occupato la ex caserma di Padriciano. «Esistono promesse, esistono lettere di politici che però non si sono mai, questo è vero, tradotte in veri e propri contratti. Eppure l'Unione ha agito in buona fede. Si è fidata di quello che nel '90 era stato assicurato», dice Mocnik.

Inquilini abusivi, si direbbe se si trattasse di un appartamento. Ma il Codice penale con distingue tra vecchie caserme o alloggi in affitto. Occorre un atto formale, un contratto. Non basta una stretta di mano. «Non hanno titolo per rimanere», spiegano in procura. Aggiungono: «Manca il contratto di locazione di un bene che occupano illegalmente».

Dodici sono gli indagati. Si tratta delle persone che si trovavano nell'area al momento del blitz dei carabinieri. Tra questi Carlo Grgic, presidente dell'Unione coordinativa. «È una brutta storia», ha detto ieri in una breve telefonata. «Speriamo - ha aggiunto - che la vicenda si risolva in poco tempo e soprattutto senza gravi conseguenze». Gli altri undici indagati sono in pratica le persone che si trovavano nell'area al momento del blitz.

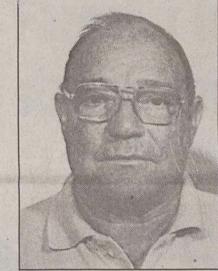
E intanto monta un'altra polemica. Quella relativa agli speleologi la cui sede si trova nella stessa area. Chiede Mocnick: «Come è possibile che questa associazione abbia potuto ristrutturare un edificio con un permesso provvisorio?».

c.b.

L'Azienda ospedaliera: «Nessuna responsabilità sull'episodio»

Non c'è alcuna traccia dell'uomo fuggito in pigiama da Cattinara

Svanito nel nulla, volatilizzato. Anche ieri le ricerche di Angelo Perissini, 77 anni, l'anziano fuggito venerdì pomeriggio dall'ospedale di Cattinara, non hanno dato esito. L'uomo si è allontanato in pigiama e in ciabatte, senza soldi, senza documenti.

«Ho ricostruito la vicenda e posso dire con certezza che da parte dei dipendenti dell'ospedale non c'è stata alcuna manchevolezza», dice il direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera Nicola Delli Quadri. Spiega: «Perissini è stato ricoverato lo scorso 30 giugno. La cartella clinica è molto dettagliata. Tant'è che venerdì pomeriggio gli infermieri si sono accorti subito della sua scomparsa. Immediatamente è stato dato l'allarme sia alla polizia che alla famiglia. Lo abbiamo cercato anche ieri in tutto l'ospedale. Mi dispiace per quello che è accaduto, ma voglio sottolineare che l'ospedale non è una prigione. E per questo ci possono essere situazioni che sfuggono. A Cattinara ci sono tra i 700 e gli 800 ricoverati. Non si può gettare la croce addosso agli infermieri se le indagini non hanno portato a nessuna responsabilità. Quello non era un caso estremo, non c'era stata la dichiarazione dello psichiatra che imponeva particolari controlli nella Terza medica».

Angelo Perissini

Eppure la moglie Norma Perissini non risparmia critiche. Le sue parole all'indomani della scomparsa non lasciano dubbi: «Come è possibile che un paziente in pigiama con i pantaloni corti e ciabatte esca dall'ospedale e nessuno se ne sia accorto?».

E allora si continuano a cercare tutte le strade. Si esaminano tutte le ipotesi. Gli investigatori sono andati a Muggia a controllare la pilotina «Norma prima» di proprietà di Perissini e di cui l'uomo aveva parlato nei giorni scorsi. Ma non c'era nessuna traccia nemmeno di un passaggio.

Iniziata con la «guerra del rumore» la serie dei collegamenti con la trasmissione di Raitre

«Cominciamo bene» in città

La troupe di «Cominciamo bene estate» in piazza dell'Unità d'Italia. (Foto Lasorte)

È una bella vetrina per Trieste lo sbarco in città della *troupe* mobile di «Cominciamo bene estate», un programma di Raitre condotto da Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli per la regia di Fernando Lizzani, in onda lungo l'arco dell'intera settimana dalle 10 e 30 alle 13.

Telecamere e tecnici, agli ordini dello stesso Lizzani e del presentatore Marco Di Buono hanno iniziato ieri a incontrare i triestini in piazza dell'Unità d'Italia, ponendo loro una serie di quesiti di stimolo al *talk show* allestito negli studi principali di Roma. Tra i temi affrontati, quello del rumore che si vive quotidianamente ma soprattutto nottetempo nelle città italiane.

Marco Di Buono, il conduttore in giacchetta jeans perché messo in allarme dal borino mattutino, ha interrogato sulla questione Rocco Lobianco, consigliere provinciale e presidente della quarta circoscrizione e Alessandro Rossi, da oltre vent' anni animatore e organizzatore di avvenimenti di intrattenimento. Il faccia a faccia si è concluso con alcuni inviti: agli anziani (cui il promotore di eventi ha chiesto di portare un po' di pazienza nei confronti dellavoglia di divertirsi dei ragazzi) e ai gestori, cui Lobiano ha chiesto «un'organizzazione consapevole e capace di garantire il divertimento nel rispetto dei diritti dei residenti».

E dopo Rossi e Lobianco, davanti alle telecamere di fronte al municipio, è stato il turno del presidente dei panificatori nazionali e locali Edvino Jerian, per una categoria di artigiani che proprio durante la notte è costretta a lavorare per dare alla comunità alle prime luci dell'alba pane e dolci saporiti.

Nel primo pomeriggio la troupe si è trasferita nell'affascinante ambito del Porto Vecchio. Roberto Dipiazza ha illustrato le ambizioni di una città che punta all'Expo 2008 per il proprio rilancio.

Nei prossimi giorni «Cominciando bene estate» affronterà altri temi locali. «Per i telespettatori del resto della nazione - afferma la redattrice Daniela Cannone - sarà interessante conoscere una realtà inedita come quella dei Ricreatori comunali. E il passaggio alla Casa della Musica ci permetterà di riflettere sul significato odierno della canzone italiana vista dagli operatori della periferia. Incuriosisce anche il tema «Infedeli si nasce o si diventa» che Marco Di Buono investigherà venerdì nella cornice dello stabilimento balneare della Lanterna.

Maurizio Lozei

In via Mazzini modifiche alle linee dei bus

Sono stati modificati i percorsi di alcune linee della Trieste Trasporti in seguito all'avvio di lavori stradali ieri in via Mazzini. Le modifiche resteranno in vigore sino alla conclusione dei cantieri. Queste le modifiche. **Linee 5-9-10-11-18-25-A:** (direzione Mazzini-Rive): da Ponte della Fabra transitano per v. Gallina-p. San Giovanni-a sinistra per v. Imbriani-v. Mazzini...poi normale. **10-11-A:** (direzione Rive-p. Goldoni): transitano per v. Canalpiccolo (fermata provvisoria)-corso Italia-p. Goldoni (linee 11-A) e v. Pellico (linea 10)...poi normale. **5:** (direzione p. Perugino): da v. Roma transita per corso Italia-p. Goldoni...poi normale. **9:** (direzione p.le Gioberti): percorso normale per v. Mazzini-Imbriani. **19:** (direzione v. Puccini): non transita lungo v. Imbriani ma prosegue per v. Carducci-p. Goldoni-inversione di marcia-poi normale. **29:** capolinea da p.Goldoni in v. Pellico.

Crisi economica e brutto tempo penalizzano un settore che proprio quest'anno ha investito moltissimo per farsi promozione, anche alla Bit di Milano

Stagione nera per il turismo a Duino Aurisina

Alberghi e ristoranti denunciano un calo di presenze del 40 per cento e l'assenza di ospiti tedeschi

Il grido d'allarme arriva dall'assessore comunale alle attività produttive, Maurizio Lenarduzzi, che ancora non ha dati alla mano ma azzarda una preoccupante percentuale. La stagione estiva di Duino Aurisina rischia di chiudere con un assordante 40 per cento in meno di presenze. Non ci sono numeri, al momento, ma solo tendenze. Alberghi mezzi vuoti, ristoranti con poche prenotazioni, supermercati senza turisti e solo con il fatturato che deriva dai residenti.

E sì che per quest'anno, dopo la promozione turistica effettuata in prima persona alla Bit di Milano, dopo la pubblicità derivata dall'apertura del Castello di Duino, dopo gli investimenti e le promozioni dei singoli imprenditori (come lo stesso Lenarduzzi, che da privato gestisce il villaggio turistico che si affaccia sul Rilke) ci si aspettava una ripresa del settore. Ma la crisi - spiega Lenarduzzi - non è di Duino Aurisina. La crisi è di tutti, e in particolare dei posti di passaggio, come, appunto, Duino Aurisina.

Le motivazioni di un tale calo le spiega direttamente l'assessore: «Da un lato c'è la questione strutturale relativa al calo del mercato tedesco. La Germania in crisi porta meno turisti, e a dire il vero di tedeschi da queste parti ne vediamo ormai proprio pochi. Dall'altro lato, c'è crisi anche in Italia, e quindi anche gli italiani, anche se meno sensibilmente, sono diminuiti.

Poi ci si mette anche il tempo: le condizioni meteo di questo ultimo mese fanno accelerare il passaggio dei turisti che si recano in Croazia. Se c'è il sole e fa caldo si fermano anche due giorni da queste parti, se invece il tempo è brutto, come in questi giorni, si fermano magari a dormire, ma poi ripartono subito, senza potenziare il ritorno economico della loro sosta».

Porticciolo, castello e chioschi di Duino e Sistiana: attrattive molto reclamizzate, ma la stagione per adesso è di piena crisi.

Il cattivo tempo diminuisce gli introiti legati anche al turismo giornaliero: i conti finali si faranno solo a fine stagione, ma le tante giornate di vento e pioggia di quest'ultimo mese hanno dimezzato anche le presenze nei ristoranti, e perfino nei «baracchini» lungo la Baia di Sistiana. «C'è chi soffre più e chi soffre meno di questa crisi - sintetizza Lenarduzzi -, in lina di massima, chi ha investito molto in promozione e in innovazione della proposta forse riesce a toccare i livelli dello scorso anno quanto a *performance* economica, mentre si aspettava, ovviamente, molto di più. Per gli altri il calo è assolutamente preoccupante».

Tra tanti dati negativi, un elemento positivo: «Aumentano le presenze di turisti dalla Danimarca, ce ne accorgiamo di settimana in settimana. Questo ci fa ben sperare. Così come io credo che abbiamo fatto bene a promuoverci alla Bit, e in altri contesti turistici: i frutti arriveranno nel corso della prossima stagione, se proseguiremo su questa strada. E' evidente che dobbiamo puntare al prodotto turistico sempre aggiornato con le richieste del mercato, così come è evidente che dobbiamo rivolgerci al mercato dei Paesi dell'Est, alla ricerca di un nuovo bacino d'utenza».

Francesca Capodanno

I CHIOSCHI

L'ex assessore Stener

«Interrompere una tradizione è far violenza ai muggesani»

Il problema dei chioschi estivi a Muggia - che è diventato una questione di identità del luogo, attraverso le opinioni pro e contro espresse in abbondanza in questi giorni - suscita anche un commento dell'ex assessore alla cultura, Italico Stener, il più fervente sostenitore dell'«anima muggesana» tradizionale. «Gli usi, i costumi, le tradizioni sono manifestazioni popolari spontanee, sorte a seguito di particolari avvenimenti di cui il più delle volte si è persa l'origine» scrive Stener citando manifestazioni sorte soprattutto nelle città piccole, e che in certi casi si sono mantenute, e in altri sono andate perdendosi. «A Muggia - scrive Stener - si celebrano ancora il Corpus Domini e la festa dei patroni con la processione, anche se sono scomparsi le confraternite, i festoni alle finestre e gli altarini lungo il percorso decorati con petali di rosa e ginestre. Il Carnevale continua, anche se molto diverso da un tempo; le rogazioni e la fiera di San Martino sono scomparse e la stessa festa della Madonna d'Agosto di Muggia Vecchia non ha più le caratteristiche di un tempo».

E i chioschi del Carnevale estivo? «Sono nati per finanziare le compagnie del Carnevale, quando questo si è strutturato in compagnie, e hanno sostituito le vecchie sagre di periferia: ma sono nati sempre per scelta popolare. Il fatto di voler interrompere la tradizione dei chioschi è una violenza alla cultura dei muggesani - scrive Stener -, perché anche questo tipo di divertimento è una forma di cultura popolare, tanto più perché si tratta di una imposizione non condivisa dai cittadini. La scusa delle esigenze igieniche, della tranquillità e della confusione è una menzogna. Il vero motivo - conclude l'ex assessore - è che il Comune, avendo dato i posteggi in concessione all'Act non può più disporre dell'area».

SAN DORLIGO Incontri e accordi sulla viabilità tra Comune e Provincia

Ponte «stretto» sul Rosandra Presto verrà raddoppiato

Il Comune di San Dorligo della Valle e la Provincia di Trieste rafforzano la collaborazione in merito alla manutenzione e pulizia delle strade provinciali e non. Un accordo momentaneo entrerà in vigore da subito, mentre si stanno per elaborare delle convenzioni tra i due enti. Tra gli interventi provinciali futuri sul territorio, l'allargamento del ponte sul Rosandra, presso Bagnoli.

Argomenti discussi nei giorni scorsi in Comune dal sindaco Fulvia Premolin e dall'assessore provinciale alla Viabilità Piero Tononi (An). «Era uno dei miei obiettivi allacciare stretti rapporti con gli enti locali vicini. E per questo primo incontro - aggiunge la Premolin - ringrazio per la collaborazione il consigliere di An Roberto Massi».

«Si comincerà subito con un intervento di una decina di giorni di pulizia meccanica delle strade provinciali e comunali, i cui bordi ora sono spesso ricoperti da erbacce anche alte», così l'assessore comunale Igor Tul (Ds), presente all'incontro.

L'interesse sarà rivolto primariamente alle due provinciali principali: la 11 (Cattinara-Prebenico) e la 12 (che da via Flavia attraversa Bagnoli). Alcune altre strade provinciali del territorio (per lo più collinari) saranno destinate a declassamento, soprattutto viste le caratteristiche (dimensioni e percorso) non più rispondenti a quelli previsti per le strade provinciali. «Si tratterà di un declassamento nei prossimi anni, per cui ora non saranno dimenticate», assicura Tononi.

In un prossimo futuro è prevista la stipula di un accordo ufficiale tra i due enti per la manutenzione delle strade, anche con la collaborazione tra gli addetti delle due istituzioni. «Stiamo predisponendo una convenzione che poi sarà votata dai rispettivi consigli, che pianificherà interventi fissi e non più estemporanei come avvenuto finora», così Tononi.

Tra i prossimi impegni della Provincia, realizzare il sottopasso per la pista ciclabile sotto la provinciale nei pressi di San Giuseppe. Ma anche l'ampliamento del ponte sul Rosandra. «Si tratta di un progetto da 383 mila euro, per ora finanziato solo al 15 per cento, ma il resto dei fondi li troveremo di sicuro, penso con "alchimie" di bilancio provinciale», dice Tononi.

In progetto, il raddoppio dell'attuale ponte (che ora è un imbuto rispetto il resto della provinciale e proprio per questo è spesso teatro di incidenti) con la realizzazione, ai lati, di un marciapiede e di una pista ciclabile.

Sergio Rebelli

La vedetta in Val Rosandra. Sarà ristrutturato il ponte.

PISTA CICLOPEDONALE

Proseguono i lavori per il completamento della pista ciclopedonale che va da Campo Marzio a Draga Sant'Elia. Il terzo lotto prevede anche la realizzazione di un sottopasso in corrispondenza della strada provinciale 11 «di Prebenico» sul tratto compreso tra la provinciale 20 e la comunale nell'ambito dell'abitato di San Giuseppe.

Per consentire i lavori la Provincia ha istituito delle modifiche al transito. A partire dal 15 luglio quindi sarà impossibile passare per la strada provinciale di Prebenico, e verrà istituita una deviazione sulla vecchia sede stradale che passa sul ponte ferroviario, dove si potrà transitare con limite di velocità di 30 chilometri all'ora in entrambi i sensi. Il traffico sarà regolamentato da senso unico alternato con semaforo.

I lavori sono a cura della ditta Friulana Bitumi di Udine e le limitazioni al traffico dureranno fino alla conclusione dei lavori.

MUGGIA Il 20 luglio apertura piena della strada

Farnei, i lavori eterni stanno per finire

Pochi giorni. Fino al 20 luglio. È l'ultima scadenza fissata dall'assessore provinciale alla Viabilità Piero Tononi (An) sulla fine dei lavori alla strada provinciale di Farnei.

Un'ennesima scadenza, si potrebbe dire, su una strada i cui lavori di risistemazione sono iniziati esattamente due anni fa, ma sono stati contrassegnati da successivi ritardi per espropri, maltempo e rinvenimento di una falda inquinata da manganese.

All'inizio di aprile è stato riaperto il primo tratto, dalla foce dell'Ospo all'incrocio di San Clemente, mentre a fine giugno era previsto il completamento. La ditta appaltatrice sta lavorando ora soprattutto alla rotatoria nei pressi di Rabuiese, con deviazioni temporanee su un semicerchio o sull'altro a seconda dell'avanzamento dei lavori.

Il resto della provinciale, che corre ora dietro al parco commerciale, è pressoché ultimato. Si tratterà poi di posare un altro strato di asfalto e di sistemare l'isola in mezzo alla rotatoria. In quel punto convergeranno dunque le strade che portano a Rabuiese, al valico di seconda categoria di Belpoggio, la strada che conduce alla zona industriale e ai laghetti delle Noghere, e la statale 15 (che tra l'altro presto sarà declassificata, una volta realizzata la Lacotisce-Rabuiese).

«Ci vorranno pochi giorni per completare il tutto - dice Tononi -. Proprio il 20 luglio, alla vigilia della fine lavori, riuniremo la commissione sul posto per fare un ultimo punto della situazione».

s.re.

DOCUMENTI INEDITI

Tre immagini inedite provenienti dalla Nuova Zelanda che mostrano come era organizzata la base dei sommergibili nella Baia di Sistiana.

Grazie alle ricerche di Claudio Pristavec arrivano da uno storico della Nuova Zelanda in contatto coi reduci immagini finora mai viste che fanno luce sull'organizzazione della base militare

Svelato il segreto dei sommergibili nazisti nella Baia di Sistiana

Nuovi elementi affiorano dal passato e fannno luce sulla base sommergibilistica allestita dai nazisti a Sistiana durante la seconda guerra mondiale. Si tratta in particolare di una serie di immagini inedite arrivate dalla Nuova Zelanda nelle mani di Claudio Pristavec, che da anni compie studi e ricerche sulla zona e in particolare sulla misteriosa base dei sommergibili tascabili Molch. Dove, si scopre fra l'altro, nell'estate del 1945 arrivarono anche i militari dell'esercito italiano.

«Da tempo - spiega Pristavec - sto cercando di stabilire quale fosse l'organizzazione della Baia di Sistiana alla fine della seconda guerra mondiale quando la marina militare germanica vi sistemò 39 sommergibili tascabili del tipo Molch (Salamandra). «In questi giorni - continua Pristavec - sono entrato in contatto con uno storico della Nuova Zelanda che si interessa degli episodi della guerra nella zona di Trieste ed è a sua volta in contatto con gli anziani reduci che vi parteciparono». E' grazie a questi ultimi, continua Pristavec, che sono state raccolte «notizie molto interessanti riguardo ai sommergibili di Sistiana, che erano sistemati tra gli alberi nella zona della Caravella, coperti da reti mimetiche, ma anche dall'altra parte della baia, vicino all'attuale ristorante Castelreggio, dove esisteva un impianto per la loro messa in mare».

Dalla Nuova Zelanda sono arrivate anche tre fotografie, scattate subito dopo l'arrivo dei neozelandesi nel maggio del 1945, che mostrano come i mezzi erano sistemati nella baia (il relitto di uno di questi giace poco a largo della spiaggia di Castelreggio, a pochi metri di profondità).

«Le ricerche - continua Pristavec - non sono comunque finite, perché grazie alla cortesia di alcune persone ho potuto leggere le lettere che aveva scritto un anziano sottufficiale dell'esercito italiano presente a Sistiana quando sono stati recuperati i sommergibili e che scrive: "7 agosto 1945. In Sistiana vi sono attualmente molti militari inglesi accampati. Per essi un reparto di genieri italiani dell'esercito regolare (con berretto alpino comandati da un giovanissimo sottotenente) stanno costruendo delle baracche in legno. "».

Questa, spiega Pristavec, è probabilmente la prima notizia sulla presenza di militari italiani nella zona di Trieste nell'estate del '45: «Probabilmente si trattava dei genieri del 144° Battaglione del Genio dipendente dal Gruppo di combattimento italiano Cremona che era inserito nell'8.a Armata inglese, che negli ultimi giorni della guerra si diresse dall'Appennino verso Trieste e l'Austria; ma saranno necessarie altre indagini per stabilire la loro identità con la speranza di ritrovare un reduce italiano che abbia visto i sommergibili della Baia di Sistiana».

p. s.

Abitare in Carso Un manuale per i progettisti

Progettare in modo adeguato le case del Carso: è questo il senso di un manuale realizzato da alcuni progettisti attivi all'interno della sezione liberi professionisti dell'Unione regionale economica slovena, che sarà presentato oggi alle 19 alla Casa carsica di Repen (Monrupino). L'opera («Cultura dell'abitare sul Carso. Unità abitative») è il risultato, afferma l'Ures, dell'impegno e delle esperienze di un gruppo di progettisti che operano sul Carso. «E' un passo significativo sul percorso dell'autoregolamentazione professionale dei progettisti locali, uno strumento per gli operatori del settore e tutti coloro che intendono ristrutturare le proprie case e rivitalizzare i nuclei originari del Carso secondo lo stile tradizionale».

Protezione dell'ambiente

Il 27 giugno ha avuto luogo la giornata di avvio dell'Agenda 21 e la costituzione di un forum promosso dal Comune di Trieste, assessorato all'Ambiente, una buona occasione per la nostra città, che si richiama alla Conferenza delle Nazioni Unite su ambiente e sviluppo sostenibile (Rio de Janeiro 1992). L'Agenda 21 locale è un programma d'azione dinamico che si occupa dei problemi complessi legati alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile e alla conseguente protezione dell'ambiente, definendo una pianificazione per individuare le migliori strategie, gli obiettivi, le azioni, gli strumenti, i criteri e i metodi di valutazione da seguire per tradurre in concreto il «pensare globalmente e agire localmente». Si riferisce quindi sia a un processo «incubatore» di idee che definisce gli obiettivi ambientali sia a un processo che costruisca la condizione per metterli in pratica: interesse, discussione, consenso, risorse umane e finanziarie, sinergie. Nello stesso tempo deve essere sempre presente l'idea di partecipazione che in modo democratico coinvolga e responsabilizzi tutti per l'attuazione di obiettivi comuni, per una giustizia sociale e una «buona crescita».

Sia il lavoro impostato a Trieste, sia per quanto riguarda il modello, questo «piano di azione» si realizza attraverso una relazione sullo stato dell'ambiente, che indica il punto di partenza; la creazione di un forum che accolga tutte le categorie sociali: i cittadini, il mondo dell'imprenditoria, le associazioni, i sindacati, il volontariato.

Il forum dà vita a una discussione aperta per trovare le modalità più idonee a rendere lo sviluppo locale più sostenibile, come nei settori dei trasporti, dell'urbanistica, dello smaltimento dei rifiuti, dell'ambiente urbano e di tutte le attività economiche ad alto impatto ambientale.

Sergio Tremul
presidente Coped
CamminaTrieste
Camminacittà

Più solidarietà dai politici

Ho una sorella in casa di riposo e la cognata in Rsa. In alcune strutture protette di Trieste si leggono dei cartelli che invitano alla solidarietà per portare sollievo agli ospiti. Moltissime volte si tratta di richiedere animazione, organizzare festicciole, spettacoli e spettacolini vari, tombole, cantatine, recitazioni e magari qualche uscita anche verso i teatri a vedere spettacolini dal vivo, insieme a tutti, come ha fatto spesso e bene l'Itis.

Questo mi fa riflettere che i nostri amministratori stanno troppo col naso all'insù, a bordo di aviogetti. Eppure avrebbero già a disposizione programmi lasciati in eredità dai loro precedenti colleghi e che riguardavano proprio l'età della pensione. Si vede che per loro è solo necessario spendere soldi, trasformare le rive della città in un baraccone e muoversi quando manca il cibo. Tutto il resto non conta, ancorati come sono alla visione di una carità più pelosa che altro. Peccato che non abbiamo capito la lezione che il Polo ha vinto perché i cittadini chiedevano più libertà, più serietà e più solidarietà. Hanno miseramente fallito. E pare che la stessa Regione non è che abbia molto a cuore questi problemi visto che vorrebbe sbolognare troppe cose e le lascia in mano ai soliti partiti che certo non hanno brillato per liberismo. Solo industrie? Solo commerci? Vinca il più forte, cioè. Altro che solidarietà e sussidiarietà.

Mara Cossutta

IL CASO

In via del Pucino distrutto un bosco per far posto alle ville

Opere faraoniche sul costone

I cantieri visibili da viale Miramare. (Foto Tommasini)

Vediamo che l'argomento distruzione dell'ambiente è sempre più ricorrente nelle vostre pagine! Anche noi abitanti delle vie del Pucino e Plinio (Grignano alta) siamo preoccupati per la pesante lottizzazione del costone soprastante in cui sono previste opere faraoniche per poter realizzare strade di accesso a numerose ville bifamiliari che verranno costruite. Il primo cantiere (già iniziato e ben visibile dalla strada costiera e dal Parco di Miramare) comporta la distruzione di un bosco con la costruzione di ben 12 ville bifamiliari.

Sappiamo che si sta preparando un secondo piano particolareggiato che prevede la costruzione di un'altra strada che partendo dall'inizio della via del Pucino si inerpicherà dietro le nostre case per consentire un'altra ingente lottizzazione rovinando completamente il verde dei pastini finora vergini.

Come si è potuto approvare un piano regolatore che permetterà la cementificazione di una delle più belle parti della costiera triestina? (dov'è finito il piano di salvaguardia della costiera?). Perché non si è tenuto conto della precarietà di una zona definita a rischio perché soggetta a continui smottamenti, frane, cedimenti di muri di sostegno e che verrebbe ulteriormente aggravata da scavi ingenti per costruire non soltanto le strade ma anche i pozzi perdenti e i siti dei serbatoi per il gas metano visto che tali opere di urbanizzazione non sono mai esistite? Noi conosciamo le direttive emanate nel Bur n. 8 del 21/2/2001 volte a tutelare l'aspetto paesaggistico-ambientale-naturalistico-storico-culturale delle aree comprese in piani particolareggiati con vincolo paesaggistico (proprio riguardanti la nostra zona!). Non ci sembra che la ratio di queste disposizioni sia rispettata ma vogliamo ancora sperare nella sensibilità dei nostri politici (intervengano subito a fermare il disastro!). Intanto stiamo raccogliendo le firme degli abitanti.

Cosimo Lunanova
Fulvio Giacomini
Silvia Lacota
Mercede Pausa
Rosa Bertozzo

Il cappello dei bersaglieri

Sono rimasto piuttosto stupito dalle osservazioni del signor Salvatore Porro, pubblicate il 27 giugno, sulla parola «pennacchio», contenuta in una mia segnalazione, poiché varie edizioni del vocabolario della lingua italiana riportano lo stesso termine, proprio per indicare il cappello dei bersaglieri.

Ritengo quindi di dover informare che le tragiche notizie sulla triste sorte dei primi bersaglieri del Csir, catturati dai russi nel 1941 e non appartenenti all'Armir, come affermato dal Porro, ci furono riferite l'anno dopo, dai loro commilitoni superstiti, al momento del nostro arrivo con l'Armir nel 1942, quando forse i russi avevano potuto finalmente conoscere la storia dell'antico piumetto.

Devo inoltre precisare che la mia motivata opinione sul simbolo dei bersaglieri, era rivolta soltanto all'elmetto e non anche allo storico cappello piumato, indossato nelle patrie guarnigioni.

Desidero infine dire al signor Porro, il quale, giustamente, ha escluso la mia appartenenza ai bersaglieri, di sentirmi sempre molto onorato di aver fatto parte della vecchia Fanteria, priva di vistosi simboli, ma ben distinta dal motto: «Umile nella gloria, sublime nel sacrificio».

Guido Placido

LA POLEMICA

Alcuni politici non sono in grado di riconoscere il valore dell'arte

Fastidi inutili per una foto

La foto (di Ursula Kaufmann) dello spettacolo di Pina Bausch per il Mittelfest.

Su alcuni quotidiani nazionali compare da giorni una foto di scena che promuove il Mittelfest di Cividale. È la foto di uno spettacolo famoso di Pina Bausch che dai più importanti teatri europei approderà incredibilmente nella nostra regione. Ma questa foto è anche motivo di stizza per due politici nostrani che parlano di «spiacevole episodio» e di «gaffe imperdonabile» di cui «qualcuno dovrà rendere conto».

Forse ignorano che l'opera innovativa della Bausch fu molto ammirata, fra gli altri, anche dal nostro Fellini; affascinato dalla personalità di questa artista la volle anche interprete di un suo film.

Naturalmente non si può sperare considerazione per valori riconosciuti ad alto livello da chi conferisce il premio «Hemingway» a Francesco Cossiga, noto più per la sua loquela incontinente che per meriti letterari. Oppure a Renato Farina, vicedirettore di «Libero», giornale oltremodo rozzo dal punto di vista linguistico.

Non si può pretenderla nemmeno da chi propone una sorprendente lettura della foto incriminata, con il fastidio dell'uomo d'ordine che si basa su «quattro sue scolaresche certezze» e «tutto ch'è fuor di lui gli è miseria e stupidità o tenebre» (C.E. Gadda).

È chiaro che chi considera un vertice dell'attrazione turistica la sagra della polenta o una ragazza in bikini, non si presenterà a Cividale in questa occasione. È un peccato, ma non lo avrebbe fatto comunque. Anche se la foto fosse stata diversa.

Rossella Cattaruzza

Messaggio positivo

Ho letto l'articolo «Mittelfest, una promozione con polemica» sulla pagina regionale del Piccolo di domenica 4 luglio.

Mi hanno stupito, e non di poco, le varie reazioni negative suscitate dall'immagine del «Kontakhof mit Damen un Herren ab 65» di Pina Bausch, compresa quella dell'assessore Bertossi. Alla vista della foto, prima ancora di leggere l'articolo, la mia reazione, guarda caso, è stata di accostamento al quadro del Veronese «Susanna e i vecchi»! L'articolista definisce «donne non meglio in arnese» quelle della foto; ma la donna in primo piano è una donna giovane e la sua postura dà una sensazione di sicurezza e volitivà! Anche ora, mentre sto scrivendo, più guardo la foto e più ne apprezzo il valore artistico.

Forse, inconsciamente, chi ha scelto questa foto per il manifesto, ha voluto rappresentare quale dovrebbe essere lo spirito di questa Regione, proiettata in avanti, verso il futuro come la donna della foto, senza però chiudere mai gli occhi sulle varie realtà che, nostro malgrado, ci circondano.

Forse, anzi senz'altro, è più positivo il messaggio degli anzianotti che protendono le mani, senza toccare, verso tutte le donne, che non quello delle reazioni degli allibiti cittadini della Regione: nei quali, ovviamente, non mi riconosco.

Alda Busatta
Gorizia

Auguri Mario

Mario ha 50 anni. Auguri dai genitori, Isabella, Maxi, Giuliano e tutti i parenti.

Lina, sono 50

Auguri a Lina per i suoi 50 anni dal marito e da tutti i suoi cari.

Nora, 70

Per i 70 anni di Nora auguri dai nipoti Maura, Christian e Sergio.

Emiliana, 70

Per i 70 di Emiliana auguri da Corrado, Arrigo, Renzo con Roberta e Samantha.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

13 luglio 1954

● A quanto pare, a seguito di una nota diffusa dalla «Jugopress», Crevatini con la frazione di Norbedi dovrebbe essere il villaggio che, in caso di un accordo per Trieste, dovrebbe passare alla Jugoslavia, che da parte sua rinuncerebbe al pezzo di San Servolo.

● Con la discrezione del m.o Argeo Quadri e per la regia di Livio Luzzato, vanno in scena questa sera al Castello «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci». Gigliola Frazzoni, Gina Consolandi, Mario Ortica ed Emanuele Spatafora gli interpreti per l'opera di Mascagni; Renata Scotto, Antonio Annaloro, Enzo Mascherini e ancora lo Spatafora per quella di Leoncavallo.

● È stato dato l'avvio all'ampliamento della sede del Liceo scientifico «Oberdan» di via Veronese. Esso sarà compiuto con il prolungamento della facciata verso il gardino Basevi, quasi raddoppiandone la lunghezza e inoltre parte dell'attuale edificio sarà sopraelevato.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Rotary Club Trieste Nord

Il Rotary Club Trieste Nord si riunisce alle 13, allo StarHotel Savoia, per il dibattito sulle linee programmatiche presentate dal presidente Alessandro Franconi per l'anno rotariano 2004/5.

Movimento arte intuitiva

Domani, nella sede dell'Avi di via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita al consueto incontro settimanale dedicato all'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Per informazioni tel. 040-309478.

Cabaret di Bronzi

Cabaret di Luciano Bronzi domani, alle 20.30, alla «Tolada» di via Di Vitorio 3. Informazioni allo 040-382530.

Medicina integrale

Telconferenza di Aurel Martin domani, alle 19.30, in galleria Fenice 2 (IV piano), su cosa può fare la medicina integrale per aiutarvi a ritrovare la salute. Per informazioni tel. 040-943657.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno, dalle 15 alle 18, è aperta la biblioteca con servizio lettura e prestito libri per i soci.

Scuola edile

Domani alle 12.30 nella terrazza dell'Ostello della Gioventù di viale Miramare 331, nell'ambito della manifestazione Hostelling international, incontro con gli alunni della Scuola edile che hanno completato lo stage lavorativo presso l'Ostello.

Associazione XXX Ottobre

L'Associazione XXX Ottobre - Sezione del Cai informa i propri soci che la segreteria sezionale rimarrà chiusa per ferie da lunedì 19 a venerdì 23 luglio.

Coped Camminacittà

Con il Coped-CamminaTrieste, Camminacittà mercoledì 28 luglio visita guidata al museo civico Revoltella; con il treno a Firenze martedì 7 e mercoledì 8 settembre visita guidata della città e incontri. Informazioni e prenotazioni martedì 10-11.30, giovedì 17-18.30 in via Foscolo 7, tel. 040-762674.

Proprietà edilizia

La Federproprietà, associazione nazionale della proprietà edilizia, comunica che i suoi uffici sono a disposizione per ogni informazione relativa a problematiche di carattere immobiliare; consulenza gratuita nonché assistenza per la stipulazione dei contratti di locazione a canone libero ed agevolati (legge 431/98). Gli interessati possono rivolgersi alla sede di via San Francesco d'Assisi 16, tel. 040/762001, fax 040/771155, martedì e giovedì con orario 17-19.

Inizia oggi nel parco di Miramare la rassegna «Raccontare storie, raccontare la Storia»

Libri, viaggi e avventure all'ombra del castello

Si parlerà di libri di viaggio, di avventure per il mondo, della voglia di un altrove da inseguire oggi, alle 18, sotto il pergolato del castello di Miramare, in occasione del primo appuntamento della rassegna «Raccontare storie, raccontare la Storia», novità dell'edizione 2004 di MiramarEstate, il festival di danza, teatro, musica e cinema promossa dalla Provincia.

Ospite del primo incontro, oggi, è lo scrittore **Andrea Bocconi**, autore del libro «Il giro del mondo in aspettativa» (Guanda), diario di chi ha scelto di essere completamente libero per un anno, approfittando di un biglietto aereo per fare il giro del mondo procedendo sempre nella stessa direzione, senza mai tornare indietro. Come si spiega una scelta del genere alle persone amate, agli amici, ai colleghi, alla gente che si conosce? «Non lo si spiega: lo si fa e basta», dice l'autore. A illustrare il libro e intervistare Andrea Bocconi ci sarà il critico Claudio H. Martelli.

Incontri letterari con l'autore a Miramare.

Domani, invece, ospite della rassegna (organizzata in collaborazione con il Pen Club Trieste), sempre alle 18, è lo scrittore **Gian Mario Villalta**, autore del romanzo «Tuo figlio» (Ed. Mondadori), in cui Villalta racconta l'Italia fra il 1977 e il 2000 in modo diretto, senza tentennamenti, scrivendo di terrorismo, ideali, sogni, disillusioni e scarti generazionali, con uno stile sempre teso e vivido. Villalta sarà presentato da Pietro Spirito e dal critico Fulvio Senardi.

Il terzo appuntamento è giovedì, con il poeta **Gezim Hajdari**, i cui versi appartengono di diritto a quella che viene definita «poesia dell'esilio», versi che danno voce alla rabbia e alle speranze di tutti i migranti, nello sradicamento da ogni tradizione. Durante l'incontro l'attore Lorenzo Acquaviva leggerà alcune liriche, presenterà la giornalista Rina Anna Rusconi.

Gli incontri della rassegna, a ingresso libero, proseguiranno fino al 25 luglio, sempre alle 18 e sempre nello spazio della «gloriette» a fianco del castello. Dopo i viaggi, la narrativa e la poesia, si parlerà del romanzo storico (18 luglio) con **Carlo Grande** giornalista alla «Stampa» di Torino, autore del libro «La cavalcata selvaggia» (Ed. Ponte alle Grazie), romanzo che rievoca la vicenda dei diecimila ufficiali italiani (fra cui molti triestini) nei campi di prigionia in India (presenta Pietro Spirito). Dalla storia alla fantasia con un tuffo nei mondi fantastici e nella saga di Tolkien nell'incontro con **Gianfranco de Turris** (22 luglio), uno dei massimi esperti italiani di narrativa fantastica (presentano gli scrittori Fabiana Redivo e Fabio Novel).

E dai mondi dell'altrove si passa alle atmosfere del mistero e del delitto con **Santo Piazzese** (23 luglio), uno dei migliori giallisti italiani (presenta Giuliana Iaschi, l'attore Ugo Vicic leggerà alcuni brani).

Per finire si tornerà alla Storia parlando dell'Italia di ieri e di oggi, resistenza e fascismo, in un faccia a faccia moderato dal giornalista Roberto Morelli con due storici di fama, **Gianni Oliva** e **Giuseppe Parlato** (24 luglio). E ancora Gianni Oliva, autore de «I Savoia: novecento anni di una dinastia» (Mondadori), chiuderà la rassegna (domenica 25) con un appuntamento dedicato a Miramare e al suo illustre inquilino il Duca d'Aosta (presenta Rossella Fabiani).

Associazione Il Centro

L'associazione «Il Centro» propone una giornata di piacevole relax sui laghi di Bled e Bohinj per il 31 luglio e una visita a Ferrara e al suo castello per il 25 settembre. Maggiori informazioni nelle giornate di martedì e venerdì in via Coroneo 5, 1.o piano: tel./fax 040-630976 con orario 16.30-18.30, cellulare 3407839150. Sito http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/, e-mail il_centro@infinito.it.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto fine giugno sul molo Audace un mazzo di quattro chiavi di cui una lunga, presumibilmente di una porta blindata, con l'impugnatura di plastica nera. Chiamare dopo le 20 lo 040-824994.

Smarrito lunedì 5 luglio borsellino marrone con chiavi, zona via Diaz-Santi Martiri. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare ai numeri 040-5850655, 347-0147730.

ELARGIZIONI

– In memoria di Emma Hollan ved. Pahor nel I anniv. (7/7) dalla figlia Lidia 100 pro Chiesa evangelica valdese.
– In memoria di Bruna Sepin Miccoli nel IX anniv. (12/7) dal marito 50 pro fondo «L. Cristiani» (Ass. artigiani).
– In memoria di Fabio Inwinkl nel IX anniv. dalla mamma e sorella 50 pro Emergency.
– In memoria di Luigi Livan per il compleanno (13/7) dalla famiglia 100 pro Frati di Montuzza.
– In memoria del rav prof. Elia Kopciowski nel II anniv. (13/7) dal consuocero Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica.
– In memoria di Giordano Marconi nel XVIII anniv. (13/7) dalla moglie Dora Aversa 15 pro Ass. Amici del cuore, 15 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Armando Piceni dalla moglie 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del col. Ezio Ravenna nel XXXII anniv. (13/7) dalla moglie Carla e figli 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Bruno Tolpati (13/7) dalla famiglia 40 pro Iriamurai (missione triestina nel Kenya).
– In memoria di Carlo Valle nel I anniv. (13/7) dalla moglie 23 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alfredo Millo nell'VIII anniv. dalla figlia, nipote, genero 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Renato Scalembra nel X anniv. dalla figlia Loriana 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

FARMACIE

Dal 12 al 17 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015, via Cosatalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A, Muggia, tel 271124; Prosecco, tel. 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; via Mazzini 1/A Muggia; Prosecco tel. 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

Oltre duecento artisti per il Trofeo Art Gallery 2

Oltre duecento artisti provenienti da Italia, Slovenia, Austria, Croazia, 170 opere premiate e un pubblico numeroso e attento all'Aiat di Sistiana per la cerimonia di premiazione dell'ottava edizione del concorso internazionale di pittura, scultura e grafica «Trofeo Art Gallery 2 - Omaggio a Waldes Coen», realizzato dall'Art Gallery 2 in collaborazione, tra gli altri, con le Provincie e Comuni di Trieste, Duino Aurisina, Monfalcone. I primi tre premiati sono Ezio Ciprian (Portogruaro), Paolo Hrovatin (Trieste) e H. Fontana Judit (San Canzian d'Isonzo). La giuria era composta da Sergio Brossi, Antonio Denich, Neva Lukes, Franco Chersicla, Graziano Romio e Silvano Clavora.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 Tu ULUSOY 2 da Cesme a orm. 47; ore 8 Gr SO VENIZELOS da Igoumentisa a orm. 57; ore 9.30 SLO PRINCE OF VENICE da Parenzo a Staz. Mar.; ore 10 Rs OMSKIY 98 da Marghera a orm. 12; ore 10.15 SLO PORTOROZ da Pirano a M. Bersaglieri; ore 13 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 16 Cy GRACE da Norfolk a Afs; ore 20 Bs VENEZIA da Durazzo orm. 14; ore 20.50 It MARCONI da Lignano a Staz. Mar; ore 22 It ANGELO B. da Chioggia a Sistiana.
PARTENZE
Ore 6 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 8 It MARCONI da Staz. Mar. a Lignano; ore 9 Ir IRAN SAVEH da Siot 4 a ordini; ore 11 Pa MSC VIVIANA da molo VII a Napoli; ore 14 Ma GRECIA da orm. 14 a Durazzo; ore 14 Rk MIRNA M. da orm. 4 a Beirut; ore 15 No FRONT ARDENNE da Siot 3 a ordini; ore 17.30 Slo PORTOROZ * da M. Bersaglieri a Pirano; ore 17.30 SLO PRINCE OF VENICE * da Staz. Mar. a Parenzo; ore 19 Tu ULUSOY 2 da orm. 47 a Cesme; ore 19 SO VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 21 Tu DOGRUYOLLAR 5 da orm. 13 a Pireo; ore 22 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23.30 Gr MINERVA ELEONORA da Siot 1 a ordini.
(*) Non autorizzata all'ingresso

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 19 SETTEMBRE

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* *(* con scalo Grignano-Miramare)*

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 *(* con scalo Grignano-Miramare)*

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,00
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,15
Abbonamento a 10 corse	€ 24,45
Abbonamento a 50 corse	€ 48,95

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. La traversata dura un'ora e mezza.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € 4.50; Sistiana-Duino € 0,55; Trieste-Monfalcone € 5,60; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 1.70.
biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € 0,55; Sistiana-Duino € 0,55; Trieste-Monfalcone € 0,55; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 0,55.
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 19,65; Trieste-Monfalcone € 22,45; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 8,40.
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 30,85; Trieste-Monfalcone € 50,50; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 19,65.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.
biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI
Fino a domenica 12/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2004 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.30	
PIRANO	arr.	10.20		10.20			9.50
	part.	10.30		10.30			10.00
PARENZO	arr.		10.20		10.20	11.05	
	part.		10.35		10.35	11.20	
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.05	11.50	11.15
	part.		11.20			12.05	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.40	12.10
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	17.20	17.20	17.20	17.20	17.15	17.20
PARENZO	arr.		17.50		17.50	17.45	
	part.		18.05		18.05	18.00	
PIRANO	arr.	18.35		18.35			18.35
	part.	18.45		18.45			18.45
LIGNANO	arr.	19.40		19.40		19.35	
	part.	19.55		19.55		19.50	
GRADO	arr.		19.15		19.15		19.25
	part.		19.30		19.30		19.40
TRIESTE	arr.	20.50	20.25	20.50	20.25	21.00	20.35

Sosta programmata LUNEDÌ

PARENZO-TRIESTE e viceversa

PRINCE OF VENICE (fino al 28 settembre)

PARENZO *part.*	8.00	TRIESTE *arr.*	9.30
TRIESTE *part.*	17.30	PARENZO *arr.*	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

ROVIGNO-PARENZO-TRIESTE e viceversa

Catamarano SAN FRANGISK (fino al 10 settembre)

ROVIGNO-TRIESTE*	part. 8.00	arr. 10.15
TRIESTE-ROVIGNO*	part. 17.30	arr. 19.45

** Tratta con fermata intermedia*

PARENZO-TRIESTE	part. 9.00	arr. 10.15
TRIESTE-PARENZO	part. 17.30	arr. 18.45

Viaggia solo al VENERDÌ

Movimentate 1.082.392 tonnellate di merce. Imbarchi triplicati. In crescita il traffico di autovetture

Portorosega recupera e decolla

Dopo un inizio d'anno scoraggiante gli ultimi tre mesi fanno segnare cifre record

Dopo un inizio d'anno a dir poco scoraggiante, il porto di Monfalcone ha continuato a mettere a segno risultati da record nel secondo trimestre del 2004. Nei soli mesi di aprile, maggio e giugno sono state movimentate un milione 82.392 tonnellate di merci, un dato che, se proiettato nell'arco di un intero anno, porterebbe Portorosega a chiudere il 2004 con oltre quattro milioni 300 mila tonnellate transitate dalle sue banchine. Le merci imbarcate e sbarcate nel solo mese di giugno sono state pari a 313.207 tonnellate, stando ai dati forniti dall' Azienda speciale per il porto, per un valore totale dall'inizio dell'anno di un milione 834.232 tonnellate, in linea sia con il risultato del primo semestre del 2003 sia con gli obiettivi dell'Aspm. L'ottima performance dello scalo monfalconese è legata da un lato alla crescita della merce in colli (1.061.957 tonnellate contro le 997.198 dello stesso periodo del 2003, pari a un più 6%) e dall'altro delle rinfuse varie (698.910 tonnellate contro le 668.042 del 2003). I dati forniti dall' Azienda speciale evidenziano invece un considerevole calo nelle rinfuse liquide di cui nel primo semestre di quest'anno sono arrivate 173.365 tonnellate contro le 225.200 dello stesso periodo del 2003, pari a un meno 23%.

L'Azienda speciale sottolinea però il notevole incremento degli imbarchi, che non sono mai stati il punto forte di Portorosega, quasi triplicati nell'arco del primo semestre rispetto al 2003.

Viaggia poi a pieno ritmo il traffico di automobili avviato da Cetal, società controllata del gruppo armatoriale partenopeo Grimaldi, alla fine di febbraio del 2003. Le automobili sbarcate nei primi sei mesi del 2004 sono state 37.917, un dato che porta a una proiezione a fine anno di quasi 80 mila autovetture movimentate. Il presidente della Camera di commercio e dell'Aspm Emilio Sgarlata conferma inoltre come siano tuttora in corso «trattative con importanti armatori per la riattivazione del servizio di cabotaggio, progetto al quale ministero delle Infrastrutture e Azienda porto stanno dedicando importanti risorse finanziarie e umane».

Autovetture sul piazzale di Portorosega. (Foto Meta)

Anche a Monfalcone telecamere e tessere per l'accesso: sono le nuove direttive antiterrorismo decise a livello internazionale

Scalo blindato: la sorveglianza 24 ore su 24

Il porto di Monfalcone sarà sorvegliato 24 ore su 24 dagli occhi elettronici delle telecamere collegate alla centrale operativa che sarà collocata nella sede della Capitaneria di Porto. E a Portorosega si potrà entrare solo se muniti di badge di riconoscimento. Misura valida non solo per i lavoratori della compagnia portuale, i dipendenti dell'Azienda speciale o del Consorzio industriale o degli operatori portuali, ma anche per chi, come i camionisti, deve fare il suo ingresso per un periodo molto limitato. Il porto di Monfalcone, insomma, entro breve tempo sarà protetto secondo quanto prevedono le direttive internazionali antiterrorismo. L'installazione delle telecamere e la creazione di un sistema di identificazione sono infatti solo due delle azioni incluse nel cosidetto Port facility security plan adottato dalla Capitaneria di porto in accordo con le massime autorità di sicurezza e operativo dal primo luglio. «Lo scalo è ora assimilato a uno scalo aeroportuale - spiega il direttore dell'Azienda speciale per il porto, Sergio Signore - e quindi tutte le persone che vi entrano devono essere identificate». Per Portorosega c'è poi forse un motivo in più per dotarsi di misure di sicurezza adeguate: il suo utilizzo, ormai continuativo, da parte dell' Esercito per imbarcarvi e sbarcarvi mezzi e materiali necessari alle sue missioni all'estero. Il piano di sicurezza ha coinvolto anche Endesa, alla cui banchina si sbarca olio combustibile, oltre che carbone, Fincantieri e il mulino De Franceschi. Il porto continua comunque ad attrezzarsi anche sotto il profilo delle infrastrutture. E' in fase di ultimazione la nuova palazzina dell' Aspm ed è in fase avanzata di costruzione il nuovo valico doganale. Nella seconda parte dell'anno inizieranno i lavori per la realizzazione, sempre ad opera dell'Azienda speciale, del piazzale intermodale strada-ferrovia-nave che dovrebbe quindi essere terminato nei primi mesi del 2005. Sempre all'inizio del prossimo anno prenderà il via la creazione del terminale per il cabotaggio, che rientra nel progetto Autostrade del mare finanziato dal ministero delle Infrastrutture.

la. bl.

GRADO

La laguna restituisce un altro importante reperto. Oggi sarà esaminato dagli esperti del museo di Aquileia

Nelle reti un'ancora romana

Issata a bordo assieme ai fasolari dall'equipaggio dell'«Alex»

È quasi certamente di epoca romana - essendo stata forgiata in piombo - l'ancora issata a bordo ieri mattina dagli uomini del motopeschereccio «Alex» di Rudi Bassetti. Gli esperti del museo archeologico di Aquileia la esamineranno oggi. Ciò che hanno trovato i pescatori (oltre a Rudi Bassetti a bordo c'erano anche Franco Ulian e Paolo e Alessandro Agosto), poco oltre le 3 miglia dinnanzi a Grado, è la parte finale di quella che doveva essere davvero una grande ancora, probabilmente di un'imbarcazione di una trentina, o forse addirittura una quarantina, di metri di lunghezza. La parte finale, quella bassa dell'ancora ritrovata, appunto di piombo e decisamente ben sagomata e forgiata tanto da far pensare a epoche più recenti, è lunga 120 centimetri e pesa 155 chilogrammi. Ciò che manca, e che evidentemente è andato distrutto nei secoli, è la parte in legno oltre a un pezzo più piccolo in piombo che era sistemato nella zona alta della stessa ancora e che certamente si trova ancora sul posto. Dunque ieri grande sorpresa a bordo dell'«Alex» (ma anche a terra nei pressi del mercato ittico dove ad attendere il motopesca c'erano altri pescatori e anche i responsabili di Circomare con il comandante Fedele e il capo Stefanelli) quando issando a bordo uno dei ramponi che servono per la pesca dei fasolari gli uomini si sono accorti che il peso era davvero notevole. In mezzo ai fasolari c'era infatti questo pezzo d'ancora romana che non è una rarità né per Grado, né per l'Alto Adriatico, ma che comunque fa sempre notizia.

I pescatori dell'«Alex» alzano la pesante ancora per poi trasferirla sulla banchina. Il reperto è stato recuperato durante la pesca dei fasolari.

Questi reperti che si spera quanto prima possano venir esposti nel costruendo museo nazionale di archeologia subacquea di Grado fanno, infatti, ricordare che al largo di Grado sono già state ritrovate delle preziose navi di epoca romana, lo scafo di una delle quali, la «Iulia Felix», è tuttora sottoposto a restauro. Un altro scafo, quello che al momento viene identificato come appartenente alla «Nave di Grado» dovrebbe risalire al primo o secondo secolo dopo Cristo ed essere ancor più grande della «Iulia Felix». Al momento la «Nave di Grado» è lasciata sul fondo, ben protetta, in attesa di futuri interventi».

an. bo.

La «Cjave de San Piero» assegnata a Giovanni Frisone

Il grazie dei bambini al cuoco della materna

È stata consegnata ieri, in occasione della celebrazione in basilica del rito dedicato ai santi patroni, dai bimbi gradesi a Giovanni Battista Frisone la «Cjave de San Piero» 2004, il riconoscimento che la Parrocchia dona annualmente a una persona meritevole. Capita spesso, ha ricordato il parroco, che i piccoli bambini della scuola materna dicono alle loro mamme «non fai come Battista» per ricordare che questo riconoscimento sincero dei bambini è stato assegnato a colui che da cinque anni «gratuitamente e volontariamente, nello spirito di terziario francescano», svolge le mansioni di cuoco nella scuola dell'Infanzia paritaria parrocchiale «Luigi Rizzo». Giovanni Battista Frisone non prepara solo la refezione quotidiana, provvede anche alla preparazione dei dolci artigianalmente per le merende di ogni giorno collaborando altresì alle altre necessità della scuola, della Parrocchia e dell'oratorio Spes. «Caro Battista - ha detto monsignor Zorzin consegnandogli il premio facendosi in particolar modo interprete degli oltre 300 bambini che in questi cinque anni hanno frequentato l'asilo -, certo di interpretare la gratitudine di tutti, voglia gradire la mia ammirazione per il suo alto spirito di servizio, invocando per la nostra Grado la capacità di poter conoscere altri esempi di operatori volontari del bene comune».

Intanto la «sardelada» promossa dai Portatori della Madonna di Barbana che come sempre destineranno l'utile a favore delle necessità della Parrocchia, ha avuto come nelle passate stagioni lo sperato successo. Questo nonostante la temperatura decisamente «frescolina» e anche il rischio di temporali. Applauditi anche i concerti della banda civica e quello del coro «Gravo canta» dei pensionati della Cisl che hanno attirato in campo Patriarca Elia il pubblico delle grandi occasioni.

Ed è stato un bel modo di lavorare per i «Portatori» che si sono trovati di fronte a un continuo movimento di persone ma non la concomitante ressa che si era verificata nelle annate precedenti.

a. b.

GORIZIA

Nonostante le tante riunioni non è approdata a un accordo la vertenza con l'amministrazione comunale

Vigili urbani, da oggi si cambia

Entra in vigore l'orario notturno ma i sindacati promettono battaglia

Orario prolungato dalle 6 del mattino alle 3 di notte con possibilità di estensioni straordinarie del servizio quando le situazioni lo richiedono (per esempio i festeggiamenti Capodanno), decurtazioni di stipendio a chi si limita al lavoro d'ufficio e non vigila nelle strade, maggiori poteri al comandante. E poi: introduzione degli ausiliari del traffico (peraltro già entrati in servizio) gestiti da Iris, possibilità di allargare il servizio in forma associata ai Comuni di Savogna d'Isonzo e San Floriano del Collio.

Entra ufficialmente in vigore oggi il nuovo regolamento dei vigili urbani. In queste ore è infatti scaduto il termine dei venti giorni per l'«esame congiunto» del documento. Il comandante della polizia municipale Franco Stacul, se volesse, potrebbe già oggi inoltrare l'ordine di servizio per il prolungamento dell'orario in concomitanza con l'apertura prolungata dei negozi. Ma la situazione è tutt'altro che tranquilla sotto il profilo sindacale: anche ieri mattina si è svolta una riunione che è terminata, a sentire l'Ugl Cisnal, con una fumata «non nera ma nerissima».

LE NOVITA'. Uno dei cardini del regolamento è, infatti, l'estensione dell'orario di servizio: non è un mistero che l'assessore comunale alla polizia municipale vuole «utilizzare» i vigili urbani per il controllo della vita notturna che, troppo volte, si caratterizza per gli schiamazzi e per la maleducazione. In secondo luogo, l'amministrazione comunale vuole che il corpo dia un contributo più significativo nei compiti di polizia amministrativa. Proprio per questo sono stati introdotti gli ausiliari del traffico ai quali sono affidati i compiti di «dare» le multe. I vigili urbani saranno, quindi, dotati di un ufficio mobile ed effettueranno degli itinerari a piedi per tenere sotto controllo la vita cittadina.

LE CONTESTAZIONI. Ma il regolamento non va giù ai sindacati. Che vorrebbero tutta una serie di garanzie e un potenziamento dell'organico. Anche ieri mattina si è svolta una riunione che è subita naufragata perché la «controparte» comunale era rappresentata dal solo Comandante Stacul. «L'amministrazione comunale sta gettando benzina sul fuoco - sottolinea Auro Siega, vigile urbano e delegato sindacale dell'Ugl-Cisnal - . Ma siamo determinati ad andare sino in fondo per fare valere i nostri diritti. Ci prolungheranno l'orario di servizio? E allora rinnoveremo la procedura di comportamento anti-sindacale che abbiamo già aperto per quanto successo il 30 aprile e il Primo maggio. Siamo pronti a lottare».

IL COMUNE. L'assessore alla Polizia Di Matteo si trincera dietro un rigoroso «no comment». Anche se, in tempi non sospetti, ha evidenziato che l'amministrazione è determinata a far entrare in vigore in tempi brevi il nuovo regolamento che costituisce una rivoluzione copernicana rispetto a quello vecchio, datato 1925. Considerato il muro contro muro con i sindacati, si prevedono giornate di lotta e, probabilmente, anche di scioperi.

Francesco Fain

Vigili urbani: la vertenza sul Regolamento s'inasprisce.

Il problema maggiore riguarda la richiesta di potenziare l'organico. L'assessore Di Matteo non parla ma è deciso ad andare fino in fondo

Anche i pompieri di Gorizia si stanno attivando in vista delle giornate di gran caldo

E' pronto il piano-anziani

Caserme, sedi e distaccamenti dei Vigili del fuoco aperti agli anziani nel periodo estivo: i comandi provinciali del Friuli Venezia Giulia si riuniranno domani, a Udine, per coordinare le modalità di azione.

Se il Dipartimento nazionale ha già comunicato che i Vigili del fuoco faranno, nelle calde giornate di luglio e di agosto, da angeli custodi agli anziani rimasti soli in città, al comando di Gorizia ci si sta infatti chiedendo quali saranno i servizi che potranno essere offerti. «Ancora non so come ci organizzeremo - conferma il comandante provinciale, Doriano Minisini - perchè siamo dotati di spazi climatizzati, ma continuiamo ad avere problemi di organico: può addirittura accadere, in caso di interventi impegnativi, che al comando rimanga soltanto il centralinista. Finora - aggiunge - non abbiamo mai ricevuto, da parte di persone anziane, richieste di aiuto per problemi legati al caldo. Di rapporti con loro ne abbiamo, ma soltanto per il trasporto di persone con difficoltà a muoversi o per l'apertura di porte».

a.t.

Anziani a rischio col caldo.

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRA *Oltre cento rarissime immagini sui «pellirosse» da giovedì al Museo delle scienze di Pordenone*

Piccoli grandi fotografi tra i Sioux

Testimonianze della vita e della tragica fine di un popolo e del suo territorio

PORDENONE «Piccolo grande uomo», «Sentieri selvaggi», «Balla coi lupi», «Un uomo chiamato cavallo», «Ombre rosse» e tanti altri film western hanno «costruito» l'immagine collettiva degli Indiani d'America e dei territori su cui vivevano. Gli sceneggiatori e i registi di questi film per mettere a punto la narrazione e i dettagli entro cui far muovere gli attori, hanno guardato all'immenso patrimonio iconografico realizzato nell'800 e nei primi anni del '900 da un buon numero di fotografi ambulanti (da Edward Curtis a Charles Milton Bell, da William Jackson a Julian Vannerson e Alexander Gardner) che seguivano le truppe in giubba blu e gli «agenti» del Governo Usa che gestivano la «riserve». Talvolta i fotografi rischiavano in proprio salendo con le loro pesanti attrezzatture su un carro delle tante carovane dirette verso Ovest, alla conquista di uno spazio di terra e di un futuro.

Questi fotografi, forse senza saperlo, ci hanno raccontato con i loro obiettivi uno dei più crudeli e deliberati genocidi di un popolo. Sulla gelatina delle loro lastre sono rimasti impressi gli ultimi accampamenti, la distribuzione del cibo all'esterno dei forti, la stipula di trattati sempre violati dai bianchi, i battesimi forzati, le deportazioni dei bambini in istituti religiosi di «educazione» e nelle scuole delle Missioni, l'aggressione al territorio, ridisegnato dai binari delle ferrovia, dai ponti, dal sistematico disboscamento.

Mentre Abramo Lincoln liberava i «neri» dalla schiavitù muovendo guerra alla Confederazione del Sud, altri suoi generali e colonnelli massacravano gli indiani, li deportavano nelle riserve, li spogliavano di tutto, anche della loro lingua.

La mostra fotografica che si inaugura giovedì, alle 18.30, a Pordenone al Museo delle Scienze di via della Motta, racconta per immagini la vita e la fine del popolo Siuox, attestato al Nord degli Usa, tra Dakota, Nebraska e Wisonsin. «Lakota Sioux-Il Mito e il Paesaggio», questo il titolo della rassegna che resterà aperta fino al 24 ottobre, è stata realizzata attingendo agli archivi dell'Università della Pennsylvania, in particolare dalla collezione fotografica di Thomas Corwin Donaldson, che tra il 1890 e il 1893 fu incaricato dallo Smithsonian di seguire l'undicesimo censimento degli Usa nelle riserve indiane. E a Pordenone ci sarà anche la raccolta di materiali sioux e cheyenne donata da Antonio Spagni a Reggio Emilia nel 1844.

Una delegazione Sioux tra le rarissime immagini in mostra a Pordenone.

Il merito della mostra va a Walter Liva, direttore del Craf di Spilimbergo, che si è avvalso della collaborazione di Alex Pezzati e Naomi Rosemblum, la fotografa e storica delle fotografia che ha legato il suo nome all'esperienza di «Photo League», costretta al silenzio negli anni '50 dall'intolleranza e dallle fobie del maccartismo trionfante.

La mostra propone oltre cento rarissime fotografie, 74 delle quali sono stampe originali dell'epoca ottenute in prestito dal curatore e uscite per la prima volta dal territorio degli Usa. Tra esse spiccano due immagini realizzate nel 1890 a Wounded Knee dalla Northwestern Photografic Company. Molti storici continuano a definire questa località «campo di battaglia», perché sul terreno gelato sono riverse decine e decine di corpi corpi esanimi. Ma non si è trattato di una battaglia, bensì dell'eccidio di un numeroso gruppo di sioux inermi compiuto dall'esercito americano nell'ultima fase della conquista «bianca» dei territori.

Il 28 dicembre 1890, alcune centinaia di sioux, seguaci del predicatore Wovoca, fuggirono dalla riserva di Pine Ridge nel South Dakota, per raccogliersi attorno al loro capo ormai moribondo. Si chiamava Big Foot. I siuox furono circondati, dai soldati del Settimo reggimento cavalleggeri: si arresero, furono perquisiti e disermati. Un guerriero sordo che non aveva capito gli ordini dei soldati non volle consegnare il suo fucile: «mi è costato tanti soldi» disse. Partì un colpo e le giubbe blu risposero, a modo loro. Fu una strage. Rimasero sul terreno 300 siuox tra cui molte donne e bambini. I feriti furono caricati sui carri e trasferiti sotto una tempesta di neve a Fine Ridge dove passarono molte ore all'aperto prima di essere accolti nella chiesa episcopale.

«Cercammo di fuggire» raccontò molti mesi più tardi Louise Orsa Astuta, sopravvissuta alla «battaglia» e alla notte passata all'addiaccio sotto la bufera di neve con una pallottola nel fianco. «Ci sparavano addosso come fossimo bisonti».

Pochi giorni prima della strage di Wounded Knee, il 15 dicembre 1890, era stato ucciso Toro Seduto mentre «resisteva all'arresto». Aveva difeso la propria terra e il diritto a mantenere la propria identità culturale e religiosa. Era stato «un eretico» che considerava la libertà più importante dello sviluppo delle ferrovie e della ricerca dell'oro. Di questo grande Capo, nella mostra di Pordenone, è visibile una fotografia scattata da David Francis Barry nel 1895. «Sitting Bull» guarda direttamente nell'obiettivo. Lo fa con orgoglio come tutti gli altri «Capi» messi di fronte alle fotocamere. Piccolo Falco, Gall, Pioggia in faccia, Nuvola Rossa, Volpe Nera, Toro Pazzo, Va in guerra, intuiscono che con quelle immagini l'uomo bianco in qualchemodo li scheda, li inserisce nel suo grande e paranoico archivio dei diversi, dei potenziali criminali da segregare o da uccidere. Ma da guerrieri vanno orgogliosi, con gli abiti migliori e con i segni del rito verso quella morte virtuale. L'altra, quella del sangue, dello strazio, della fame, delle epidemie, della deportazione, sarebbe arrivata presto.

Una «pagina nera» delle guerre indiane: foto scattata dopo la strage di Wounded Knee, avvenuta il 15 dicembre 1890.

Claudio Ernè

Un capo indiano fotografato da Charles Milton Bell.

E sei «obiettivi» triestini fanno rotta verso Graz

GRAZ Sei fotografi triestini espongono le loro opere alla galleria «Alte Wien» di Graz. Fino ai primi giorni di novembre saranno visibili le immagini realizzate in medio e grande formato da Gianni Plossi, Adriano Perini, Maurizio Frullani, Roberto Pastrovicchio, Paolo Pirona e Claudio Ernè. Sono tutti autori che gravitano e operano attorno a «Photo-Imago», il centro di archiviazione e divulgazione della fotografia già segnalatasi da vent'anni per le sue esplorazioni nel mondo dell'immagine nei Paesi della Mitteleuropa.

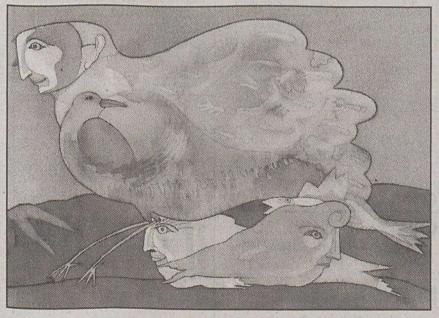
Alla galleria «Alte Wien» i sei autori presenteranno le loro opere suddivise in altrettante mostre personali. Gianni Plossi, fino al 16 luglio, espone una sintesi del suo lavoro di reportage in bianco e nero. Dal 19 luglio al 6 agosto Adriano Perini presenterà i suoi lavori realizzati in numerosi parchi e giardini non solo europei, nonché foto di architettura e di paesaggio segnato e modellato dall'uomo.

Maurizio Frullani esporrà dal 9 al 27 agosto i grandi ritratti ambientati nelle famiglie e nelle botteghe eritree che di recentemente hanno costuito il nucleo centrale di una mostra di grande risonanza realizzata ad Ancona. Roberto Pastrovicchio, poco più che ventenne, esordisce dal 30 agosto al 17 settembre con una serie di ritratti.

Claudio Ernè proporrà invece dal 20 settembre all'8 ottobre una trentina di immagini inedite e quasi monocromatiche di sabbie, ghiacci, fanghi e legni realizzate in tre anni di lavoro all'interno di un lago d'alta quota ormai prosciugato.

Paolo Pirona chiuderà la rassegna con una sintesi dei suoi più recenti lavori: contenitori urbani, un viaggio nelle periferie degli States, i luoghi sul mare. Dall'11 ottobre al 5 novembre.

ARTE *Da giovedì all'Aquario di Trieste*

Le «sirene» di Pierri dedicate alla Pittoni

Una delle «sirene» di Ugo Pierri in mostra all'Aquario.

TRIESTE Giovedì, alle 18, all'Aquario marino di Trieste, Molo Pescheria 2, verrà inaugurata la mostra dell'artista triestino Ugo Pierri «La chioma della Sirena», dedicata ad Anita Pittoni a ricordo dell'omonimo racconto che scrisse e che Ugo Pierri illustrò.

L'autore presenta una trentina di opere anche inedite che occhieggiano che con le specie marine accolte nell'acquario triestino creano un'armonica relazione tra scienza e arte. Ugo Pierri propone fantasiose interpretazioni ed interessanti contaminazioni tra il regno umano, animale e vegetale dove il tutto non ha più parametri né confini. Un mondo acquatico in cui la contrapposizione tra segno e colore prelude a «l'incessante, magmatica, ribollente, metaforica eruzione dell'arte di Ugo Pierri» come Giulio Montenero definisce nella prolusione alla mostra, intitolata «L'aquario cosmico».

La mostra sarà visibile dal 16 luglio al 29 agosto con i seguenti orari: 9.00-19.00 tranne i lunedì.

«La chioma della Sirena» di Ugo Pierri è promossa dal Comune di Trieste, Servizio musei scientifici, dall'Aiat di Trieste in collaborazione con la Biblioteca comunale del Popolo «Pier Antonio Quarantotti Gambini», l'organizzazione è dell'Associazione Acquamarina con il sostegno del Credito Cooperativo del Carso-Zadružna Kraška Banka.

ASTRONOMIA *La scoperta fatta dagli scienziati italiani rimette in discussione la teoria standard*

Galassie giganti che non sono nate... ieri

Stelle vecchissime che contribuirebbero alla crescita di enormi buchi neri

Galassie giganti, con più di 100 miliardi di stelle «vecchie» di miliardi di anni, trovate all'inizio del Tempo. La scoperta, appena pubblicata sulla prestigiosa rivista «Nature» e di fortissimo impatto in cosmologia, viene da un gruppo di cinque scienziati italiani guidati da Andrea Cimatti, 40 anni, laureato in astronomia a Bologna con numerose esperienze di ricerca in Usa e Germania, attualmente astronomo associato all'Inaf-Firenze.

Non è sorprendente che si scoprano galassie vecchie in un universo giovane? «In effetti lo è - risponde Cimatti, - ma anche in un certo senso atteso, in quanto c'erano indizi indiretti che suggerivano la presenza di galassie con stelle vecchie molto presto nella storia dell'universo, appena qualche centinaio di milioni di anni dopo il Big Bang. Sorprendente è che ciò sia avvenuto un miliando di anni prima di quando avrebbe dovuto accadere secondo la teoria corrente in cui le galassie grandi si formano da quelle piccole».

Come avete realizzato questa scoperta? «La scoperta è il frutto di un grande progetto che abbiamo portato avanti negli ultimi anni per studiare le proprietà fisiche ed evolutive delle galassie quando l'Universo era ancora giovane, e, si pensava, pieno di mini galassie con stelle blu che "stavano costruendo" galassie di massa maggiore. Per questo progetto sono stati usati i grandi telescopi Eso Vlt sulle Ande cilene, e le osservazioni sono state "spinte" ai limiti delle attuali possibilità».

Cosa implica questa scoperta per la nostra conoscenza sulla formazione delle galassie e in più generale sull'evoluzione dell'Universo? «Le galassie osservate sono risultate, invece, già fatte, cioè grandi. e rifinite, cioè con stelle anziane di colore rosso! Questo implica che le galassie si sono formate molto prima e molto più rapidamente e rispetto a quello che predice la teoria standard e cioè attraverso un lento processo di aggregazione di mini-galassie.

L'universo, dall'infanzia alla giovinezza, non sembra avere formato quelle mini-galassie blu che invece appaiono copiosamente nelle simulazioni fatte dai super-computer più potenti al mondo».

Le quattro galassie scoperte, fotografate dall'Hubble Space Telescope con la Advanced Camera for Surveys.

Al professor Gigi Danese abbiamo chiesto se la teoria risulti veramente così spiazzata da queste nuove osservazioni: «Non in assoluto - risponde il coordinatore del settore di Astrofisica della Sissa. - Le osservazioni riportate su "Nature" e altre ancora più recenti che compariranno il mese prossimo su "Astronomy and Astrophysics", confermano solo che occorre proprio quella modificazione della teoria standard elaborata dal gruppo di ricerca sulla formazione delle galassie della Sissa e dell'Osservatorio di Padova. In questo scenario, che stiamo perfezionando fin dal 1998, si prevede che la formazione delle stelle nelle galassie grandi e vecchie proceda molto molto rapidamente e che contribuisca alla crescita, nel centro di tali galassie, di enormi buchi neri con massa pari a un miliardo di Soli».

«Questi super buchi neri - prosegue Danese - sono in grado di inghiottire materia trasformandone una parte in una quantità enorme di energia che viene lanciata nella galassia spazzando via tutto il gas non ancora trasformato in stelle, spegnendo così la formazione delle stelle che era appena iniziata. A causa delle reciproche influenze tra le stelle, il gas ed il super buco nero centrale la nostra teoria è capace di spiegare perchè le galassie giganti come quelle osservate si formino molto prima rispetto al quadro usuale in cui le galassie più piccole, aggregandosi, formano le più grandi».

A Stefano Cristiani un componente del team di Cimatti, astronomo ordinario dell'Osservatorio di Trieste, abbiamo chiesto un contributo triestino a questa scoperta. «È importante e riguarda soprattutto la misura della distanza di queste galassie remote, e la determinazione dell'età delle loro stelle. Due aspetti teorici fondamentali in cui l'area di Trieste è all'avanguardia a livello mondiale con un gruppo di giovani ricercatori tra cui Mario Nonino, Paolo Tozzi e Laura Silva, inseriti nell'ambito di grandi collaborazioni internazionali».

Concludiamo riflettendo che, ancora una volta, la conoscenza della Natura, attraverso lo sforzo congiunto di osservazioni ad altissima tecnologia e pure deduzioni teoriche è stata portata un passo in avanti, verso l'infinito.

Paolo Salucci
Professore associato di Fisica delle galassie (Sissa)

Acquisiti i diritti

L'editore Knopf lancerà negli Usa «La masseria» di Antonia Arslan

ROMA Knopf acquisisce i diritti di traduzione negli Stati Uniti del romanzo di Antonia Arslan «La masseria delle allodole» (Rizzoli). Il romanzo, in cui la narratrice esordiente ha ricostruito in forma narrativa la tragedia vissuta dalla sua famiglia nel corso del genocidio armeno del 1915, sarà pubblicato negli Stati Uniti da Knopf, casa editrice diretta da Sonny Mehta che pubblica autori del livello di Salman Rushdie, Cormac McCarthy , Toni Morrison , V. S. Naipaul.

Mentre esce un nuovo libro

Il «Grinzane» a Rigoni Stern

ROMA Il 9 ottobre ad Alba (Cuneo) sarà consegnato a Mario Rigoni Stern, 83 anni, il Premio Grinzane Cavour-Alba Pompeia, E mentre le opere principali dell'autore di «Il sergente nella neve» sono state raccolte in un volume dei Meridiani Mondadori, è uscito il libro «Aspettando l'alba» (Einaudi), che in diciannove racconti riprende i due grandi temi della guerra e della natura.

FESTIVAL *Musica classica e jazz, danza contemporanea, prosa e cabaret in programma dal 30 luglio al 6 settembre*

Joan Baez accende il Teatro Romano

Paganini, Dennis e la Reggiani fra gli ospiti, serata d'onore per Ariella Reggio

TRIESTE Sarà il folk-pop d'autore, con il concerto della star internazionale **Joan Baez**, ad inaugurare, il 30 luglio, la terza edizione del Teatro Romano Festival che si snoderà, fino al 6 settembre, in diciassette spettacoli. Tra gli appuntamenti del ricco cartellone, che porta la firma del nuovo direttore artistico Furio Bordon, il cabaret di **Francesca Reggiani** (il 10 agosto in "Con Patty... e tutte le altre"), la performance della **RBR Dance Company**, nata da una "costola" dei Momix (il 23), un itinerario jazz, il festoso omaggio del varietà **"Serata d'onore per Ariella Reggio"** (il 13) e il concerto pop di **Dennis**, accompagnato dai Bandomat (il 7).

L'itinerario nel jazz si aprirà il 2 agosto con il gusto per le strutture armoniche ardite del **Kikoski Howard Novak Jazz Trio**. Proseguirà il 19 con il jazz colto di **Norma Winstone's Chamber Music**, il 24 con la fusione di richiami etnici e letterari dell'**Amy Denio Quintet** e il 6 settembre con la Band del Conservatorio Tartini di Trieste diretta da Glauco Venier.

Quattro gli appuntamenti per gli appassionati della danza: il primo il 5 agosto con il balletto classico, protagonisti Raffaele Paganini e Monica Perego nella coreografia di Fabrizio Monteverde **"Giulietta e Romeo"**, quindi il 23 con la già citata RBR Dance Company in "Cubico", il 29 con la sperimentazione della **Spellbound Dance Company** in "Quattro. Il disordine delle stagioni" e il 3 settembre con il teatro danza, nell'interazione tra ballerini e figure virtuali, della produzione del Cankarjev Dom di Lubiana "A circle in the body, a square in the head".

Da sinistra, Ariella Reggio, Dennis Fantina e Joan Baez, che aprirà la rassegna il 30 luglio.

Inedito evento musicale l'8 agosto, con la Tezukayama Gakuen Orchestra, composta da circa sessanta studentesse di liceo provenienti da Osaka e formata quasi esclusivamente da strumenti a plettro.

Il 17 agosto sarà di scena l'operetta, con **I madrigalisti di Trieste** e i **Cameristi Triestini** diretti da Fabio Nossal.

Per la prosa il 27 agosto andrà in scena **«Scimmie parlanti»**, spettacolo tra il sorriso e la malinconia tratto dai racconti di Franz Kafka e Ian MacEwan, con Gian Paolo Poddighe e Gianluca Ferrato. La perfidia e l'inconsapevole comicità delle regole sociali saranno invece al centro, il 1° settembre, de **"Il valzer delle buone maniere"** di Jean Luc Lagarce e Katherine Mansfield, con Anita Bartolucci e Sara Alzetta. Entrambi gli spettacoli sono dei montaggi teatrali firmati da Furio Bordon ideati e prodotti appositamente per il Teatro Romano Festival. Il 5 settembre sarà la volta delle comiche vertigini verbali di **"Les Diablogues"** di Roland Dubillard.

Nel presentare il cartellone, il direttore artistico ha sottolineato come gli eventi siano stati scelti considerando la particolarità del sito, sia in senso architettonico che prettamente artistico. Optando per spettacoli che non necessitano di scene imponenti, ma che bastano a se stessi attraverso la parola, il gesto e la musica. Ciò per non invadere il Teatro Romano «nella cui geometria di pietra conclusa e perfetta - ha spiegato Bordon - ogni costruzione scenografica finisce con lo stridere e apparire incongrua».

Il Festival è promosso dalla Provincia di Trieste insieme alla Sovrintendenza per i beni archeologici, in collaborazione con il Ministero per i beni culturali, la Fondazione CrTrieste, la Regione, la Camera di Commercio, la Fondazione regionale per lo spettacolo, il Comune e l'Act.

Annalisa Perini

MUSICA *Tappa di Folkest a Trieste*

Ottoni indiani contro la bora

TRIESTE Finisce con un trenino colorato sul lastricato grigio di piazza dell'Unità tra due ali di folla entusiasta la prima di Folkest a Trieste, dove ha soffiato vento dell'India grazie alla Jaipur Kawa Brass Band, di scena l'altra sera per «SerEstate»: un ensemble di ottoni e percussioni proveniente dalla regione desertica del Rajasthan.

Ma che c'azzecca una banda con l'India? C'entra, perché gli ottoni sono stati introdotti nel continente asiatico dalle truppe britanniche durante l'epoca coloniale, per accompagnare le parate militari e sono diventate molto familiari in particolare alla numerosa componente gitana della popolazione.

La fanfara rappresenta un momento di vita imprescindibile per gli indiani: suona a matrimoni, pellegrinaggi e ricorrenze nazionali; perfino nei mercatini esistono banchetti dove si può prenotarne una data.

La Kawa Brass Band, che proviene da Jaipur, unisce la cultura nomade alla musica classica indiana. Preceduta dal suono del rullante e della grancassa, come una fanfara di tipo militare che si rispetti la banda dà vita a una colorata invasione del palco. È uno spettacolo anche visivo: la tunica rossa ricamata, le tipiche babbucce gialle a punta rialzata e il turbante, gli otto bandisti muniti di tromboni, flicorni, bassi tuba, clarinetti, si muovono a tempo di musica, sinuosi come i serpenti che escono dalla cesta degli incantatori.

Il Punjab si materializza all'ombra di palazzo Cheba illuminato a giorno. Chi si aspetta musica da meditazione resta deluso: è pura fanfara, con gli ottoni della tradizione indiana, gli stessi delle bande gitane. Dopo un giro del palco in fila indiana, si sistemano dietro ai microfoni: le mille sedie sono quasi tutte piene nonostante il borino. Anzi, il ricambio è continuo, complice la gratuità dell'evento.

In platea, anche alcuni rappresentanti della comunità indiana, e un entusiasta gruppo di turisti britannici reduce da una tappa in India che apprezza l'inaspettata replica. Hamed Khan, maestro e direttore artistico, ha scelto per la sua banda i migliori solisti della regione selezionando un repertorio che spazia dalla classica indiana alla musica popolare.

«Good evening, grazie» e riesplode il ritmo travolgente scandito dai piatti e dalla cassa. È una «Paella Pajeri» quella servita dal gruppo che, spiega ancora Khan, nel suo paese vive come in famiglia. I suoni vengono accompagnati dalla voce oltre che dalle oblique sonorità dei fiati su cui si innesta il ritmo della fanfara. E a sorpresa entra una danzatrice, bracciali con lunghe corde ai polsi e velo che dopo dolci e sinuose movenze inizia a ruotare su sé stessa vorticosamente come un dervischi.

Applausi e ancora via con tromba, flicorni e tuba, mentre si prepara un'altra sorpresa: un fachiro, che dopo una lunga e compassata danza, comincia a tenere in equilibrio una ruota a raggi: prima con il dito, poi sul tronco, quindi sul capo. Le ruote diventano, due, tre quattro, e rimangono tutte in equilibrio sul piede, sul ginocchio, sulla fronte. «Ecco perché in India - scherza Hamed - non abbiamo più biciclette». È un numero strappapplausi.

E non è finita. Dopo un altro viaggio figurato a dorso d'elefante con una puntatina nel jazz, la band si dice veramente felice di eseguire per questo pubblico «ara ara ara ara», tratta dal cd «Fanfare du Rajasthan». Rientra la ballerina per un finale acrobatico. E dopo un altro bis, ecco la digressione fuori dalle transenne. E poi via a riscaldarsi con un buon tè, rigorosamente indiano...

Gianfranco Terzoli

Pasolini: omaggio dei detenuti-attori a «VolterraTeatro»

FIRENZE Un omaggio a Pier Paolo Pasolini con «L'elogio al disimpegno» messo in scena dagli attori-detenuti del carcere di Volterra. È una delle proposte centrali del cartellone di VolterraTeatro, in programma dal 19 luglio al 1.o agosto, che prevede spettacoli teatrali, laboratori, incontri, concerti, danza e workshop.

La manifestazione sarà l'occasione per assistere al nuovo progetto della «Compagnia della Fortezza», il gruppo teatrale composto da attori-detenuti del carcere di Volterra, che quest'anno si cimenta appunto con lo spettacolo «P.P. Pasolini ovvero Elogio al disimpegno» diretto da Armando Punzo.

CONCERTO *Il cantautore napoletano al Parco delle Rose di Grado in un raffinato concerto per «Onde mediterranee»*

Con Pino Daniele fino in fondo alle note. E all'anima

GRADO C'era una volta Pino Daniele che per la ricchezza musicale, prima ancora che per i testi, brillò come stella già dal suo esordio. Che fosse quella della tradizione napoletana, o rock-blues, jazz, fusion, etnica, sudamericana, il filo che legava la sua musica era sempre quell'ampiezza degli arrangiamenti, che a una parte armonica piena aggiungeva una ritmica molto potente.

Forse quel Pino Daniele è consegnato definitivamente al passato. L'evoluzione umana e culturale dell'uomo, ha trasformato il musicista. E tutta quell'abbondanza di note e ritmo che accompagnavano testi a volte attenti al sociale, altre volte «arrabbiati», comunque sempre di rottura degli schemi esistenti, è stata progressivamente prosciugata. L'energia innovativa giovanile ha lasciato poco alla volta spazio all'introspezione, all'intima riflessione dell'uomo maturo sui sentimenti e sul senso della vita. E guardando alla musica, la ricerca si è sempre più affinata verso l'estrema natura dei suoni e delle loro possibili combinazioni.

Questo è l'artista di oggi, che domenica sera al Parco delle Rose di Grado ha ammaliato, in uno degli appuntamenti clou della rassegna Onde Mediterranee, una platea in verità meno numerosa di quanto la qualità del concerto avrebbe meritato. Poco meno di due ore di musica acustica, verrebbe quasi da definirla da camera. Dedicata essenzialmente all'ultima fase del cantautore napoletano, con un paio di sporadiche incursioni («Anna verrà», «Che Dio ti benedica») nella sua vita artistica «di mezzo». Le origini («Quanno chiove», «Viento 'e terra» e «Yes, i know my way») le ha riservate alla coda, proponendole solo come bis.

Un Daniele sorprendente fin dall'inizio quando, elegante completo grigio e t-shirt scura, si è presentato sul palco accompagnato solo da due vocalist, Fabrizio Palma e Rossella Ruini, con i quali ha aperto la scaletta eseguendo per sole voci «a cappella» i primi quattro pezzi: «Quando», «Alì di cera», «Napule è», «Arriverà l'aurora» in rapida successione e andamento lento. Un'atmosfera mistica, alla quale l'artista napoletano è molto sensibile di questi tempi come l'ultimo album pubblicato, «Passi d'autore», dice chiaramente.

E così, rapiti gli spettatori, le venti canzoni in programma si sono srotolate dolcemente, lentamente. La sua chitarra solista sempre protagonista, un contorno essenziale. Rita Marcotulli al piano, Fabio Massimo Colasanti alla chitarra d'appoggio, Mariano Barba alla batteria e Rino Zurzolo al contrabbasso l'hanno assecondato sempre, ma senza mai andare sopra le righe. Solo nel finale, nei bis, la briglia è stata un po' sciolta. Ma con misura, senza esagerare. È un altro Pino Daniele. Ma sempre bravo. E sempre è un piacere ascoltarlo.

f.d.p.

Pino Daniele in concerto a Grado. (Foto d'Agostino)

«Indovina chi viene a cena»

Morta l'attrice Isabel Stanford

WASHINGTON L'attrice nera americana Isabel Stanford, famosa per essere stata la cuoca e cameriera di Spencer Tracy e di Katharine Hepburn in «Indovina chi viene a cena» di Stanley Kramer (1967) è morta a Los Angeles all'età di 86 anni, per cause naturali. La Stanford era molto popolare negli Stati Uniti per avere partecipato a decine di musical di Broadway, oltre ad essere stata una delle protagonisti del lungo sitcom televisivo «The Jeffersons».

Morto a ottantun anni d'età

Wioris Togni lascia il circo

ROMA Lutto nel mondo del circo. È morto ieri a Milano Wioris Togni, 81 anni, che insieme al fratello Darix è stato una delle figure più importanti del panorama circense italiano e fondatore dell'omonima dinastia di artisti della pista. Famoso come clown negli anni '40-'50, si dedicò poi all'attività di ideatore e organizzatore di strutture circensi. A lui si devono iniziative come il Festival internazionale del circo e il Circo nell'Acqua.

APPUNTAMENTI

Al Castello di Udine John Mayall, a Pontebba c'è Groove Armada

La magia dei Momix a Miramare

TRIESTE Oggi al cinema Ariston, la rassegna «A mezzanotte circa: Fantahorrorthrillermovie» propone «Le notti di Satana» di Bosch.

Da oggi a giovedì, nel Parco di Miramare, in esclusiva per la regione, i Momix inaugureranno «MiramarEstate» con «The best of».

UDINE Oggi alle 21, al Castello, per Folkest concerto di John Mayall.

Oggi, alle 21.15, a palazzo Florio di Buttrio, concerto del duo pianistico Renarda Peti e Merita Rexha per «Nei suoni dei luoghi».

LIGNANO Da oggi a giovedì, nell'arena beach di Sabbiadoro, stage di tre giorni di danza classica, moderna e coreografie, tenuto da Ilir, Kledi e Ambeta, ballerini di Canale 5.

PORDENONE Oggi, alle 21, in piazza Donatori Avis Aido di Cordenons, il marionettista Claudio Cinelli, presenterà lo spettacolo «Scretch».

Oggi alle 21.30, al parco di San Valentino, la compagnia «Le Saracinesche» presenterà «Il balcone di Giulietta» da Shakespeare; alle 21.30, in piazzetta San Marco, proiezione de «Il circo» di Chaplin con accompagnamento dal vivo di Remo Anzovino.

PONTEBBA Oggi, alle 21, al teatro Italia di piazza Garibaldi, per «No borders», concerto di Groove Armada.

GRADO Oggi, alle 20.45, al Parco delle Rose, per «Onde cinema» proiezione di «Quand Maryam s'est dévoilée» del regista libanese Assad Fouladkar, che sarà presente.

Marito di Whitney Houston

Bobby Brown si è costituito

WASHINGTON Il cantante Bobby Brown si è presentato a una prigione di Atlanta domenica sera, poche ore prima della scadenza di un ultimatum, per essere incriminato per violenze contro la moglie Whitney Houston. Al cantante sono state prese le impronte digitali, le foto segnaletiche, ma è riuscito ad evitare, per il momento, il carcere pagando una cauzione di duemila dollari. La data del processo non è stata ancora fissata. Brown rischia fino a un anno di carcere.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. XXXV Festival internazionale dell'Operetta - Estate 2004. «My fair lady» di F. Loewe e A. Lerner. Seconda rappresentazione oggi ore **20.30** - Sala Tripcovich, durata dello spettacolo 2 ore e 55 minuti ca. Repliche: mercoledì 14 luglio ore **20.30**, giovedì 15 luglio ore **20.30**, venerdì 16 luglio ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. orario 9-12, 16-19, presso la Sala Tripcovich 19-21. Info tel. 040-6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXV Festival internazionale dell'Operetta - Estate 2004. «Paganini» di Franz Lehár. Terza rappresentazione sabato 17 luglio ore **20.30**, durata dello spettacolo 2 ore e 50 minuti. Repliche domenica 25 luglio ore **17.30**, martedì 27 luglio ore **20.30**, giovedì 29 luglio ore **20.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info tel. 040-6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXV Festival internazionale dell'Operetta - Estate 2004. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info tel. 040-6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

«IL ROSSETTI» - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. PARCO DI MIRAMARE. MiramarEstate presenta ore **21.30: «The best of... Momix»**, uno spettacolo di Moses Pendleton.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata.
16, 18, 20.05, 22.15: «Timeline» da Michael Crichton, autore di «Jurassic Park», un colossal di fantascienza. **A solo 5/4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi. **Ore 23.45:** fantahorrorthriller movie **«Le notti di Satana»** di Juan Bosch. V.m.18.

CINECITY-MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040/6726800, www.cinecity.it. **Le grandi promozioni estive di Cinecity dal 12 luglio al 26 agosto: ogni lunedì, martedì e mercoledì ingresso 5 €, ogni giovedì ingresso 3 €, per i film di rassegna ingresso 4 €.**
«La donna perfetta»: 16.20, 18.20, 20.20, 22.20 in esclusiva a Cinecity.
«Time line»: 16.30, 19.55, 22.20.
«The call»: 16, 20.15
«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»: 16.20, 18.55, 21.30.
«The punisher»: 16.30, 22.20.
«La casa dei 1000 corpi»: 18.15, 22.15.
«The day after tomorrow»: 20.
Rassegna: **«Kill Bill vol. 2»: 16.30, 19.50, 22.20.**
Rassegna: **«Big fish le storie di una vita incredibile»: 16.30, 19.50, 22.15.**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **18, 20, 22: «Il tempo dei lupi»** di Michael Haneke con Isabelle Huppert, Patrice Chéreau e Béatrice Dalle. **Oggi 5 €.**
Ore **18, 20, 22: «Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera»** di Kim Ki-duk. Pluripremiato al 56.o Festival di Locarno. **Oggi 5 €.**

F. FELLINI. Riposo. Da venerdì: **«L'amore di Marja».**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. Aria condizionata.
16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Ladykillers» con Tom Hanks. **A solo 5/4 €.**
16.45, 18.05, 19.25, 20.45, 22.15: «Pornocrazia» di Catherine Breillat con Amira Casar e Rocco Siffredi. Il film scandalo del Festival di Berlino. Vietato 18. **A solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. Aria condizionata.
16, 18, 20.05, 22.15: «The punisher» con John Travolta. Arriva l'eroe della Marvel. **A solo 5/4 €.**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il siero della vanità» di Alex Infascelli (Almost blue) con Margherita Buy e Francesca Neri. **Solo oggi a solo 3 €. Domani 15.30, 17.45, 20, 22.15:**«Alamo - gli ultimi eroi» (anteprima). **Giovedì 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'angelo della spalla destra»** (anteprima).
16.15 e **22.15: «50 volte il primo bacio»** una commedia deliziosa e divertente con Adam Sandler e Drew Barrymore. **A solo 5/4 €.**
18.30 e **20.30: «Duplex» (Un appartamento per tre)** con Ben Stiller e Drew Barrymore. 100 minuti di grandi risate! **A solo 5/4 €.**
16.15: «Le avventure di Pollicino e Pollicina». Un meraviglioso cartoon. **A solo 5/4 €.**
18.15, 20.15, 22.15: «Out of time» con il premio Oscar Denzel Washington. Un noir alla Hitchcock tutto suspense e colpi di scena! **A solo 5/4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. **22: «Super porno action».** Luce rossa. V.m. 18. Domani: **«La porno storia di Al Capone».**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30: «Koda fratello orso»** della Disney un cartone animato per tutta la famiglia.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Prima ti sposo, poi ti rovino». Deliziosa commedia dei fratelli Cohen con George Clooney e Catherine Zeta-Jones.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30-22.45: «I diari della motocicletta».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Timeline»: 18, 20.20, 22.30.
«La donna perfetta»: 17.50, 20.10, 22.10.
«The punisher»: 17.40, 20.
«Out of time»: 22.20.
«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»: 17.40.
«The call - Non rispondere»: 20.10, 22.15.
«50 volte il primo bacio»: 18, 20, 22.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

I FILM DI OGGI

«GIOCHI DI POTERE» (2000) di Armand Mastroianni, con Daryl Hannah (*nella foto*), Doug Savant e Gregory Harrison (Canale 5, ore 21.10). Una banda di assassini trama per uccidere il presidente americano. L'agente Alex McGregor cerca di sventare il complotto, insieme al fidanzato Grant.

«AMORI E VENDETTE» (1998) di Malcolm Mowbray, con Kristin Scott-Thomas (*nella foto*) e Sam Neill (Retequattro, ore 0.10). Una donna, lasciata dall'amante, e un uomo appena licenziato meditano di gettarsi nel Tamigi. Ma capiterà un imprevisto. Commedia nera ben confezionata: graffiante e corrosiva.

«GLI ADORATORI DEL MALE» (1998) di Ethan Wiley, con Greg Vaughan, Alexis Arquette (*nella foto*), Adam Wylie (Italia 1, ore 23.35). A causa di una distrazione, sei ragazzi sbagliano strada finendo in un paese dove i bambini sembrano controllati da una forza maligna. Quinto capitolo della serie «Grano rosso sangue».

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Franco Di Mare e Sonia Grey.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.40 TG PARLAMENTO
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 BOBBY, IL CUCCIOLO DI EDIMBURGO. Film (avventura '61). Di Don Chaffey. Con Donald Crisp e Laurence Naismith.
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 SOSPETTI. Con Isabella Ferrari e Remo Girone.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Il filo della morte"
14.55 DELITTI E SEGRETI Telefilm. "Il mistero del cortile". Con Enrico Mutti e Romina Mondello.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm. "Bentornato straniero"
17.50 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm.
18.55 DON MATTEO Telefilm.
20.00 TG1
20.35 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
21.00 SUPERQUARK. Con Piero Angela.
23.05 TG1
23.10 MODA & SPORT
0.35 TG1 NOTTE
1.00 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.40 RAI EDUCATIONAL
2.10 UNO SGUARDO NEL CIELO. Film (western '95). Di John Kent Harrison. Con Molly Parker e Sam Elliott.
3.40 INTRIGHI INTERNAZIONALI Telefilm. "Allarme batteriologico"
4.30 POLIZIOTTI D'EUROPA Telefilm.

RAIDUE

6.30 GATTODAGUARDIA
6.35 CERCANDO CERCANDO
6.40 BOTTA E RISPOSTA
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
9.50 TRIS DI CUORI Telefilm. "Amore in diretta"
10.15 UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 NOTIZIE
11.15 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm. "Il sognatore"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.00 ESTATE SUL 2. Con Maria Teresa Ruta.
15.30 ROSWELL Telefilm. "Ricordi"
16.15 STARGATE (SERIE TV) Telefilm. "Cacciatore di taglie". Con Richard Dean Anderson.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 WINX CLUB
17.35 L'INVINCIBILE DENDOH
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 ART ATTACK
19.05 JAG AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Affari di famiglia"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 20.30
21.00 DIRITTO DI DIFESA Telefilm. Con Martina Colombari e Remo Girone.
23.00 TG2
23.25 FUTURA CITY. Con Gian Stefano Spoto.
0.00 VOCI DI SPERANZA - NO BAMBINI SOLDATO!
0.20 GIUDIRE
1.20 TG PARLAMENTO
1.30 MOTORAMA. Con Federico Urban.
2.00 CALCIO: Juventus-Alessandria
3.35 METEO 2
3.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
3.45 CERCANDO CERCANDO
3.55 L'AMORE È
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 SUPER RAPINA A MILANO. Film (poliziesco '64). Di Adriano Celentano. Con Adriano Celentano e Claudia Mori.
10.50 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
13.10 SARANNO FAMOSI Telefilm. "Vincitori"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 SCREENSAVER
15.05 AMAZING HISTORY - SE IO FOSSI UN ANIMALE
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Ciclismo: Fiorenzuola (6 giorni delle rose). Tour De France (9a tappa)
17.30 GEO MAGAZINE 2004
18.05 TG3 METEO
18.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm. "La febbre dei cavalli"
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 PANE, AMORE E GELOSIA. Film (commedia '54). Di Luigi Comencini. Con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica.
22.45 TG3
22.50 TG REGIONE
23.05 BUGIE
24.00 TG3 - TG3 METEO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 Tv Transfrontaliera
20.25 L'Angolino
20.30 Tgr in lingua slovena
23.00 Tv Transfrontaliera

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. "Resa dei conti. Scelte difficili"
9.30 CINQUE BAMBINI ALLA RISCOSSA. Film TV (commedia '01). Di Tomas Villum Jensen. Con Niels Olsen e Wencke Barfoed.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "La casa assassina". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.17 VOLERE O VOLARE
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 VOLERE O VOLARE
14.20 TUTTO QUESTO E' SOAP Telenovela
14.25 CENTOVETRINE Telenovela
14.55 GIUDICE AMY Telefilm. "Ripresa della vita"
15.55 INNAMORARSI A VENEZIA. Film TV (sentimentale '99). Di Bobby Roth. Con Fionnula Flanagan e Janine Turner.
17.50 PROVIDENCE Telefilm. "Festa in famiglia I parte"
18.45 L'IMBROGLIONE. Con Enrico Papi.
20.00 TG5
20.31 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 VOLERE O VOLARE
21.10 GIOCHI DI POTERE. Film (azione '00). Di Armand Mastroianni. Con Daryl Hannah e Gregory Harrison.
23.00 CORTO 5: Ciclo I Bambini ci guardano
23.15 IL BELLO DELLE DONNE 2 Telefilm. Con Giuliana De Sio e Stefania Sandrelli.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
2.01 SHOPPING BY NIGHT
2.30 TG5 (R)
3.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm. "La pillola della discordia"
3.35 TG5 (R)
4.05 BETTE Telefilm. "Uomini e polpette"
4.35 STAR TREK Telefilm. "L'emissario"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.15 SPIN CITY Telefilm. "Senti chi parla/Fidanzato a sorpresa"
7.00 A TEAM Telefilm. "Furti d'auto"
7.55 BENNY E RALPH: DUE CUCCIOLI PER AMICI
8.15 TINY PLANETS
8.25 C'ERA UNA VOLTA POLLON
8.55 L'APE MAIA
9.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
9.40 I DUE MASNADIERI
9.55 YOUNG HERCULES Telefilm. "Hercules e la sfida"
10.25 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA Telefilm. "Xena e la battaglia di Farsalo"
11.25 BAYWATCH Telefilm. "Weekend con fantasma I parte"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 MEDIASHOPPING
13.40 ANTEPRIMA FESTIVALBAR 2004
14.05 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.35 FUTURAMA Telefilm. "Un volo da ricordare"
15.00 BUFFY Telefilm. "Lupi mannari". Con Sarah Michelle Gellar.
16.00 SWEET VALLEY HIGH Telefilm. "Presi nella rete"
16.30 POKEMON ADVANCED
16.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
17.20 LUPO DE LUPIS
17.30 UNA BIONDA PER PAPÀ Telefilm. "Lezioni di guida/Lezioni di storia"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.15 SETTIMO CIELO Telefilm.
20.10 ALLY MC BEAL Telefilm. "Benvenuta Georgia". Con Calista Flockhart e Greg Germann.
21.05 FESTIVALBAR '04.
23.35 GLI ADORATORI DEL MALE. Film (horror '98). Di Ethan Wiley. Con David Carradine e Fred Williamson.
1.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.35 MEDIASHOPPING
1.45 INVISIBLE MAN Telefilm. "Prima missione"
2.40 MORTAL KOMBAT Telefilm.

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "Tre piccole Vietnamite"
8.55 MAC GYVER Telefilm. "Il muro"
9.35 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI IN CROCIERA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.30 IL CONTE MAX. Film (commedia '57). Di Giorgio Bianchi. Con Alberto Sordi e Vittorio De Sica.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 CALCIO METEO
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il cuore di Drago". Con Chuck Norris.
21.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
23.05 IMMAGINE. Con Emanuele Filiberto.
23.10 GENTES
0.10 AMORI E VENDETTE. Film (commedia '97). Di Malcolm Mowbray. Con Helena Carter e S. Neill.
1.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.05 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.35 BELLA, RICCA, LIEVE DIFETTO FISICO, CERCA ANIMA GEMELLA. Film (commedia '73). Di Nando Cicero. Con Carlo Giuffre' e Elena Fiore.
4.10 LA BELLA DI LODI. Film (commedia '63). Di Mario Missiroli.

Raiuno, ore 21 / Squalo robot a «Superquark»

«Superquark», il programma ideato e condotto da Piero Angela. Tra i servizi: lo squalo robot «Roboshark», che porta inserita una telecamera, ha filmato la vita degli squali come nessuno aveva mai fatto prima; Angelo D'Arrigo mostra che, sulla base dei disegni effettuati da Leonardo 500 anni fa, è possibile costruire, con materiali moderni, una struttura in grado di volare; la storia delle missioni dei gesuiti in Argentina, tra gli indios Guaranì, dal '600 al giorno d'oggi.

Raitre, ore 10.50 / La canzone italiana esiste?

La canzone italiana esiste ancora? La contaminazione della cultura musicale anglosassone ha intaccato definitivamente la nostra cultura musicale? Ne parleranno, a «Cominciamo bene», Jimmy Fontana, Caterina Caselli, Little Tony, il tenore Gianluca Terranova, Gianni Borgna, in veste di esperto e critico musicale.

Raitre, ore 23.05 / «Bugie» di comici

Torna «Bugie», il programma comico di Raitre con Roberto Ciufoli, Sabrina Nobile, Paolo Maria Veronica e con la partecipazione straordinaria di Enrico Bertolino, Giole Dix e Vito.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 MCCLOUD - UNO SCERIFFO A NEW YORK Telefilm. "Shivaree on delancy street"
11.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. "Sensi di colpa". Con G. Sweet e S. Todd.
12.30 TG LA7
13.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK Telefilm. "Week-end movimentato"
14.10 LA PREDA NUDA. Film (avventura '66). Di Cornel Wilde. Con Cornel Wilde e Ken Gampu.
16.15 TREASURE HUNTERS
16.45 IL CLIENTE Telefilm. "Riscatto di un padre, Giochi pericolosi"
18.45 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm. "Amore e perversione"
19.45 TG LA7
20.15 I VIAGGI DI MICHAEL PALIN
21.00 HUSTLE Telefilm.
22.00 KEEN EDDIE Telefilm.
23.00 THE STRIP Telefilm.
0.00 TG LA7
0.40 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE (R) Telefilm.

MTV

13.30 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A ROMA.
14.30 MTV ON THE BEACH.
15.30 MTV PLAYGROUND
16.30 FLASH NEWS
16.35 SUMMER HITS
18.00 FLASH NEWS
18.05 EUROPEAN TOP 20
18.55 FLASH NEWS
19.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A ROMA.
20.00 MTV ON THE BEACH.
21.00 ORPHEN
21.30 INUYASHA
22.00 LAST EXILE
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV ROAD TRIP.
23.30 MTV UNDRESSED Telefilm
23.55 FLASH NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

6.05 FILM. LO SCROCCONE E IL LADRO (01) di Sam Weisman con Danny De Vito e Martin Lawrence
7.45 FILM. REVELATION (01) di Stuart Urban con Derek Jacobi e Terence Stamp
9.31 CINE LOUNGE
9.55 FILM. THE QUIET AMERICAN (02) di Phillip Noyce con Brendan Fraser e Michael Caine
11.40 FILM. NO GOOD DEED - INGANNI SVELATI (02) di Bob Rafelson con Milla Jovovich e Samuel L. Jackson
13.13 LOADING EXTRA
13.30 FILM. A PROPOSITO DI SCHMIDT (02) di Alexader Payne con Jack Nicholson e Kathy Bates
15.31 GLAMOURAMA ON THE BEACH
16.05 FILM. I SUBLIMI SEGRETI DELLE YA - YA SISTERS (02) di Callie Khouri con Ellen Burstyn e Sandra Bullock
18.35 FILM. CITY OF GHOSTS (02) di Matt Dillon con James Caan e Matt Dillon
20.28 DUETS
21.00 FILM. NOVE REGINE (03) di Fabian Bielinsky con Ricardo Darin e Tomas Fonzi
22.55 FILM. THE GATHERING STORM (02) di Richard Loncraine con Albert Finney e Vanessa Redgrave
0.30 FILM. PROXIMITY - DOPPIA FUGA (01) di Scott Ziehl con Jonathan Banks e Rob Lowe
2.00 FILM. A.A.A. ACHILLE (01) di Giovanni Albanese con Diego Verdegiglio e Sergio Rubini
3.25 FILM. RESIDENT EVIL (02) di Paul W. S. Anderson con M. Rodriguez e Milla Jovovich
5.05 FILM. KISS OF LIFE (03) di Emily Young con Ingeborga Dapkunaite e Peter Mullan

SKY SPORT

7.00 Rugby: International Match: Nuova Zelanda-Pacific Island Warriors
8.45 Vela: Regata internazionale Brindisi-Corfu'
9.15 Vela: Speciali 2004 Giro d'Italia
10.15 KO TV Classic
11.15 Boxe: Trials
12.16 VOLLEY WORLD LEAGUE
13.59 Rebel TV
14.30 Major League Baseball
16.30 Wrestling WWE: Velocity
17.17 Rugby: International Match: Nuova Zelanda-Pacific Island Warriors
19.00 Sport Time
19.30 Business of sport
20.00 Sky Motori
21.00 Major League Baseball
23.00 Speciale Calciomercato
23.30 Time Out
0.30 Speciale Olimpiadi 2004
0.59 NBA TV

New entry nella fiction con la Marcuzzi

E in «Carabinieri 4» Alessia trova l'amore

ROMA Luca Argentero del Grande Fratello 3, Orso Maria Guerrini e Giorgio Borghetti: sono le new entry del cast di «Carabinieri 4», che tornerà prossimamente in prima serata su Canale 5. Ettore Bassi, dopo i primi episodi, uscirà di scena, lasciando via libera alla promozione di Alessia Marcuzzi in caserma. Per lei è in arrivo anche l'amore.

A Città della Pieve sono partite ieri le riprese della quarta serie della fortunata fiction, che nella scorsa stagione ha ottenuto una media di audience del 24.87% di share pari a 6.608.000 telespettatori, superando l'obiettivo di rete e confermando l'affezione del suo pubblico.

Trapelano già le prime indiscrezioni sulla trama dei nuovi episodi, in tutto ventiquattro. Dopo il trasferimento improvviso del maresciallo Andrea Ferri (Ettore Bassi), si apre in caserma un grosso problema: chi sarà il nuovo comandante? La più gettonata è il maresciallo Andrea Sepi (Alessia Marcuzzi), che dimostrerà di avere tutte le carte in regola per sostenere l'impegno del suo nuovo ruolo. Per la bella Marcuzzi è finalmente arrivata anche la stagione dell'amore: sarà un pm (il bello di «Incantesimo» Giorgio Borghetti) a farle battere forte il cuore, anche se l'arrivo del carabiniere Luca Argentero non passerà certo inosservato... Nella quarta serie di 'Carabinierì verrà allo scoperto anche l'ombroso papà di Alessia, che dovrebbe essere Orso Maria Guerrini.

Alessia Marcuzzi

Nonno Libero batte Elisa Bene «Rtv» con Ducruet

ROMA In una giornata di ascolti dominata dalla Formula Uno, domenica lo scontro serale tra repliche ha visto il successo di «Un medico in famiglia» su «Elisa di Rivombrosa» con Alessandro Preziosi. Esordio positivo su Italia 1 per «Rtv» con Daniel Ducruet, reduce dalla «Fattoria», e boom per «Real Fighters» con Ascanio, ex del Grande Fratello. I due episodi della fiction con nonno Libero-Lino Banfi hanno fatto segnare su Raiuno un picco di 3.775.000 telespettatori, mentre su Canale 5 la prima puntata di «Elisa» ne ha avuti 2.792.000. Bene, su Retequattro, il film «Due nel mirino» (2.487.000) e, su Italia 1, l'esordio di «Rtv», condotto da Ducruet (2.185.000). Nel complesso, domenica vittoria per le reti Mediaset in prima serata con 7.397.000 e il 42.11 per cento di share, contro i 7.342.000 e il 41.80% della Rai.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 SANFORD & SON Telefilm
7.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
7.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.45 PRIMA MATTINA
8.45 FOX KIDS - MATTINA
10.00 ANTONELLA Telenovela
10.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 EASY ENGLISH
11.40 PANORAMA INDUSTRIALE
12.00 F.B.I. Telefilm
13.15 AUTOMOBILISSIMA 2004
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 ZIBALDONE GOLOSO
14.35 SANFORD & SON Telefilm
15.30 NAVIGARE - L'UOMO E IL MARE
16.00 LASSIE
16.30 DIAMOCI DEL TU
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.28 METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 TRIESTE CHE CONTINUA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 EXPOSTORY - LA STORIA DI UNA SFIDA
22.20 SQUADRA SPECIALE ANTICRIMINE Telefilm
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE
8.15 RING
9.00 SPECIALE VENETO
11.30 TELEVENDITA
12.30 BIT NEWS
13.30 BIG VACANZE
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENDITA
15.30 WORK UP
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 RING
21.10 L'ARCOBALENO
22.00 L'ESCLUSIVA...
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
23.50 RING

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 LASSIE Telefilm
14.35 MEDITERRANEO
15.05 VIAGGIO IN GERMANIA
16.05 ITINERARI
16.35 CATTIVE COMPAGNIE. Film.
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.25 KOINÈ
19.35 LASSIE Telefilm
20.00 ALPE ADRIA
20.30 ITINERARI
21.00 GIOTTO
21.40 IL MEGLIO DI FOLKEST
22.25 TUTTOGGI
22.40 'Q'. Con Lorella Flego.
23.25 SPEZZONI D'ARCHIVIO
0.10 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM.
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 YOUR CHART (R).
20.55 PACINI@PERUZZO.COM.
21.03 THE CLUB SHOW
22.00 MONO
23.00 THE CLUB PILLOLE
23.30 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFTÿ

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.00 COME ERAVAMO
7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 JULIE ROSA DI BOSCO
8.20 TELEGIORNALE F.V.G.
8.50 SPORT SERA
9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 PROVINCIA APERTA
20.15 SPORT SERA
21.00 BUONANOTTE... AVVOCATO!. Film (commedia '55)
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 LIS GNOVIS

ITALIA 7

14.00 I MOSTRI Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS Telefilm.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG 7 SPORT
20.55 GHIACCIO VERDE. Film.
22.55 THE MARSHAL Telefilm.
23.55 RED SHOE DIARIES. Telefilm.
1.00 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.15 TNE GIORNALE
6.45 PADOVA GIORNALE
7.00 ROVIGO GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 LASSIE
12.30 SHOGUN
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 TELECESARE
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
20.50 TERRORE SULLA STRADA. Film (commedia)
22.45 ATLANTIDE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 GLI AVVOLTOI. Film (western '48)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 LA LUNGA CORSA. Film (guerra '83)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 IL BUON SAMARITANO. Film (commedia '48)
23.30 SUPERSEA

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.44: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: K2 50 anni dopo; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radiouno Musica Village; 13.00: GR1; 13.29: GR1 Sport; 14.00: GR1; 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.56: Parlamento news; 15.00: GR1; 15.02: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 16.34: Speciale Tour de France; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.31: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 21.00: GR1; 21.01: In OM; 21.03: Radio1 Music Club; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.23: Summer Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue - MB Show; 8.30: GR2; 10.30: GR2; 11.00: 3131; 12.10: Cercando Asia; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.44: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.00: Aria condizionata; 17.30: GR2; 19.00: Ultrasuoni Cocktail; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Love Parade; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Storyville; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.01: Fahrenheit; 16.00: La Strana Coppia; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.00: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda Verde Regione; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3. Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Calendarietto; 7.30: Primo turno (I parte); 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno (II parte); 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica sinfonica; 11.30: Musica leggera; 12: Tatjana Turko: Buonumore alla ribalta; 12.20: Potpourri; 12.50: I programmi dell'accesso: Associazione esperantista; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno Libro aperto. Zora Tavcar: Il falò della vita. Regia di Marjana Prepeluh. 27.a puntata; segue Potpourri; 17.30: Gli operisti della scuola napoletana; 19: Segnale orario – Gr della sera; segue Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 0.00: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 10.00: DJ Chiama il Trio; 12.00: Febbre a 90; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: Play Deejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Ti Vuole! (R); 4.00: DJ Chiama il Trio (R).

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport: 97.5 e 98.9MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

FRANCIA: IL CT È DOMENECH

Raymond Domenech è il nuovo ct della Francia. Domenech, 52 anni di età, ha guidato l'Olympique di Lione dal 1989 al 1994, dopo di che è stato il ct della nazionale under 21. Da giocatore era stato terzino nel Lione. La nomina di Domenech ha battuto le candidature di Tigana (che era sostenuto da Michel Platini, vicepresidente della Federcalcio) e di Laurent Blanc.

OGGI IN TV

9.15 Sky Sport 1: Vela Speciali 2004 Giro d'Italia
9.58 Sky Sport 2: Tennis ATP Tour Swedish Open Finale
11.15 Sky Sport 1: Boxe Trials
12.16 Sky Sport 1: Volley World League Polonia-Francia
14.30 Sky Sport 1: Major League Baseball
15.30 Rai 3: Pomeriggio sportivo Ciclismo: Fiorenzuola (6 giorni delle rose), Tour De France (9a tappa)
17.17 Sky Sport 1: Rugby International Match: Nuova Zelanda-Pacific Island Warriors
18.20 Rai 2: Sportsera
19.35 Rete 4: Calcio Mercato
20.00 Rai 3: Rai Sport Tre
23.00 Sky Sport 1: Speciale Calciomercato

REHHAGEL RESTA IN GRECIA

«Ho il dovere morale di restare in Grecia e proseguire in tale paese la mia attività»: ha detto Otto Rehhagel, l'allenatore tedesco della nazionale greca campione d'Europa che nel fine settimana ha rifiutato l'offerta di sostituire Voeller sulla panchina della Germania. Rehhagel si è quindi riferito alla telefonata avuta con Beckenbauer nella quale ha annunciato il suo rifiuto.

SPORT

PARTITE TRUCCATE Dall'inchiesta perquisizioni domiciliari e avviso di garanzia per gli arbitri Gabriele e Palanca, subito sospesi dall'Aia

Svelato il nome del «santone»: Nicola Salerno

Entrano nel filone altri giocatori della serie cadetta, il presidente e il ds del Modena Amadei e Tosi

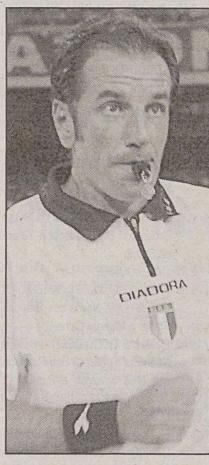
Ascoltato anche l'amministratore del Venezia, Dal Cin, che aveva sollevato ufficialmente le sue perplessità su certe direzioni arbitrali

NAPOLI Nuovi avvisi di garanzia e nuove perquisizioni nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla procura di Napoli su un giro di scommesse per le partite di campionato delle serie A, B e C addomesticate. Questa volta gli uomini della Direzione investigativa antimafia partenopea hanno svelato il «santone» che pare sia il regista della rete degli scommettitori: Nicola Salerno, attuale ds del Cagliari. I poliziotti hanno eseguito perquisizioni nelle abitazioni di due arbitri di serie A, Marco Gabriele e Luca Palanca, di alcuni giocatori della serie B e di alcuni dirigenti di società, il presidente e il direttore spotivo del Modena, Amadei e Tosi, del direttore sportivo del Cagliari, Nicola Salerno, notificando gli avvisi di garanzia.

L'inchiesta è diventata pubblica lo scorso 11 maggio, quando furono effettuate le prime perquisizioni e notificati i primi avvisi di garanzia, coinvolgendo 5 giocatori di A e 12 squadre. In una seconda tranche di perquisizioni finirono nel mirino dei magistrati giocatori più conosciuti al pubblico quali Ventola, D'Aversa, Bettarini,Marasco e altri.

Secondo quanto si è appreso, gli interrogatori dei calciatori e dei dirigenti di società non ancora ascoltati di questa prima fase dell' inchiesta non sono ancora stati calendarizzati, data l'enorme mole di elementi acquisiti nelle perquisizioni precedenti.

Palanca e Gabriele sono gli «uomini neri» della «combriccola romana». I decreti di perquisizione, in una quarantina di pagine sottolineano più volte come la squadra del Messina «sia sta in diverse occasioni agevolata» soprattutto quando gli incontri che disputava erano arbitrati da «un gruppo di arbitri facenti parte della cosiddetta combriccola romana». Palanca e Gabriele, per l'accusa, sarebbero tra questi. Ma non sono i soli a far parte della combriccola.

Intanto il presidente dell'Associazione italiana arbitri, Tullio Lanese, ha deciso di sospendere in via cautelativa e a tempo indeterminato Palanca e Gabriele: «Abbiamo la massima fiducia nel lavoro dei magistrati e dell'ufficio indagini della Figc e ci auguriamo che i tempi dell'inchiesta siano brevi. Lo stop preventivo degli associeti è previsto dalle nostre norme, ma ricordo che gli avvisi di garanzia non sono sentenze».

Marco Gabriele e Luca Palanca, arbitri sotto indagine.

Il coinvolgimento di Gabriele e Palanca deriva da intercettazioni telefoniche tra indagati, i quali - alla ricerca di partite sicure su cui puntare - avevano dato per certa la vittoria del Messina in diverse occasioni, sempre quando arbitravano quelli della combriccola romana. A esempio la partita del Messina contro il Venezia, arbitrata da Palanca, che ebbe momenti di tensione per la successione dei gol e per la rissa finale in campo.

Era stato sentito l'amministratore del Venezia, Dal Cin che aveva detto : «Secondo l'opinione della maggior parte dei miei colleghi, il Messina è stato agevolato in tante occasioni dalla combriccola romana». Arbitri legati alla Gea (la società di procuratori, figli di Moggi, Geronzi, De Mita, Tanzi, Cragnotti: qualcuno ha preferito lasciare l'impresa e l'indagine della Figc ha assolto da ogni addebito la società). Dal Cin aggiungeva anche che il direttore sportivo del Messina, Mariano Fabiani, è una persona raccomandata da Luciano Moggi. Anche l'allenatore del Venezia, Gregucci aveva confermato alla polizia giudiziaria le sue perplessità.

Gli indagati, intercettati nelle loro telefonate, consigliavano scommesse su alcune gare dove arbitravano certi nomi. Due indagati parlavano di Gabriele come del «ciociaro», in quanto residente a Frosinone.

Per la procura di Napoli emergono ulteriori elementi a conferma dell'esistenza di preordinate e non occasionali situazioni di favoritismo arbitrale a vantaggio del Messina, come già emerso . Gli indizi a carico di Gabriele e Palanca vengono ritenuti particolarmente affidabili in quanto provenienti da tesserati del Messina.

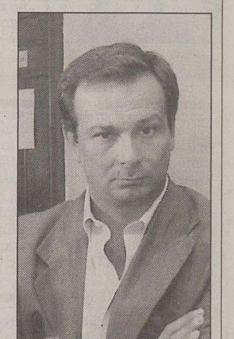
Il ds del club siciliano, Fabiani, protesta la totale estraneità della società giallorossa ai fatti in questione: «Il Messina è all'oscuro di tutto. C'è un nostro tesserato tra gli indagati. Lo abbiamo cercato al telefono, ma è in vacanza e non l'abbiamo trovato».

IL PERSONAGGIO

L'ex manager della Triestina regista delle scommesse

TRIESTE L'avevamo conosciuto come un direttore sportivo di belle speranze, giovane ma competente. Nicola Salerno era arrivato alla Triestina una quindicina di anni fa, non appena promossa in serie B sotto la guida di Marino Lombardo. Adesso le agenzie di stampa lo propongono come «il santone», quello che - secondo i magistrati che indagano sulle rivelazioni del fratelli Giuliano riguardo il voto di scambio e le partite addomesticate - intrecciava la rete di rapporti finalizzati al condizionamento dei risultati di partite di calcio della serie B.

Il direttore sportivo del Cagliari viene difeso dal suo presidente, Cellino, che lo ritiene persona leale. Fino a prova contraria Salerno lo è. A tal proposito ricordiamo lo screzio che lo portò lontano da Trieste dopo quattro campionati nei quali aveva fatto vestire la maglia alabardata a Consagra, Giacomarro, Picci, Scarafoni, gente poi rivenduta con buone plusvalenze (non si diceva così, a quei tempi). Dunque, Salerno addocchia un giovanotto di belle speranze, Tangorra, nel vivaio del Bari. Non lo possono dare in prestito nè lo vogliono cedere alla Triestina. Per le carte federali Tangorra risulta un tesserato dell'Unione, ma si sa che è a Trieste a tempo: è di proprietà del Bari.

A fine campionato Salerno firma per il ritorno del giocatore alla società dei Matarrese e De Riù - ma forse era un gioco delle parti - la prende male, dice che non ne sapeva nulla e che Tangorra è stato scippato alla Triestina. Mah, pare che la Triestina non abbia dato al Bari un gruzzolo che giustificasse la cessione e dunque, nessuno regala nulla, Tangorra era tornato alla casa madre. Salerno presso i tifosi alabardati fece la figura di uno sprovveduto e anche quella di malandrino. Ma agì correttamente.

Un direttore sportivo conosce tanti giocatori, sa dei loro ingaggi e delle preferenze: deve trovare gli uomini giusti per le squadre dove opera. Salerno è uno dei direttori sportivi più attenti in Italia ma non ci pare tanto potente da condizionare i campionati. Come altri personaggi che non vengono mai alla ribalta ma che controllano società, arbitri, scuderie di giocatori e financo i canali finanziari per aggiustare ogni situazione. Beh, Nicola Salerno non ci pare un Rasputin, nè vediamo una zarina da plagiare nei suoi pressi.

Nicola Salerno

Bruno Lubis

PARTITE TRUCCATE Gli alabardati ricordano la gara contro il Como al Sinigaglia la sera del 24 aprile

Godeas: «Una combine? Fatta molto male»
Tesser: «Tanti rischi in un brutto match»

Il presidente Berti: «Proprio allora cominciò il nostro male che ci tolse anche la speranza di promozione»

TRIESTE Il «santone» in persona, individuato dagli investigatori in Nicola Salerno, avrebbe cercato di condizionare anche il risultato di Como-Triestina. Sullo svolgimento dell'incontro, disputato allo stadio Sinigaglia il 24 aprile scorso e terminata 0-0, si fa riferimento in una telefonata tra i giocatori Salvatore Ambrosino (Grosseto) e Antonio Marasco (Modena), entrambi indagati nell'inchiesta sulle scommesse, dove viene tirato in ballo anche il «santone». I due tesserati nelle intercettazioni telefoniche sostengono che a Como «si sarebbero mossi, essendovi parecchi ex». E' in particolare Marasco a fare riferimento a Salerno («mi pare che il 'santone' vuole intervenire lui per vedere quello che si può fare») e, alla domanda di chiarimento avanzata da Ambrosino («per fare cosa?»), il giocatore del Modena risponde «per non farli muovere».

Una conversazione ritenuta interessante dagli investigatori perché confermerebbe il ruolo attribuito agli ex del Como, passati a giocare nella Triestina, che un'agenzia Ansa identifica in Francesco Bega, Denis Godeas e Francesco Carbone. Ma quest'ultimo non ha mai giocato a Como e, quella sera, non figurava nemmeno tra i convocati. Era in tribuna, come spesso gli è capitato nell'ultima stagione. Bega invece dirigeva la difesa, conquistandosi alla fine dell'incontro la palma di migliore in campo tra gli alabardati: «Nessuno mi ha mai telefonato, mi sembra si tratti proprio di una gran cavolata. Ricordo bene che tutti si aspettavano vincessimo quella partita con quattro gol di scarto, invece rischiammo anche di perderla».

Il capitano alabardato, Bega, impegnato a Como, nella partita che viene presa in esame dai magistrati per il sospetto di essere stata addomesticata dagli indagati della procura napoletana.

Nell'ultima parte dell'incontro, infatti, l'allenatore Tesser schierò un modulo a quattro punte per cercare di vincere una partita che vedeva la Triestina ancora in corsa per la serie A. «Una brutta partita che cercammo di vincere a tutti i costi: il portiere Layeni tolse dall'incrocio un tiro di Aquilani, Campagnolo salvò la nostra porta e alla fine proprio Bega lasciò sguarnita la difesa per andare in attacco alla ricerca del gol» - ricorda il tecnico alabardato definendo «roba loro» le disquisizioni sul risultato da addomesticare per le scommesse. Quella sera Amilcare Berti uscì dal campo scuro in volto. Aveva capito che la squadra era arrivata al capolinea, la lotta per la promozione terminata: «A Como iniziò il nostro male. Che poi ci siano in giro santoni ed escano alcuni nomi non mi sorprende, ma in questo caso siamo noi i danneggiati. Volevo vincere al Sinigaglia, dove tutte le squadre hanno poi fatto i 3 punti, ma ormai è acqua passata».

La Triestina stentò in attacco, mancando con Moscardelli alcune buone occasioni, contro un Como che aveva appena esonerato Fascetti e con Galia in panchina cercava un'insperata salvezza. Alla Triestina non riuscì il colpo grosso, che l'avrebbe proiettata al sesto posto solitario. «E' vero, conoscevo tutti gli avversari per averci giocato assieme l'anno prima, ma non si può parlare di combine: basterebbe andare a rivedere la cassetta. Quale vantaggio avremmo avuto dallo 0-0? A fatica portammo a casa il punto, ma allora per averla combinata l'abbiamo fatta proprio male» - ride Godeas dispiaciuto solo per l'amico Salerno finito nei guai. «Nicola lo conosco bene, mi sembra strano sia implicato in questa faccenda. L'ho sentito anche prima della trasferta di Cagliari, perché ci conosciamo da tanti anni: al telefono abbiamo parlato di tutto tranne che della partita».

Pietro Comelli

In corso trattative col Messina per cedere Moscardelli e acquisire Zampagna

La Triestina prende Capuano

TRIESTE L'Alabarda è alla ricerca di un nuovo Parisi. Un terzino sinistro che sappia difendere e allo stesso tempo sganciarsi in attacco: merce rara nei campionati italiani. Dopo aver provato lo scorso anno Federici e Carbone, che non sono stati riconfermati, la Triestina sta trattando il mancino Ciro Capuano ('81) del Pisa che andrebbe ad affiancare il romanista Simone Piva ('84).

Nelle scelte della società Capuano sembra aver battuto la concorrenza di Mauro Bianchi ('80) del Venezia. Entrambi coprono la fascia sinistra ma, mentre il lagunare ha caratteristiche più difensive (all'occorrenza Tesser può ricorrere a Minieri), il pisano garantisce maggiore spinta. Piede buono, grande corsa e resistenza, deve però migliorare in fase di copertura. Un lavoro di impostazione e movimenti difensivi che Tesser è pronto a inculcare al giocatore napoletano, cresciuto nell' Empoli e strappato alle buste dal Pisa.

TORRE PENDENTE - Quattro campionati di C1 alle spalle, con un buon numero di presenze e anche qualche gol, il terzino è pronto a lasciare Pisa. A parte un timido interessamento del Bologna e una trattativa, molto remota, degli svizzeri del Basilea impegnati nella Champions league, Capuano interessava al Chievo. Un affare sfumato per colpa della Triestina. Tra Pisa e Chievo, infatti, era tutto fatto: Capuano doveva andare a Verona in cambio di Gianni Munari ('83) che il ds Seeber si è assicurato in prestito con diritto di riscatto. L'ex centrocampista del Giulianova, infatti, ha preferito la serie B e così Capuano è rimasto nerazzurro. Ancora per poco, anche perché a Pisa è in scadenza di contratto e la società toscana ha intenzione di incassare.

Ciro Capuano

Scartata l'ipotesi di un trasferimento in Toscana di Ciullo, l'unica strada percorribile è la cessione della comproprietà.

SPUNTA ZAMPAGNA - E' in dirittura di arrivo l'accordo con Valentino Lai, qualche problema in più per Evans Soligo (il Palermo deve decidersi), mentre oggi rientrerà dalla ferie Alessandro Tulli. Tre pedine che andrebbero a completare la rosa (aspettando Servili e Nardi per Pinzan e Muntasser), salvo la partenza di Moscardelli. La trattativa con il Messina prosegue: nell'affare rientrerebbe Pinzan, che andrebbe a fare il terzo portiere sullo Stretto, mentre la Triestina incasserebbe 2,5 milioni di euro.

Il pallino del presidente Berti è una vecchia conoscenza alabardata come Riccardo Zampagna appena riscattato dal ds Fabiani dalla Ternana. «Siamo in trattativa, queste voci di mercato non sono giustificate. Certo che sarebbe proprio un bel colpo» - dice il ds Seeber aspettando una risposta da Messina.

p.c.

Galliani: «Per la Lega tutti i club iscritti»

MILANO Lazio ok, Napoli a rischio, ma c'è tempo per sanare la situazione: questo il momentaneo verdetto del consiglio della Lega calcio per quanto riguarda la regolarità dei documenti presentati dalle squadre di serie A e B per l'iscrizione ai campionati di calcio.

«L'iscrizione ai campionati è una corsa a tappe - spiega il presidente Galliani - Adesso c'è stata la prima. La Lega deve mandare alla Covisoc una tabella in cui va segnalata per ogni squadra l'assenza di debiti verso dipendenti e tesserati al 30 aprile scorso, e verso altre società calcistiche, in Italia e in tutto il mondo. La serie A è tutta a posto, in serie B c'è una posizione molto grave (il Napoli), aspetteremo nella speranza che tutto vada a posto».

«Per quanto riguarda la Lega sarà anche tutto a posto, ma poi aspettiamo la Covisoc» - è quanto ha detto il vicepresidente della Lega, Matarrese, al termine del consiglio di ieri pomeriggio.

Matarrese ha ricordato che «il Napoli ci ha sempre fatto preoccupare» - ma sono in corso una serie di riunioni nella speranza di trovare una via d'uscita - e ha spiegato che è in corso un incontro tra i dirigenti dell'Ancona e gli analisti della Deloitte, società di revisione alla quale la Lega ha affidato il compito di certificare i bilanci delle squadre.

«Il momento è molto serio - ha concluso Matarrese - e non possiamo scherzare. Per la Lega è tutto a posto ma vediamo cosa dice la Covisoc».

Al via le regate della Nations' Cup: nel bacino di San Giusto si sfidano fino a domenica tutti i grandi protagonisti della Coppa America

I maghi del timone si sfidano a Trieste

Primi in acqua nei Round Robin Toscana Challenge contro Emirates New Zealand

Una spettacolare immagine delle due gemelle «TuttaTrieste» impegnate in una regata a bastone proprio davanti alle Rive di Trieste, nell'edizione del 2003. Oggi i due scafi ritorneranno in acqua per l'inizio della nuova edizione della Nations' Cup, ma saranno affiancate all'inizio anche da barche di stazza minore.

TRIESTE Al via questa mattina le regate della Nations Cup. Alle 13 partirà il primo match del Round Robin, che verdrà opposti in mare Toscana Challenge con Roberto Ferrarese ed Emirates Team New Zealand con Kelvin Harrap. Si tratta del primo di trenta match race che da oggi a venerdì caratterizzeranno la prima fase dell' evento, quella che porterà alla designazione della griglia di semifinalisti, escludendo due team dalla competizione per il trofeo triestino, che verrà assegnato domenica 18, dopo semifinali e finali.

Ieri l'evento è entrato nel vivo, con l'arrivo di tutti i team, anche se due tra i velisti più attesi - Vasco Vascotto e Russell Coutts - mancano all' appello, e arriveranno solo nella giornata di oggi, entrambi affacendati in impegni davvero improrogabili e inattesi.

A eccezion fatta dei due "big", sono arrivati a Trieste tutti gli uomini di team Russell Coutts, Team New Zealand, Mascalzone Latino, Toscana Challenge, Italian Challenger e quelli di Luna Rossa. Proprio i velisti di Luna Rossa hanno destato non poco interesse lungo le Rive: il consorzio di Patrizio Bertelli e Francesco de Angelis, infatti, non aveva mai voluto partecipare alla manifestazione triestina, ma cedendo quest'anno alla necessità di allenarsi un imbarcazioni di grande dimensione, oltre che di essere presenti dove vanno gli altri team italiani, consacrano il valore della Nations Cup. Luna Rossa vedrà in questa occasione al timone il talento James Spithill, che esordirà già questa mattina nel secondo match in programma, che lo vedrà opposto a Mascalzone Latino. Un derby già visto in mare nella scorsa edizione della Louis Vuitton Cup, e quindi un'occasione di confronto da non perdere oggi, che molti dei velisti dei due team sono cambiati, verso nuovi assetti ed equilibri. Proprio il match tra Mascalzone Latino e Luna Rossa sarà il banco di prova di questa che risulta essere, a oggi, la principale novità di questa quinta edizione della Nations: parte delle regate verrà disputata con imbarcazioni più piccole, i Solaris 36 one design della Serigi di Aquileia. La scelta effettuata dagli organizzatori e apprezzata dai team deriva dalla volontà di portare a compimento più regate possibili, e di velocizzare la manifestazione a favore dello spettacolo.

Per quanto riguarda la giornata di ieri, gli equipaggi si sono allenati a bordo di tutti e quattro gli scafi a disposizione, posto che tutti avranno occasione di regatare su entrambi i tipi di barche. In mattinata sono scesi in mare Toscana Challenge e Team New Zealand che ieri avevano trovato troppo vento per uscire in mare; nel corso del pomeriggio, con vento più leggero, virate e strambate sotto costa per Italian Challenger e Luna Rossa, quindi è stata la volta di Team Russell Coutts e Mascalzone Latino. Tutti i team hanno provato il campo di regata, posto all'esterno del Bacino San Giusto e lungo la diga del Porto Vecchio. Proprio l'area vicina alla diga - che riserva anche una zona di secca - è stata quella più scandagliata dagli equipaggi: ogni anno, infatti, buona parte dei match si giocano sul passaggio da quel lato, e i velisti che hanno già partecipato alla manifestazione sanno di dover aver chiare le dinamiche dei particolari "giri" di vento che si palesano lungoi quella che i triestini chiamano la diga "Robi cocal", a storica memoria di una scritta dipinta di rosso che per anni l'ha caratterizzata. Infine, le condizioni meteo: gli organizzatori sono ottimisti, poiché per oggi il vento dovrebbe essere assicurato dalla coda della perturbazione di ieri; a seguire, l'alta pressione in arrivo dovrebbe caratterizzare le regate con vento termico.

Francesca Capodanno

Si prevede vento moderato

I match di oggi: otto scontri in programma dalle 13 in poi

TRIESTE Prima partenza oggi alle 13, con vento - si prevede - moderato. Saranno Toscana Challenge e Team New Zealand ad entrare per primi, a cinque minuti dal via, nell'area di partenza, a contendersi il punto e il momento migliore per passare la linea dello start al segnale convenuto, che verrà lanciato, come ogni anno, dal Comitato di regata gestito dallo Yacht club Adriaco, sotto la supervisione del direttore sportivo, Giancarlo Crevatin. In mare, a bordo di gommoni e a pochissimi metri dalla poppa delle due TuttaTrieste, sfrecceranno gli umpires, i giudici in mare, capitanati da Luciano Giacomi che ha fatto parte del team di arbitri nella scorsa edizione della Coppa America.

La macchina organizzativa è insomma pronta a rimettersi in moto: per chi volesse seguire le regate dal vivo, basta recarsi lungo le Rive di Trieste, o per una visione d'insieme, sull'altopiano. La seconda partenza vedrà protagoniste le due barche "piccole": al via Luna Rossa e Mascalzone Latino, quest'ultimo timonato provvisoriamente da John Cutler, poiché Vasco Vascotto, dopo le regate concluse domenica ad Alicante, ieri si trovava ancora in Spagna, probabilmente per concludere l'atteso accordo tra Mascalzone Latino e il Re di Spagna per la realizzazione di un consorzio misto italo-spagnolo in vista della Coppa. Se così sarà, domani mattina Vasco Vascotto approderà alla Nations Cup con una delle più rivoluzionarie notizie relative alla partecipazione alla Coppa; in ritardo, ma assolutamente giustificato, anche Russell Coutts, annunciato a Trieste da ieri sera. Arriva invece questa mattina, poiché ieri, di ritorno dalla Svezia - dove ha vinto una tappa dello Swedish match race tour - si è fermato in Polonia, a incontrare i giovani atleti che stanno partecipando al campionato mondiale giovanile di vela organizzato dall'Isaf, la federazione internazionale.

Tornando alle regate in programma oggi, in totale si disputeranno otto match: oltre ai due già citati, si regateranno anche Luna Rossa-Toscana Challenge, Italian Challenger-Team New Zealand, Team Russell Coutts-Team New Zealand, Italian Challenger-Toscana Challenge, Italian Callenger-Team Roussel Coutts e Mascalzone Latino-Toscana Challenge.

Ma le regate più importanti si disputeranno sempre sulle due TuttaTrieste

Eliminatorie con quattro barche: debuttano i Solaris di Aquileia

TRIESTE Una decisione "rivoluzionaria" dettata dalla volontà di restare al passo con i tempi, velocizzare le regate, dare agli equipaggi maggiori occasioni di confronto. Ai due Open 55 TuttaTrieste la Nations' Cup affianca quest'anno anche due scafi da 36 piedi. Si tratta dei Solaris One Design, progettati dal friulano Marco Lostuzzi, costruiti ad Aquileia dai cantieri Serigi. Ben noti nel nostro Golfo - dove si organizzano da oltre un anno regate in rigorosa monotipia - i 36 piedi ideati da Lostuzzi sono perfetti per regatare a match race, e senza dubbio saranno apprezzati dai team di Coppa America. Per il progettista, e per i cantieri di Aquileia - noti in tutto il mondo più per la realizzazione di bellissime barche da crociera che per prototipi da regata - la Nations Cup diventa quindi una importante occasione di visibilità. A spiegare i motivi della scelta è l'organizzatore dell'evento, Federico Stopani: «Siamo arrivati a questa decisione dopo quattro anni - spiega - l'abbiamo sottoposta ai team, che hanno accettato. Ci sono numerosi motivi per correre parte delle regate del Round Robin con quattro barche, motivi dettati dalle possibili condizioni di vento, e quindi dalla necessità di velocizzare il programma». I due Solaris saranno protagonisti soprattutto nella fase iniziale dell'evento, mentre le regate più importanti si disputeranno a bordo delle due TuttaTrieste: «La manifestazione - racconta ancora Stopani - si caratterizza per la presenza dei due scafi da 55 piedi, quindi finale e semifinali si disputeranno con i due scafi che da sempre sono protagonisti di questa manifestazione. Penso che la presenza dei Solaris 36 one design, in ogni caso, arricchisca l'evento». Esattamente metà delle regate del Round Robin si disputerà a bordo dei «piccoli» Solaris One Design, e la griglia è stata costruita in modo da dare a tutti gli equipaggi le stesse occasioni di regatare sugli scafi grandi e sui piccoli. Il 36 piedi non si caratterizza per essere più semplice del 55 piedi: lo scafo è stato ideato per essere competitivo in regata, un grande "derivone" agile con poco vento e velocissimo con vento forte. L'inserimento di questo nuovo monotipo potrebbe andare anche a vantaggio della spettacolarità: i timonieri sono più allenati a regatare su scafi più piccoli, per cui le partenze potrebbero diventare più azzardate, e quindi divertenti per gli spettatori che seguiranno da terra l'evolversi della Nations Cup.

fr.c.

Russel Coutts in una foto d'archivio: l'asso della vela arriverà questa mattina a Trieste.

IN BREVE

Doping: Casagranda e Hvastija devono abbandonare il Tour

PARIGI Stefano Casagranda, della Saeco, e lo sloveno Martin Hvastija, della Alessio, sono stati esclusi ieri dal Tour de France perchè implicati in un caso di doping in Italia. Lo ha reso noto la direzione della corsa durante la giornata di riposo a Limoges. Le Monde aveva reso noto nel pomeriggio che la Finanza di Padova aveva inviato un fax agli organizzatori della corsa segnalando l'inchiesta sui due. Secondo le nuove regole, il semplice sospetto di doping è sufficiente per l'esclusione dalla Grande Boucle. «Abbiamo ricevuto informazioni della brigata finanziaria di Padova - ha dichiarato Jean-Marie Leblanc, il patron del Tour - che ci informa in sostanza che i ciclisti Martin Hvastija e Stefano Casagranda sono oggetto di procedura giudiziaria in Italia per doping. Noi - ha continuato Leblanc - abbiamo girato l'informazione ai direttori sportivi delle squadre interessate, Bruno Cenghialta per la Alessio e Giuseppe Martinelli della Saeco, e abbiamo detto loro che la presenza di questi due corridori non è più gradita. Glielo confermeremo per scritto». Leblanc ha aggiunto che il Tour de France, senza pronunciarsi sulla conclusione del caso, applica anche stavolta il principio di precauzione come aveva fatto per Danilo Di Luca prima della partenza della corsa. Dopo otto tappe, Hvastija era al 124.o posto della classifica generale, a 18'49" da Thomas Voeckler, e Casagranda al 155.o su un totale di 176 corridori.

Soldini in rotta per Saint Malo

MILANO E' partita ieri dal Canada la regata oceanica permultiscafi Quebec-Saint Malo. «Siamo decisamente molto soddisfatti. Siamo nel gruppo di testa e alla boa di Matane siamo passati in quarta posizione ma con uno scarto di poche miglia. Insomma, fin qui stiamo andando bene». Questo il primo commento di Giovanni Soldini quando sul San Lorenzo, dove TIM Progetto Italia sta navigando, erano le 6,30 di ieri. «Siamo a 60 miglia dalla grande curva del fiume che immette nel Golfo di San Lorenzo. Il vento, sin dalla partenza, è stato da ovest e quindi abbiamo sempre navigato con randa e gennaker. A bordo tutto a posto. Ieri abbiamo camminato molto bene. Subito dopo il via, proprio nella prima curva del fiume, davanti all'isola di Orleans eravamo terzi, poi nel tardo pomeriggio siamo saliti in seconda posizione. Ora siamo quinti ma tutti raggruppati, uno vicino all'altro, a poche miglia di distanza. Siamo, tutti in fila, verso il passaggio dell'isola di Anticosti che segna l inizio del Golfo. E qui aumentano i problemi perchè ci sarà da stare attenti anche alle balene che in questa stagione affollano l'uscita in mare aperto. Ora ci aspetta il Golfo e poi l'Atlantico». Karine Fauconnier skipper dell'altro trimarano italiano in gara, il Sergio Tacchini, attualmente secondo a mezzo miglio da G,ant - ha parlato di non meno di 40 strambate in queste prime ore di corsa.

Montezemolo: «F1 troppo veloce»

MILANO «Bisogna lavorare sulla riduzione della potenza dei motori della Formula 1». La sicurezza «è la cosa più importante su cui tutti si devono impegnare». Lo ha detto il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, commentando positivamente il risultato di ieri a Silverstone, a margine dell'assemblea di Federchimica a Milano. Riferendosi all'incidente occorso a Jarno Trulli, fortunatamente senza conseguenze, Montezemolo ha sottolineato che «bisogna ringraziare i passi avanti fatti in questi anni per la sicurezza. Quello che è successo ieri dimostra che la politica di Mosly ha premiato. Non ci si deve però fermare, bisogna andare avanti perchè - ha concluso il presidente della Ferrari - le macchine vanno troppo forte».

Montgomery, addio Olimpiadi

SACRAMENTO Dopo Marion Jones, anche il suo compagno Tim Montgomery non è riuscito a qualificarsi per la rappresentativa nazionale statunitense di atletica leggera all'Olimpiade di Atene: il primatista mondiale in carica, che ha avuto un bambino dalla Jones un anno fa, si è piazzato solo settimo nella finale dei «trials» che qualificano i componenti della squadra nazionale. La gara è stata vinta da Maurice Greene, il campione olimpico uscente, che ha voluto tenere fede alla sua affermazione di essere il più forte velocista del mondo del momento, ed ha corso la distanza in 9"91. Montgomery è uno dei sei atleti candidati all'Olimpiade sui quali pende il rischio di squalifica per doping, in attesa dell' esito del loro ricorso.

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Argentina-Messico	0-1	2
Brasile-Costa Rica	4-1	1
Paraguay-Cile	1-1	X
Uruguay-Ecuador	2-1	1
Atletico Pr-Palmeiras	0-0	X
Corinthians-Paranà	1-0	1
Figueirense-Criciùma	2-0	1
Flamengo-Vasco da G.	0-1	2
Fluminense-Sao Caetano	1-0	1
Goiàs-Paysandu	3-2	1
Internacion-Grèmio	2-0	1
Juventude-Coritiba	1-0	1
Santos-Sao Paulo	2-1	1
Vitòria B.-Botafogo	1-0	1

Montepremi: € 119.280,02
Montepremi per il 9 € 40.934,96

Ai 10 vincitori con punti 14 vanno € 18.166
Ai 349 vincitori con punti 13 vanno € 134
Ai 3.902 vincitori con punti 12 vanno € 11
Ai 52 vincitori con punti 9 vanno € 760

IPPICA

Dorset Capar cerca il riscatto, ma il pericolo si chiama Danger Roc

TRIESTE Notturno a Montebello (ore 19.40) con i 4 anni protagonisti della corsa di centro, il Premio Taormina, handicap sul doppio chilometro con otto corsieri al via. Due, nella circostanza, gli inseguitori, Dolphin Np e Druved, impegnati in una rincorsa tutt'altro che semplice nei confronti di Down Cash, Dolimpo, Dalida di Re, Delfinio, Danger Roc e Dorset Capar. Quest'ultimo, partito nel ruolo di favorito in un recente impegno sul miglio, ha ciccato causa una rottura in partenza dettata dalla fuga per conquistare il comando della corsa. Stavolta, per l'allievo di Luigi Talpa, è da escludere frenesia iniziale, di conseguenza, con tutto il tempo di mettersi sulle gambe, gli si deve riconoscere prospettive di immediato rilancio. Sempre allo start, il facoltoso Danger Roc è senz'altro in grado di far rifulgere il suo potenziale. Dotato di valida progressione, l'allievo di Galeazzi appare senz'altro in grado di fare bene, come del resto potrebbe fare Dolimpo se riuscirà a passare indenne la prima piegata, spesso causa di irreparabili strafalcioni. Delfinio si sta comportando sempre in maniera positiva, Down Cash trova invece difficoltoso evidenziarsi di questi tempi, mentre Dalida di Re, soggetto veloce, sulla distanza non è che entusiasmi in maniera soverchia.

All'inseguimento di questa pattuglia, si industrieranno Dolphin Np e Druved Mo, dei quali il maschio di Vecchione dovrebbe contare su maggiori possibilità. Non sarà, peraltro, facile acchiappare Dorset Capar che ci sembra il più atto a centrare il bersaglio, e anche Danger Roc, e Dolimpo (se riuscirà a fare percorso netto), possono eludere la rincorsa di Druved Mo e della femmina di Romanelli. Diremo pertanto Dorset Capar, Danger Roc e Druved Mo, con Dolimpo a rappresentare la classifica mina per i più considerati.

Due le «gentlemen» in programma. Nella prima, non dovrebbe fallire Raspante alla guida di Edmundo Zn, questi anteponibile alla due brillanti femmina Enemba Mo e Extreme Car. Nella seconda, Canigia, dirompente nelle ultime esibizioni, dovrà rivaleggiare con Brownsugar Sib che dovrebbe essere un po' meglio. Doppio per Raspante quindi?

Frale le due «gentlemen», troveranno sfogo i 3 anni impegnati sul doppio chilometro. Piacciono Escudo e Duke e Escondido Ps, per una probabile accoppiata, mentre Enity One e la candidata alla terza piazza. Convegno nutrito per i rappresentanti della generazione 2001, in pista anche nel Premio Giardini Naxos dove Eppy Zs si vedrà contesa la vittoria da Ebano Holz e dal veneto Elkidor Zs.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Mazzarò: Edmundo Zn, Ennmba Mo, Extreme Car.
Premio Letoianni: Escudo Duke, Escondido Ps, Entity One.
Premio San Marco: Bronwsugar Sib, Canigia, Bierhoff Holz.
Premio Giardini Naxos: Eppy Zs, Ebano Holz, Elkidor Zs.
Premio Castelmola: Amico Gb, Bluerte, Zorbas Fi.
Premio Schisò: Capital Effe, Zagiak Spin, Clairdelune Cobra.
Premio Taormina: Dorset Capar, Danger Roc, Druved Mo.
Premio Mazzeo: Dune Bol, Dangerouse Nike, Di Brazzà.

TRIS

Copacabana può essere Ok

CESENA Tris sul doppio chilometro e su tre nastri stasera in riva al Savio. Non sarà facile per Zelo del Nord, Boy d'Asti e Annie Dx rendere fino a 40 metri, e pensiamo che una soluzione favorevole ai soggetti avvantaggiati non sia proprio impossibile. Ci piace Copacabana Ok, ma anche Cielo Caf e Conca d'Oro allo start, mentre Cosir, Agile Lavec e Belyssa Bybo sono le punte del nastro intermedio.

Trofeo Gelati Algida, euro 22.660, metri 2060 = 2100. **A metri 2060:** 1) Condottiero (F. Piccirillo); 2) Copacabana Ok (P. Baldi); 3) Ancona Rum (S. Belladonna); 4) Charly Mott (Pa. Bezzecchi); 5) Bor Laksmy (M. Chiarini); 6) Casquette (M. Lovera); 7) Acino (G. Contri); 8) Bacco Sir (I. Guasti); 9) Cielo Caf (M. Pieve); 10) Conca d'Oro (D. Parenti). **A metri 2080:** 1) Zamer d'Alex (F. Di Rienzo); 12) Belyssa Bybo (G. Lombardo jr); 13) Classis Pf (M. Sibilla); 14) Ziberman (M. Mangiapane); 15) Agile Lavec (M. Barbini); 16) Cosir (P. Leoni); 17) Front Bangsbo (P. Valentini); 18) State of Art (E. Vairani). **A metri 2100:** 19) Zelo del Nord (P. Esposito sr.); 20) Boy d'Asti (F. Ferrero); 21) Annie Dx (F.G. Fulici). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 2) Copacabana Ok. 9) Cielo Caf. 16) Cosir. Aggiunte sistemistiche: 10) Conca d'Oro. 12) Belyssa Bybo. 15) Agile Lavec.

ger

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585, San Giacomo, vista mare, ultimo piano, stanza, cucina, bagno, autometano, euro 65.000. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Fiera, nuova costruzione, eleganti rifiniture, saloncino, cucina, due stanze, due bagni, poggioli, box, autometano. (A00)

ABITARE a Trieste. Lignano Sabbiadoro villa di testa, recentissima costruzione, grande metratura, giardino, piscina propria, elegantemente arredata. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Locchi, piano rialzato da restaurare, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, cortiletto, cantina. 140.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Piazzetta Belvedere, piano alto, luminosissimo, restauro perfetto. 140 mq, termoautonomo, ascensore. 220.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Soprastante Faro, casa singola, vista splendida, circa 240 mq. Giardinetto a pastini, posti auto. 465.000. 040/371361. (A00)

AREA 040/7606141 Rotonda del Boschetto piano alto con ascensore atrio soggiorno cucina abitabile con poggiolo camera matrimoniale cameretta grande bagno ripostiglio. Euro 145.000. (A00)

GRADISCA soleggiata casa accostata, tricamere, doppi servizi, libera, abitabile, giardino di circa 600 mq. Bmservices 0481/93700. (C00)

GRADISCA vicinanze, ampia villa con giardino. Adatta anche due nuclei familiari. Bmservices 0481/93700. (C00)

GRADO Città Giardino ottimo recente spazioso appartamento arredato soggiorno, cottura, camera, bagno, finestrato, terrazza 23 mq, ampio garage. Affare agenzia. 329/6940773. (FIL47)

PROGETTOCASA Ospedale Maggiore locale con due magazzini ca. 140 mq, doppio ingresso, vetrine, 120.000 trattabili. Cod. 409/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Ponterosso appartamento prestigioso vista mare, salone doppio, cucina, tre/quattro stanze, terrazzo, poss. p. auto. Trattative riservate. Cod. 562/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Università prossima realizzazione, p. auto scoperti. Prenotazioni previo appuntamento. Cod. 607/608/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Fiera appartamento completamente ristrutturato, saloncino, due stanze, cucina, bagno, balcone, cantina. Cod 668/P 040/368283. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo € 200.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

APPARTAMENTI da restaurare di qualunque dimensione, acquistasi per contanti, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

APPARTAMENTI da restaurare di qualunque dimensione acquistasi per contanti, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

CASE e casette da restaurare, terreni edificabili, stabili interi anche se parzialmente occupati. Acquistiamo in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cottura, bagno, riscaldamento. Massimo € 400. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AREA 040/7606141 Opicina arredato nel verde soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno terrazzo con caminetto parcheggio condominiale euro 630. (A00)

AREA 040/7606141 zona Pam arredato primo piano ingresso cucina abitabile con poggiolo verandato matrimoniale ripostiglio termoautonomo. Euro 340. (A00)

GALLERY centrale appartamento al quarto piano con ascensore con cucina arredata. Contratto 3+2. Cod. 323/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY centro zona pedonale ufficio in palazzo d'epoca restaurato ascensore grande metratura in ottime condizioni. Cod. 320/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Scorcola appartamento arredato in palazzo nuovo ottime rifiniture. Tutti i comfort con box auto. Cod. 330/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via dell'Eremo appartamento in casetta soggiorno camera cucina e giardino. Modeste pretese. Cod. 360/P tel. 040/7600250. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 a € 350 mensili (arredato-non residenti) Commerciale recente monolocale con cottura soggiorno/letto bagno adatto single. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 a € 370 mensili (arredato-referenziati) S. Giacomo validissimo alloggio di cucina matrimoniale bagno adatto coppia/single. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 a € 440 mensili (arredato-residenti) Opicina alloggio recentissimo di cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 a € 600 mensili (arredati-non residenti/foresterie) mansardine in piccolo residence centro città di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 a € 350 mensili (arredato-referenziati) S. GIUSTO recente alloggio di cucina camera bagno adatto single. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 a € 400 mensili (arredato-referenziati) Ponziana validissimo alloggio di cucina soggiorno stanza bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 a € 700 mensili (arredato-non residenti/foresteria) primingresso con ottime finiture piazza Ponterosso (zona) di cucina saloncino matrimoniale cameretta/studio bagno poggiolo. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 da € 580 mensili (arredato-non residenti/foresterie) monovani o piccoli alloggi nuovi superifiniti in centro città di cucin/a-otto soggiorno matrimoniale bagno autometano. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. NEGOZIO calzature cerca apprendista commessa richiedesi buona volontà, bella presenza e conoscenza lingue. Inviare curriculum con foto a «Paprika» corso Italia 13 Ts. (A4985)

A GORIZIA, Trieste, Udine Wool Service srl seleziona collaboratori di fiducia anche primo impiego purché disponibili subito, presenza simpatica e volontà di lavorare. Guadagno medio: part-time € 660, full time € 1.500. Corso di formazione gratuito, nessun investimento. Tel. 348/5304476. (Fil 46)

AZIENDA specializzata nel settore edile dei pavimenti e rivestimenti ricerca segretaria di direzione per la propria sede di Monfalcone. Si richiede perfetta conoscenza della lingua tedesca, esperienza e capacità uso computer. Inviare c.v. al fax 0481/44415.

CERCASI banconiera o apprendista. Qualità richieste: responsabile, volonterosa e onesta. Chiamare dalle 12 alle 15 al 339/5949212.

PROFUMERIA importante cerca apprendiste massimo 29enni. Curriculum a: Plg, casella postale 1900, Trieste. (A3993)

SOCIETÀ cerca personale per pulizie industriali. pitturazioni, sabbiature e sfalcio erba, no perditempo. Info@ecopetroltrieste.com. Scrivere fermo posta AE0000381. (A4224)

SUPERMERCATO assume macellai, salumieri, cassiere, commesse. Per informazioni scrivere al supermercato Zazzeron, via Donadoni 22, Trieste. (A4921)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,82

VENDO Clio wagon 3 porte 2001. Tel. 040/416866. (A00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,55 - Festivo 2,27

CROAZIA Umago vicinanze Capodistria affittasi vendesi monolocali bilocali ben arredati nuovissimi. Vicinanza mare. 335/5443996. (Filbg)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo alettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni per tutti Uic 23807. Tel. 0481/413664. (B00)

5000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi taeg 9-14%, tan 9,37). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PATRIZIA 8.a misura, 22 enne, bellissima. 340/8703935 040/414316. (A4994)

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA 6.a misura, 21enne, completissima. 340/9603604. (A4995)

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA topona, completissima, 6.a misura. Chiamami 333/5722745. (A4992)

A.A.A.A.A.A.A.A. DOTATISSIMA nera, con grossa sorpresa. Tel. 333/6365630. (A4990)

A.A.A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice, tacchi a spillo. 339/4141068. (A4989)

A.A.A.A.A.A.A.A. RAGAZZA dolce disponibilissima. Tel. 346/2194130. (A4987)

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE biondissima VI misura completissima. 320/2706280. (A4963)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima bambolina biondissima completissima. 320/1587113. (A4953)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE appena arrivata bionda disponibilissima cecoslovacca. 338/5975123. (A4978)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE caldissima 6.a misura sempre valido. 333/7076610. (A4948)

A.A.A.A.A.A. BIONDA riservata italiana molto disponibile. Tel. 333/3073152. (A4951)

A.A.A.A.A.A. DISPONIBILISSIMA incantevole portoghese giovane IV misura. 338/4406873. (A4929)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissima italiana riceve fino alle 17. Tel. 333/2476313. (A4962)

A.A.A.A. AFFASCINANTE biondissima bulgara dolcissima per pochi giorni. 348/2647154. (A4422)

A.A.A.A. GIOVANE donna simpatica ti aspetta a Gorizia. 333/9385817. (Cf2047)

A.A.A.A. GRECA 25.enne bella aspetta amici max serietà. 339/1281443. (A4975)

A.A.A.A. NOVITÀ femminile, bellissima e grossissima sorpresa. Trasgressiva. 320/6743356. (A4991)

A.A.A.A. NUOVISSIMA Trieste trasgressiva, dotatissima, femminile, grossissima sorpresa. 320/3732685. (A4998)

A.A.A. GORIZIA bellissima, prosperosa, ti aspetta. 3203714006. (C00)

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A4840)

A.A.A. MONFALCONE disponibile mulatta, ti aspetto dalle 10-23 320/7923809. (C00)

A.A.A. PRIMA volta a Trieste bionda, disponibilissima, 5.a misura. 320/9022689. (A5000)

A.A.A. SPAGNOLA bellissima 23.enne aspetta amici massima serietà. 333/8381229. (A00)

A.A.A. TRIESTE Tamara bella novità, affascinante, molto disponibile, 10-24. 333/4695775. (A5001)

A. CORINA bella cioccolata caldissima, esplosiva come un vulcano, ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A4996)

A. NOVITÀ assoluta bambola molto disponibile per momenti di intenso piacere. 320/6475272. (A4964)

AMPIA fantasia maturata da una favolosa donna ti intrigherà a dovere. 334/3199083. (Fil52)

COREANA giovane ti aspetta per massaggio dolce Udine vicino viale Venezia 3395305525.

ECCITANTI 899.544.539 amiche 166.12.88.65 Michelangelo srl via Gramsci Pistoia € 1,56/minuto vietato minorenni. (Fil63)

GIULIA inguaribile trasgressiva, conoscerebbe uomo, anche maturo che mi faccia particolarmente felice. 333/3969536. (Fil60)

MASSAGGI di tutti i tipi! Chiama 10-19! 00386/57670077. (A00)

MASSAGGI rilassanti, completi, da provare, primo massaggio gratis. Skofije 00386(0)51247861, Sezana 00386(0)31578148. (A4998)

NOVITÀ: primo massaggio gratis relax da sogno aperto 9-18 prenotazioni 00386(0)31578148.

NOVITÀ assoluta bellissima cocolona 20.enne, 5.a. Disponibile per tutto. Senza limiti. 338/8445387. (A4952)

NOVITÀ vicino Grado giovane 20enne, fisico perfetto e snella, disponibilissima. 349/2236584. (C00)

NUOVISSIMA bellissima Naomi, sexy, molto disponibile, ti aspetta per divertirsi insieme. 339-3549702.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

CAUSA avanzata età vendo avviatissimo centrale chiosco duplicato chiavi ultramoderno grande. Telefonare 040/771815 orario lavorativo. (A4911)

PROGETTOCASA Largo Barriera vendesi attività bar con cucina, muri in affitto, 30.000. Cod. 21/P 040/368283. (A00)